

COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

13 LUGLIO 2007

**Redatto in forma stenotipica
a cura di:**

MEETING SERVICE S.p.A.

Via Tommaseo, 90 - Padova - tel. 049/8750059

Il presente verbale si compone di n. pagine

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
13 LUGLIO 2007**

INDICE DEI PUNTI ALL'O.D.G.

**PUNTO N. 1 Interrogazioni e interpellanze;
da pag. a pag.**

**PUNTO N. 2 Individuazioni Parchi Commerciali Variante al P.R.G. ex Art. 18 L.R. 15/2004.
Approvazione;
da pag. a pag.**

**PUNTO N. 3 Ratifica Deliberazione di G.C. 89 del 31/5/2007 ad oggetto: Variazione al
Bilancio di Previsione 2007, al Bilancio Pluriennale 2007/2009, alla
Relazione Previsionale e Programmatica e Variazione del Peg.;**
da pag. a pag.

**PUNTO N. 4 Ratifica Deliberazione di G.C. 91 del 7/6/2007 ad oggetto: Variazione al Bilancio
di Previsione 2007, al Bilancio Pluriennale 2007/2009, alla relativa Relazione
Previsionale e Programmatica e Variazione Peg.;**
da pag. a pag.

**PUNTO N. 5 Approvazione Convenzione con il Comune di Occhiobello, ai sensi dell'Art. 30
D.LGS. 267 del 2000 per la gestione associata dei servizi del controllo del
territorio e relativi impianti tecnologici;**
da pag. a pag.

Stenotipia redatta da Francesco Sgambati.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego il Segretario di fare l'appello.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Sono presenti 25 Consiglieri.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene la seduta è valida siamo in 25, giustificano l'assenza il Consigliere Zanforlini, il Consigliere Romanin e il Consigliere Baldoin. Scrutatori: Consigliere Pavarin, Consigliere Papuzzi e il Consigliere Paron. Chiede di intervenire il Consigliere Zangirolami, prego.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Presidente a termini di Regolamento le chiederei di dedicare la prima ora a interrogazioni e interpellanze, sarei anche a chiedere di far sì che questa ora fosse possibile utilizzarla interamente da parte degli interpellanti, senza conteggiare il tempo delle risposte eventuali da parte del Sindaco e degli Assessori, perché è un'interpretazione che in qualche modo ci lascia - quella che lei ha attuato fino ad adesso - non soddisfatti - in quanto le risposte spesso anche articolate e lunghe tolgono possibilità all'interpellanti di poter esaudire le loro volontà di porre i quesiti, spesso importanti prioritari per le problematiche della città, grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Zangirolami in questa maniera si corre il rischio che poi gli Assessori daranno risposta per iscritto successivamente. Se ci sono interrogazioni e interpellanze non c'è bisogno che il Consigliere ce lo ricorda, la prima ora di tutti i Consigli Comunali, convocati in questa maniera, prevedono interrogazioni e interpellanze.

O.D.G. n. 1 avente ad oggetto:

“Interrogazioni e interpellanze”.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Quindi se i Consiglieri chiedono la parola è giusto che intervengano, prego Consigliere Albertino Stocco e poi il Consigliere Paron.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Grazie Presidente la mia interrogazione che rivolgo al Sindaco in quanto rappresentante di questa Amministrazione è una Amministrazione, un Comune che è proprietario unico dell'Asm, la mia interrogazione va a chiedere spiegazioni sulla bolletta del pagamento del gas per riscaldamento. Nella fattura, la leggo così faccio più presto, poi dopo magari integro.

Nella fattura l'ultima che ho preso aprile – maggio del 2007 di Asm relativo ai consumi del gas, l'Iva indicata nel dettaglio dell'importo della fattura è del 20 per cento, per tutte le fasce, per l'intero periodo di 61 giorni, il bimestre, in tutte le precedenti fatture appare sempre la stessa indicazione del 20 per cento. Nelle spiegazioni - se voi andate a vedere la bolletta, cioè la lettera che accompagna la bolletta - nelle spiegazioni riportate dalla Asm, che accompagnano la fattura, relativamente all'Iva è scritto, riportano il testo di un decreto Legge. È scritto: “Iva imposta sul consumo...” interessa anche tutti noi oltre che i cittadini per i quali sto facendo questa interrogazione...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Vi prego, per cortesia.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

“Iva: imposta sul consumo applicata proporzionalmente sulle prestazioni di servizi e cessione di beni effettuati da soggetti imprenditori nell'esercizio della propria attività”. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito che le forniture di gas naturale, siano soggette alla aliquota del 10 per cento per l'uso esclusivo di cottura cibi..., vedo che non interessa nessuno questa roba. Allora per il 10 per cento per l'esclusiva cottura di cibi e per il riscaldamento, la produzione di acqua calda e per l'uso delle imprese estrattive e manifatturiere su tutte le altre tipologie di utilizzo è applicata l'Iva al 20 per cento. L'aliquota Iva è applicata sulla base imponibile costituita dal prezzo del gas, quota proporzionale e quota fissa e dalle accise imposte del consumo erariale regionale.

Le famiglie di Rovigo, allacciate alla rete del gas della Asm, la cui proprietà è al 100 per cento del Comune pagano sempre e per tutti i loro consumi una aliquota del 20 per cento, cioè per almeno 6 mesi i loro consumi sono sottoposti a un'Iva al doppio di quello che la stessa Asm spiega essere l'applicazione secondo gli usi.

Se c'è una convenzione, la Asm ti fa pagare il 20 per cento dell'Iva su tutto il consumo del gas, ti dice nella spiegazione delle particolari cifre ti dice che a una parte di quel gas andrebbe applicato il 10 per cento per l'uso esclusivo di cottura cibi e per la produzione di acqua calda, te lo dice lei stessa, dopo però nel conteggio tutte le voci del consumo gas, a tutte le voci viene applicato il 20 per cento.

Ho fatto i conti una famiglia media paga per questo periodo, a casa mia per esempio, 423 euro dei quali 88,6 di Iva al 20 per cento quando non utilizzando nel periodo il gas per uso riscaldamento dovrebbe pagarne 44,3. Se poi facciamo questo conto, estrapolando nei mesi invernali la parte media che andrebbe a uso esclusivo di riscaldamento di produzione di acqua calda e di cottura cibi, questa cifra di 44 andrebbe moltiplicata per 6 per i 6 bimestri, salvo poi il conguaglio di febbraio.

Se questo sistema lo si applica da almeno 6 mesi, e cioè per i mesi nei quali la Legge vieta l'accessione degli impianti di riscaldamento dal 15 aprile al 15 di ottobre, una famiglia tipo di

Rovigo, paga 44.3 euro per tre bimestri. Cioè durante l'estate la famiglia paga 132,9 euro derivanti dall'applicazione dell'Iva del 20 per cento anziché del 10 per cento.

Perché la Asm fa pagare questa aliquota? E perché il Comune acconsente che la sua azienda si comporti così? Questa è la domanda.

La risposta, io ho tentato di darvi una risposta, la risposta potrebbe essere che non essendo le famiglie dotate di due contatori, del gas, quello per uso domestico, chiamiamolo così e quello per uso riscaldamento non è possibile conteggiare con precisione quanto gas è sottoposto all'aliquota del 10 e a quella del 20. A parte che dicevo prima se la media dell'estate, del consumo dell'estate l'applichiamo per quanto riguarda la produzione dell'acqua calda e l'esclusivo uso per cibi, viene il conteggio approssimativo ma è comunque possibile conteggiare, però anche ammesso che sia questo il problema, cioè che mancano due contatori, tocca all'Asm non tocca mica al singolo cittadino. Ecco questa è la mia interrogazione. Gradirei risposta scritta entro il periodo che lo Statuto prevede, cioè 30 giorni.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego Signor Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Grazie al Consigliere Stocco, l'interrogazione ricalca in parte qualcosa che già anni fa si occupò il Consiglio. La trasmetto al direttore di Asm Set per una relazione tecnica che faremo poi nostra come Assessorato. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Se parla fuori microfono non la capisco e non è neanche corretto che lei intervenga a microfono acceso quando vi sono altre tre richieste di intervento sulle interrogazioni. Prego Consigliere Paron...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Scusi Presidente, posso chiedere a che titolo, in base alla procedura risponde il commento del Sindaco?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Il Sindaco ha il diritto – dovere...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Il Sindaco in questa Aula è un Consigliere come tutti gli altri.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha il diritto – dovere di rispondere alle interrogazioni...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

È stata chiesta una risposta per iscritto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per favore Consigliere Zangirolami, si metta tranquillo. Prego Consigliere Paron.

PARON LUCA – Consigliere F.I.:

Io avrei abbastanza brevemente alcune interrogazioni da fare su due problemi almeno uno dei quali abbastanza urgente che hanno colpito Boara Polesine recentemente negli ultimi tempi. La prima di queste due interrogazioni, riguarda via Curtatone in due differenti punti.

Stiamo parlando di via Curtatone al confine dell'abitato di Boara Polesine in direzione Cà Bianca, c'è un lungo pezzo di strada, dove si è formato, non so se per lavori precedentemente fatti non bene o per intemperie atmosferiche o per lungo passaggio di autoarticolati, etc., un grosso avvallamento, si parla di almeno..., sono andato a misurare di persona con il mio metro, 20 – 25 centimetri a tutta carreggiata, attenzione, per una discreta lunghezza che adesso non riesco neanche a quantificare, comunque molto – molto pericoloso perché ci passano sia macchine che pedoni per raggiungere altre vie di Cà Bianca e biciclette e motorini e tutto ciò con il fatto che passano anche mezzi molto pesanti lì vicino...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PARON LUCA – Consigliere F.I.:

Prima del Tiroassegno, diciamo tra la fine dell'abitato di Boara, proprio subito la fine dell'abitato, tanto per chiarirsi meglio, lì è veramente una situazione molto delicata, perché è successo anche recentemente che con fondo bagnato, l'aderenza è proprio impossibile, per cui vi invito di andare a vedere nel più breve tempo possibile, spero che si riesca a risolvere la cosa. Un altro intervento sempre su via Curtatone che io avevo già esortato diverso tempo fa e qui non c'è stata né risposta e né risposta pratica, è il discorso della curva a 90 gradi che tra via Solforino e via Magenta, sempre su via Curtatone. Lì ripeto le strisce che dividono la strada, sono assolutamente cancellate, sempre di più, ormai sono impossibili da vedere e il problema persiste anzi forse si aggrava perché come voi tutti sapete, chi fa la curva venendo da Rovigo, ha un attimo la tendenza a stringerla, invadendo l'altra corsia e siccome ci passano anche autobus e mezzi più pesanti, è molto difficile scansare il marciapiede e allo stesso tempo chi viene incontro.

Per cui io ribadisco il suggerimento che avevo espresso l'altra volta se non di mettere dei piccoli catarifrangenti come sul ponte Marabin, praticamente, a metà curva per dividere, visto che poi anche una volta non era così la carreggiata, non è di facile assimilazione capire dove finisce una e dove inizia l'altra o quanto meno se questo non è possibile nel più breve tempo possibile visto che in giro ci sono molti cantieri per ridipingere le strisce di mezzeria, almeno ridipingere quel particolare tratto. Questa era la prima cosa che volevo sapere.

La seconda cosa riguarda, premetto che abbiamo fatto un bel partecipato incontro a livello di partito con gli abitanti di Boara Polesine e sono venute fuori alcune cose di cui anch'io sinceramente ignoravo l'esistenza. Quella che mi ha più colpito è il fatto che in via Lungo Adige, interessando i civici che vanno più o meno dal 55 al 60, mi è stato riportato da alcuni cittadini della zona proprio di questi numeri civici che non sono ancora allacciati all'acquedotto e non hanno ancora l'illuminazione. Quindi quello che volevo domandare io è di sapere se questa cosa effettivamente è possibile, se corrisponde al vero e in che tempi si riuscirà ad allacciare anche queste persone che effettivamente non sono disperse nel nulla, ma sono contigue, prospicienti a altre abitazioni, quindi non capisco perché non ci possa essere questo tipo di servizio anche in quella zona. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Paron, risponde l'Assessore Azzalin, prego Assessore.

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Inizio proprio da questo ultimo punto in via Lungo Adige, conosciamo, manca l'illuminazione, non è dentro gli interventi che realizzeremo da qui a breve, perché come sa il Consiglio la quantità di richieste è nuovamente superiore alle possibilità di realizzazione e in ogni caso adesso stiamo lavorando anche ad una serie di finanziamenti diversi rispetto a quelli previsti nel triennale per opere di manutenzione e quindi non ho archiviato per questo anno, una risposta anche per via Lungo Adige che già è presente agli uffici, per cui a settembre, quando incontreremo anche la popolazione di Boara, anche come Amministrazione, riferiremo sia alla popolazione e sia al

Consiglio prima eventualmente se riusciamo a dare una risposta in termini di realizzazione per quanto riguarda questa via. Allo stato però la situazione è come lei ben conosce di impossibilità.

Per quanto riguarda via Curtatone, alcuni tratti di via Curtatone, un tratto sarà interessato a intervento di asfaltatura nei prossimi giorni, per cui segnalerò questo avvallamento in maniera possibilmente di riprenderlo e mettere in sicurezza la carreggiata da lei segnalata.

Per quanto riguarda poi il discorso delle strisce, già l'aveva segnalato, noi abbiamo fatto già un primo intervento per quanto riguarda i punti di maggiore interesse viabilistico e trafficati, faremo possibilmente un ulteriore intervento per quanto riguarda la segnaletica orizzontale e verticale e credo che a ciò siano destinate parte dei fondi, diciamo, ricavabili anche con le multe, cioè questo mi pare un atto di giustizia e anche di consequenzialità rispetto poi alle cose, peraltro l'abbiamo già dichiarato. Attualmente abbiamo quasi terminato, diciamo, gli interventi per quanto riguarda la segnaletica orizzontale.

Per quanto riguarda però quella curva, io ho raccolto già l'altra volta la sua indicazione di mettere dei catarifrangenti proprio perché l'angolatura in questione è abbastanza accentuata, per cui penso che bisognerà intervenire, condivido, in quel modo, anche attraverso catarifrangenti e non solo attraverso strisce orizzontali. Di questo avevamo già dato segnalazioni, i vigili ci hanno detto che appena la possibilità intervenivano. Questo è lo stato delle cose e da qui a fine estate, penso che anche in quel punto le cose siano sistemate.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ringrazio, ha chiesto di intervenire il Consigliere Magaraggia, prego Consigliere.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Vorrei sapere, se risponde al vero quanto mi è stato riferito e cioè in relazione ad Asm, considerato che c'è stata l'attenzione da parte del Sindaco di convocare i Capigruppo due volte mi pare o tre, per informarci un po' su quella che era lo stato di fatto dei colloqui che lui ha avuto con varie, diciamo così, società equivalenti, volevo sapere se è vero quanto mi è stato riferito cioè che carta intestata del Comune, il Comune di Rovigo a firma del Sindaco a fatto partire a 6 società - solamente 6 - una lettera chiedendo di - sul ramo gas - fare delle offerte e questa lettera sarebbe partita venerdì e il termine ultimo per la presentazione sarebbe stato martedì scorso, cioè tre giorni. Naturalmente è anche vero che solo due..., probabilmente quelli che lavoravano di sabato, di domenica, di notte hanno risposto, perché se fosse vero signor Sindaco, io la riterrei una cosa gravissima per cui lei a un certo momento dovrà dare delle spiegazioni.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Magaraggia, intende rispondere il Sindaco?

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Preferisce risposta scritta? Io le dico che ci sono delle normative e delle procedure che ben note a tutte le aziende che hanno manifestato alcune delle quali con estremo ritardo una qualche forma di interesse nei confronti della filiera del gas, sapendo e informati personalmente dai nostri uffici e dalla stessa Asm, con la quale hanno tenuti i contatti non direttamente con il Sindaco il Sindaco partecipa all'interno di quelle intese, di quegli accordi, di quelle riunioni che naturalmente attengono alla nostra competenza amministrativa. Alcune di queste aziende, sono state interessate e richieste di dichiarare eventuale attenzione dal sottoscritto proprio perché i tempi che ci consentono di arrivare in Salvaguardia al 31 dicembre, questo anno, sono talmente ridotti per cui noi abbiamo necessariamente dovuto lavorare secondo una agenda e secondo un crono - programma che chi ha inteso rispettarlo ha potuto farlo, chi non ha inteso rispettarlo è perché aveva dei propri problemi, non noi siamo problemi, i problemi erano loro, ad esempio che non avevano ancora maturato un preciso interesse per la nostra realtà.

Per iscritto le farò avere anche nome e cognome di queste aziende con le quali, diciamo i titolari delle aziende, mi riferisco come il Comune di Rovigo è titolare di Asm, così per dire il Comune di Trieste è titolare di Asp, il Comune di Padova, assieme al Comune di Trieste Ace Gas Asp guarda caso questi signori li abbiamo ricercati noi altri, non loro noi, noi loro, per cui per iscritto le potrò ancora aggiornare. Ma mi sembra che anche quando ho fatto una delle tre riunioni dei Capigruppo queste cose io gliele avessi già anticipato, comunque per iscritto le darò una risposta. Quindi non si meravigli del Comune, si meravigli delle società che non hanno manifestato interesse al Comune, capito?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio, ha chiesto di intervenire il Consigliere Piscopo, prego Consigliere.

PISCOPO ANIELLO – Consigliere F.I.:

Grazie Presidente non si può non toccare e lo faccio come Consigliere comunale, sapete anche il mio ruolo di Presidente del Consiglio di Istituto del Bernini ma in questo momento ovviamente e giustamente ne parlo ripeto come Consigliere Comunale, però due parole vorrei spenderle e dopo farò anche una domanda e una richiesta al signor Sindaco.

Ovviamente mi risulta che vi sia stata, era su tutti i giornali, una Conferenza Stampa per condannare con fermezza e con decisione un gesto ovviamente inqualificabile, che sicuramente non rappresenta quanto accaduto nella nostra città signor Presidente e quanto abbiamo visto non rappresenta tra l'altro la maggioranza dei giovani di questa città, perché su quelli dobbiamo fare un attimo la riflessione oggi.

Indigna – come dicevo – le coscienze di tutti ma dobbiamo prendere atto signor Sindaco e fare una riflessione se quel gesto e altri episodi che sempre più ci vengono fatti vedere dalle televisioni, estrapolati tra l'altro da internet, non siano uno specchio di una gioventù con sempre meno valori. È su questo che bisogna aprire una discussione a prescindere dal fatto e dal gesto di quello che abbiamo visto qualche giorno fa per televisione e ci coinvolge come città.

Ritengo che bene ha fatto la scuola, a comminare proprio ieri la sospensione in servizio civile, spero che questo serva, ovviamente per far crescere anche un ragazzo che probabilmente ha bisogno ancora di crescere e ritengo anche che siano stati fatti troppi discorsi e troppe sentenze siano state messe sulla Stampa sul piano della discussione prima del tempo. Per fortuna non siamo nel periodo della santa inquisizione e io ne ho parlato già qualche giorno fa, esiste anche la carità cristiana e signor Sindaco lei è cattolico e credo che la carità cristiana debba far parte anche di un ragionamento che la vede coinvolto qualora lei parli della costituzione di Parte Civile di questo Comune. Io le chiedo, proprio perché è ora a prescindere da quello che è successo, ripeto, assolutamente è da condannare, ma credo non si debba ulteriormente buttare benzina sul fuoco, la condanna, la possiamo fare con un ordine del giorno, ma credo che si fermi la condanna dell'Amministrazione comunale che non vada oltre.

Qui non è una questione di un solo giovane, abbiamo notato tutti che al gesto vi è la complicità morale, indiretta di tanti altri giovani su quello e mille altri gesti che vediamo su quei benedetti e anche maledetti telefonini. Credo la carità cristiana signor Sindaco, so che farò discutere per quello che dico in questo momento, chiediamola noi la carità cristiana perché chi doveva e ha titolo più di noi di farlo non l'ha fatto, non l'ha fatto, non l'ho sentito, da chi è più titolato di noi per chiedere fortemente la carità cristiana, lo facciamo noi, sopperiamo a una affermazione che volevo sentire da qualche personaggio importante o più affermato di noi in materia ma che non è arrivata, e di questo sono molto scontento e mi fa riflettere molto.

Dicevo: non siamo nella santa inquisizione, chiedo ecco, eventualmente se siete d'accordo un gesto di ordine del giorno, di condanna, ma che il Sindaco si fermi sulla costituzione di Parte Civile della Amministrazione comunale.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Piscopo, risponde il Sindaco, prego signor Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Molto brevemente riconfermando che l'indignazione della città è reale ed è ampiamente motivato. Il prendere pesantemente le distanze da gesti di questa natura, credo che sia una testimonianza di attenzione alla civiltà, alla cultura, alla tradizione della nostra gente e della nostra città. Nello stesso tempo vale quello che ho dichiarato ieri alla Stampa, non so se sia stato pubblicato o meno che anche le sanzioni perché abbiamo reale efficacia, debbono essere improntate al principio all'aiuto al recupero, per cui trovo opportuno il fatto, non intervenendo nella scelta operata da una realtà autonoma, quale è l'istituzione scolastica, trovo significativo il fatto che ci sia un impegno a che quei Servizi sociali ai quali i giovani sono stati indirizzati nella loro attività, a compensazione di una sanzione amministrativa di un certo significato, non sta a me dire se pesante o meno, di un certo significato, aiuti a determinare il recupero pieno di questi giovani.

Il resto io lo seguirò con attenzione, Consigliere Piscopo, lo seguirò con attenzione e con sensibilità e se in quel campo mi è consentito, con la sensibilità che credo di aver espresso per un lungo periodo anche come preside dei geometri all'inizio della mia carriera e credo di avere anche favorito una modalità di relazione con i giovani che più che prevedere sanzioni preveda momenti di formazione e di educazione e di relazione corretta. Per cui credo che questo sarà l'indirizzo che vorrò proporre all'interno poi di una riflessione che in Giunta faremo quando? Quando l'ufficio Legale, il nostro legale Lembo, al quale mi sono rivolto avrà terminato una sua riflessione che io credo possa andare nella direzione da lei auspicata, fermo restando la netta presa di posizione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego Consigliere.

PISCOPO ANIELLO – Consigliere F.I.:

Ringrazio il Signor Sindaco della risposta, era quella che mi aspettavo e quindi adesso dalle parole ai fatti.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere ha chiesto di intervenire il Consigliere Matteo Zangirolami, prego Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

La prima interrogazione riguarda la Polizia Municipale, la rivolgo al signor Sindaco, in primis e in subordine all'Assessore alla Polizia Municipale. Abbiamo assistito più volte a proclami di annuncio e di arrivo del nuovo comandante della Polizia Municipale, io sono andato anche a farmi una sorta di rassegna stampa, rispetto a quelli che ci sono stati vari proclami, fatti a volte dal Sindaco a volte dallo stesso Assessore che annunciavano già da mesi l'arrivo e addirittura già alla fine dell'anno scorso doveva arrivare il nuovo comandante, se non c'era per una settimana, tra 15 giorni, a oggi non mi risulta sia ancora arrivata tale figura e quindi vorrei capire se ci sono notizie in merito che cosa avete intenzione di fare, che cosa nel frattempo in attesa di questo arrivo sta succedendo anche in merito a quello che è il confronto con le rappresentanze sindacali che rappresentano i nostri vigili e sempre in riferimento vorrei anche capire se e quando entrerà in funzione il terzo turno della nostra Polizia Municipale, in che modo questo potrà avvenire senza rispettare i termini di Legge, in base a quanto denunciano gli stessi Sindacati a livello anche di rappresentanze regionali, in quanto sembrerebbe che per far sì che i nostri agenti locali effettuino, svolgano il servizio notturno serale, noi auspicheremo, si arrivasse poi in qualità di Comune capoluogo di avere anche una disponibilità di una copertura H24, ma quanto meno serale ci siano un addestramento e una formazione specifica e un equipaggiamento che comprenda anche la dotazione di armi, dopo chiaramente un periodo obbligatorio, oserei dire di adeguato addestramento.

Chiaramente questo prevede anche dei tempi, però in merito a tutto questo è anche la posizione delle rappresentanze sindacali stesse, quello che a noi interessa sapere e credo interessi la città è se entreranno in vigore i terzi turni o meno e se sì quando e in che modo vengono tutelati, salvaguardati anche gli agenti che dovranno svolgere questo servizio.

La seconda interrogazione che riguarda comunque sempre l'argomento Sicurezza è rispetto a quelli che sono stati i proclami che spesso li sentiamo fare al Signor Sindaco, nel momento in cui c'è stata una vera e propria emergenza in termini di sicurezza della nostra città, tra questi c'era stato l'impegno di installare in tempi rapidissimi anche degli impianti di video sorveglianza, in alcuni punti ben individuati, conosciuti dalle forze dell'Ordine, particolarmente sensibili a fenomeni di delinquenza. Relativamente a questi impegni a che punto siamo, se avete intenzione di rispettare gli impegni che vi eravate presi e in che tempi e in che modo e in più vorrei anche capire quali sono le risposte concrete che avete dato, avete intenzione di dare in merito alla problematica Sicurezza. Io credo che sia ormai un problema importante, sentito dai cittadini, a cui non si può più rispondere solamente a suoni di spot, annunci e proclami e di "vedremo di vedere di fare" come voi siete abituati, ma bisogna dare delle risposte concrete.

Sicuramente trova la nostra condivisione il fatto che lei abbia annunciato un interessamento all'iniziativa proposta dal Sindaco di Verona di un coordinamento anche dei Comuni capoluoghi in termini di sicurezza, ma questo vuol dire anche prendere atto che è necessario ormai che anche le Polizie locali facciano la propria parte di un sistema che deve essere di collaborazione con le forze dell'ordine in ambito di sicurezza. A nostro avviso non può esserci altra soluzione e è ormai inevitabile che il nostro corpo di Polizia locale, adempia a dei ruoli di supporto rispetto a quella la problematica di mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza in genere.

Abbiamo fatto anche delle proposte concrete, riteniamo che sicuramente deve essere potenziato anche l'organico del corpo, devono essere sicuramente addestrati, formati, bisogna quanto prima istituire inizialmente il terzo turno, ma poi le ripeto riteniamo che i tempi siano maturi anche..., il terzo turno in modo permanente, 365 giorni all'anno, non è più pensabile solamente una pattuglia di vigili in servizio per le manifestazioni fatte in piazza nel centro città, perché questa non è una risposta in termini di sicurezza non è più sufficiente, ma ad arrivare anche a una presenza costante, H24, anche per poter intervenire in supporto a quelle che sono delle forze dell'ordine.

Credo che possono per esempio assolvere il ruolo di intervento in casi di sinistri, incidenti stradali o di pattugliamento sulle strade, anche in prevenzione a quelli che sono i fenomeni delle stragi del sabato sera e quant'altro, questo utilizzo delle nostre forze, potrebbe sollevare l'impiego delle altre forze dell'ordine che potrebbero dedicarsi quindi a altro tipo di attività. Riteniamo che si possono trovare diverse soluzioni per collaborare e contribuire a quello che è un problema che tocca tutti e di cui il Sindaco non può in qualche modo non sentirsi responsabile, come in quota parte e quindi come Amministrazione comunale, dobbiamo entrare nell'ottica che è necessario impegnarci in prima persona, in maniera concreta e attiva anche in questo tipo di problematiche e quindi non possono essere trascurate.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

È stato molto chiaro Consigliere Zangirolami, la ringrazio, prego Signor Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

La ringrazio dell'interrogazione, perché mi dà anche la possibilità di riferirle quando l'altro giorno quando riflettevamo sugli episodi del Bernini, con il comandante della Regione dei Carabinieri La Stella, il più chiaro ringraziamento alle modalità di collaborazione che la nostra Polizia locale esprime in diversi campi, lo stesso apprezzamento è stato espresso anche recentemente in un'occasione di un incontro all'interno del Comitato Provinciale per la Sicurezza da parte del signor Questore e del signor Prefetto, quindi va nella stessa direzione da lei segnalato la valutazione di positività delle collaborazioni e del sistema di coordinamento che esiste tra le diverse forze dell'Ordine. Aggiungo la stessa Guardia di Finanza. La stessa Guardia di Finanza interviene in

ambiti di piena competenza e hanno tra loro individuato quelli che sono le peculiarità di ciascuno dei corpi. Abbiamo anche una nota scritta della Prefettura con la quale conferma quelle che sono le indicazioni che già avevamo dato alle nostre forze di Polizia locale.

Il discorso dell'armamento, riduciamolo a questi termini un po' affrettati ma molto chiari dell'armamento delle forze, sa perfettamente che comunque è una competenza che deve essere valutata e autorizzata all'interno del Consiglio comunale e questo ragionamento sicuramente lo faremo. C'è un sindacato che sollecita questo tipo di azione, non pregiudica questo l'attivazione del terzo turno, assolutamente perché come ci ha risposto il Prefetto da noi interpellato al riguardo, l'impegno della nostra Polizia locale non può essere oltre le forze, non può essere al di là di quelli che sono i compiti istituzionali delle forze stesse. Per quanto riguarda la lunghissima storia faticosissima della nomina del comandante dei vigili, dico che l'individuazione del soggetto, ritenuto comandante dei vigili è stata fatta con immediatezza è il resto della procedura che si è impantanata da altri Tavoli, non da parte nostra.

E comunque tengo bene a precisare che l'impegno del comandante attuale è a 360 gradi, pieno, non è che siamo senza il comandante dei vigili, il comandante dei vigili c'è sempre stato, mai un giorno senza il comandante, certamente non ha agevolato anche l'ultima questione "romana", chiamiamola così, con molto rispetto e molta considerazione, riguardante il cambio ai vertici della Polizia di Stato, per cui c'è, come ci hanno anche avvertiti, c'è un impasse, legato al cambio di firma tra De Gennaro e Manganeli. Questo è il quadro. La nostra Polizia locale, ha sempre operato al massimo delle sue potenzialità, attendo e qui il sollecito io lo faccio alle stesse organizzazioni sindacali, coordinata nella trattativa dal nostro Assessore di riferimento per la definizione dei tempi della chiusura del terzo turno, sapendo che ci sono delle richieste di natura sindacale che debbono essere riconsiderate anche in relazione a quelli che sono..., non solo della Ragioneria, ma proprio della parte che va trattando questo aspetto. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Signor Sindaco, il Consigliere Zangirolami, vuole dichiararsi soddisfatto?

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

No, non sono assolutamente soddisfatto ma credo che sia anche evidente, intanto non ho ottenuto risposta per quanto attiene la mia richiesta relativamente alla questione della video sorveglianza...

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Posso dare la risposta? Abbiamo convenuto anche con la Questura che si vadano definendo dei collegamenti che mettano in relazione i nostri progetti di video sorveglianza direttamente con la Questura. Uno di questi l'ho firmato un attimo fa quando è venuto l'ingegnere Lovisari, ho firmato una di queste indicazioni che riguardano proprio la Rotonda. Quindi prosegue questo lavoro di individuazione del sistema di video sorveglianza anche in collaborazione con la Questura.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie signor Sindaco, vuole reintervenire il Consigliere Zangirolami, prego Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Sì, questo comunque non cambia chiaramente la nostra insoddisfazione a quelle che sono le risposte, siamo ancora in una fase di proclami di temporeggiamenti in attesa di ricerche ma non ci sono ancora ad oggi risposte concrete rispetto a quelle che sono necessità dei cittadini. Per quanto concerne la procedura del nuovo comandante, signor Sindaco, mi permette di dire, nulla da eccepire sulla professionalità del candidato che avete individuato, chiaramente anche questo tipo di problematiche doveva essere tenuto in debita considerazione in relazione anche alle tempistiche così come normalmente si fa quando si fanno dei colloqui per individuare la persona più idonea, visto che comunque c'è stata una nutrita richiesta di colloqui – e termino Presidente – è evidente c'è

stato un ritardo nell'inizio delle procedure di contrattazione con le rappresentanze sindacali dovuto a questo e che probabilmente in una fase di necessità di riorganizzazione del corpo stesso, questa scelta che prevede inevitabilmente, a questo punto non voglio farne una colpa a nessuno, delle tempistiche così lunghe, probabilmente ha dimostrato di essere una scelta non opportuna relativamente a quelle che erano le esigenze del momento.

Chiaramente poi non vedo nessun segnale di investimento anche in quello che è il corpo stesso, in termine anche di potenziamento dell'organico oltre che dell'opportunità dell'avviare, sfruttando anche i finanziamenti messi a disposizione dalla Regione dei momenti formativi dello stesso corpo e di addestramento del Personale che poi verrà impiegato nei turni serali.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio ha chiesto di intervenire il Consigliere Salvan, prego Consigliere.

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

Presidente io non ne ho interrogazioni nuove, sono sempre vecchie, le ripeto sempre. Allora volevo mettere all'attenzione dell'Assessore ai Lavori Pubblici, che ora non c'è, la situazione della pista ciclabile che va da San Sisto, fino a Sant'Apollinare. Circa un anno fa avevo fatto la seconda interrogazione, una era quella delle strisce che non sono state poi fatte, la seconda segnalazione era quella della Pista Ciclabile, cioè della staccionata della Pista Ciclabile che c'era a Sant'Apollinare. Avevo detto che era precaria e che si stava adagiando nell'acqua. L'Assessore ai Lavori Pubblici, mi aveva detto che aveva già preso accordi con mi pare qualcuno, non so chi, forse il Consorzio di Bonifica che doveva fare questo lavoro, è passato un anno e sono andare a dare un'occhiata e ho visto ancora la staccionata che si è aggravata ancora di più, adesso proprio appoggia nell'acqua e ci sono parti rotte, così.

Io volevo solo dire una cosa: è vero che nei 5 anni, abbiamo fatto poco, ma quel poco che abbiamo fatto e ve l'avevamo lasciato messo bene, insomma, adesso io non dico niente, però questa Pista Ciclabile, mettetela a posto...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Questa interrogazione la chiameremo la numero 10 e poi la richiameremo.

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

Sì, questo era un richiamo ancora. Poi le volevo dire anche di dare un'occhiata perché se è vero che il Sindaco dice che non c'è differenza tra il Centro e le frazioni voglio sapere come è possibile che nel Centro le panchine siano ben messe, sia tirata via l'erba e sia messa così, mentre per quanto riguarda le panchine delle frazioni, cioè quella lungo la Pista Ciclabile che vanno verso San Sisto, si potrebbe fare una foto per vedere se si vede ancora la panchina. Questa è la prima interrogazione.

La seconda riguarda ancora – Signor Sindaco – io vorrei sapere che cosa è stato fatto per quanto riguarda il Cortez. Io voglio saperlo perché siccome vivo da un mese lì, non ho visto nessun miglioramento allora pretendo per iscritto che mi si dica quale è stato il dirigente che ha dato la possibilità di fare..., glielo ripeto signor Sindaco, però diventa anche per me..., lo so, mi dispiace per loro.

Poi devo fare anche un'interrogazione per Borsea per Ruzzante, la faccio io per lui. Volevo sapere, mi dia una risposta di quello che è stato fatto, adesso ci sono due Assessori c'è l'Assessore Salmaso e l'Assessore Romeo, c'è lei signor Sindaco, mi dica che cosa è stato fatto per risolvere il problema Cortez e cosa vi ha fatto quel pezzo di strada per poter mettere una birreria in quel posto..., ditemi...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

Ma io ho detto alla prima interrogazione che ho fatto ho detto così che mi dica quale è stato l'Assessore della vecchia Amministrazione e il dirigente della vecchia Amministrazione...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

È chiaro Consigliere Salvan.

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Vi chiedo solo di non polemizzare tra di voi.

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

No, siccome si parla di Sicurezza, per carità non dico niente, il Sindaco ha detto che in accordo con i Carabinieri, in accordo con la Polizia, in accordo con i vigili e c'è restringimento della carreggiata, ormai a un metro e mezzo, quando la carreggiata è 5 metri, cioè spiegatemi perché non interviene né la Polizia e né i Carabinieri e neanche i vigili. Poi volevo chiedere...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio, ne ha fatte già due, il Regolamento prevede due interrogazioni.

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

Volevo chiedere se potevo leggere una sua opinione fatta circa un anno fa...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Lei ha fatto già due interrogazioni, il tempo è scaduto...

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

Cioè non ha niente a che fare, era solo per dare una risposta al Consigliere Pavarin. In questi giorni è successo che qualche volta è mancato il numero legale e un sabato di ottobre del 2005 il Consigliere Vito Piccininno ha mandato una lettera firmata alla Voce di Rovigo che l'ha pubblicata per intero. Io ve la leggo perché così caro Consigliere tu eviti di andare sempre sul giornale e di dire sempre di questo registro e di queste cose, ti voglio far capire come la pensava il capogruppo dei DS, a quel tempo. "Allora Vito Piccininno capogruppo DS, in Comune all'attacco sul Consiglio comunale e il numero legale con una lettera che pubblichiamo integralmente..."

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La diamo agli atti. Consigliere Salvan, la diamo agli atti. È una forma di pubblicità di cui preferirei fare a meno in questo momento, lasci perdere, per favore...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

Ve la leggo...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma la conosco...

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

Allora: "La frequenza con cui viene a mancare il numero legale, pone alcune domande sulla tenuta politica dell'attuale maggioranza. La situazione è questa, le sedute valide con la presenza in Aula di 21 Consiglieri, quelli di minoranza, sono 16, il Centro Destra ne ha 25, compreso il Sindaco, ha i

numeri per governare la città eppure i casi in cui non riesce a garantire la presenza del numero legale non si contano più. Molte volte è stata l'opposizione con la presenza in Aula a garantire il normale svolgimento delle sedute. Tale nostro atteggiamento ha riguardato provvedimenti da noi condivisi o per i quali non vi era una netta opposizione. Assicurare il numero legale è un compito istituzionale di tutti i Consiglieri, ma è – in particolare – un dovere della maggioranza che ha il compito di governare. Chiedere la verifica del numero legale è un diritto dell'opposizione e tale diritto è stato esercitato dall'attuale maggioranza quando era all'opposizione, senza creare scandalo, adesso sarebbe davvero singolare che mancando i Consiglieri di Centro Destra, fossero quelli di Centro Sinistra, a sostenere magari con la sola presenza in Aula, decisioni non condivise e in alcuni casi ritenute dannose per la città. Non serve domandarsi se l'opposizione usa la verifica del numero legale, fatto legittimo e democratico, in modo strumentale, le domande devono riguardare le ripetute assenze di alcuni Consiglieri di Centro Destra, si tratta di superficialità o di scarso senso delle istituzioni? O al contrario di dissenso, di “mal di pancia”, rispetto a alcune scelte della Giunta. Avezzù minimizza dice che le assenze erano note e che non vi sono ragioni politiche...” quello che ha detto la Romeo l'altro giorno. “Sembra di capire che in Giunta non la pensino allo stesso modo, vedremo che cosa succederà nei prossimi giorni, quello che è certo è che non possono continuare così, la città non lo merita se hanno i numeri bene, altrimenti bisogna trarne le dovute conseguenze”.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Io la ringrazio perché ha fatto una citazione e mi duole non avere tra le mie carte una sua citazione di rilievo degli anni trascorsi, quindi il Consigliere Salvan, mi deve perdonare se non lo citerò in questi anni, perché tre le mie carte, ripeto non ho la fortuna di avere alcun intervento di rilievo del Consigliere Salvan. Condivido le cose che ho detto a suo tempo e sono esattamente quelle che penso...

PAVARIN CRISTIANO – Consigliere Rifondazione Comunista:

Presidente le chiedo scusa, siccome sono stato chiamato in causa, solo una precisazione...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Pavarin..., per favore.

PAVARIN CRISTIANO – Consigliere Rifondazione Comunista:

Innanzitutto io sono al mio primo mandato non ero presente nella scorsa legislatura per cui...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PAVARIN CRISTIANO – Consigliere Rifondazione Comunista:

Innanzitutto spero che non ci sia quel signore che vuole mandare i filmati su..., non mi sembra una cosa molto elegante e sinonimo di una persona educata. Vi prego di prendermi con la semplicità come una persona qualunque, sono una persona qualunque, non faccio parte delle logiche citate dal Consigliere Salvan, ma se avete letto attentamente quello che io ho dichiarato alla Stampa ieri, avrete letto sicuramente che io ho disprezzato il comportamento del Centro Destra di ieri, perché con il modo che avete usato in pratica voi avete garantito il numero legale e subito dopo avete chiesto la verifica del numero legale, in questo modo avete fatto sì che la seduta sia stata valida, nonostante non sia mai stata eseguita per cui uno spersero di denaro pubblico in questo senso. Allora se siano state fatte in passato e verranno in futuro è sempre un qualcosa da condannare...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Pavarin, la ringrazio, ritorniamo alle interrogazioni e interpellanze, vi prego. Il Sindaco risponderà per iscritto alle interrogazioni del Consigliere Salvan, risponderà a tutt'e due le

interrogazioni per iscritto. Prego Consigliere Guarnieri, per cortesia non abbiamo moltissimo tempo..., intendete rispondere. Scusate intendono rispondere, ho frainteso io, prego Assessore Azzalin.

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Allora per quanto riguarda la staccionata, è vero noi abbiamo detto che intervenivamo vorrei però spiegare come è la questione. C'è un problema di competenza perché quella è un'opera realizzata del Consorzio di Bonifica che era data una volta realizzata in gestione al Comune il quale per competenza allora la diede all'Asm. Poi il problema che ha quella staccionata lì, è un problema di tenuta statica relativamente alla frana al sistema franoso della sponda perché poi è soggetta a continue lavorazioni per tenerla in ordine da parte del Consorzio che interviene con il trattore sulla sponda, per cui da questo punto di vista, c'è anche una continua manomissione della stessa, quanto meno sul piano superficiale ma che in qualche modo, vista la non profondità dei supporti della staccionata ha creato quel sistema lì. Per cui noi a suo tempo ne parlammo con il Consorzio e il Consorzio ci disse che era disponibile a darci una mano sul piano della messa in opera, però non poteva non avere materiale.

L'Asm, che era gestrice, che aveva in gestione, ha frapposto al Comune, ci ha dato una serie di questioni di carattere formale, per quanto riguarda le competenze supposte tali, etc., rispetto alla gestione di elementi di arredo nelle frazioni, delle staccionate, etc., quindi da questo punto di vista che poi il nodo era sostanzialmente l'acquisizione di pali adeguati da mettere in profondità per sorreggere una staccionata in quella posizione, questo era il problema.

Da questo punto di vista, io pensavo allora, erroneamente, e me ne scuso con il Consiglio che tale intervento potesse essere attuato dall'Asm, non lo fu, perché frappose nei confronti dell'Amministrazione Comunale un'eccezione di competenza rispetto alla gestione del Comitato di Servizio dei quei specifici elementi di arredo. Comunque fatto sta che adesso noi in relazione a una serie di acquisti che dobbiamo fare di elementi di arredo acquisiremo dei pali, adeguati e non in tutto il tracciato ma nei punti più che possono essere soggetti a pericolo, rimetteremo in sesto la sponda e è un lavoro che dovremo sostanzialmente rifare, a poco tipo di distanza dalla sua realizzazione. Mi duole dire che non è l'unico purtroppo intervento che questa Amministrazione e il settore che seguo, è costretta a fare rispetto a opere, lavori e interventi che spesso sono fatti in maniera troppo rapida, qualche aspetto sul piano tecnico, rivela delle inadeguatezze diciamo di fondo, per cui abbiamo questi problemi. In ogni caso la cosa l'ho vista anche io, anche nei giorni scorsi che sono transitato e la risposta la dobbiamo dare credo nei prossimi giorni, quanto meno, attraverso un provvedimento di urgenza interessando la ditta perché poi sa esattamente anche le questioni che mise giù la staccionata. Questo per quanto riguarda quell'intervento lì. Quindi conto di farlo quanto prima, quindi su questo mi devo rapportare con l'Ufficio tecnico per vedere di farlo, attraverso caso mai un provvedimento di urgenza per mettere in sicurezza la cosa.

Però ripeto non è un intervento tampone, lì è un problema che riguarda tutto il percorso, purtroppo per quasi tutto il percorso perché la sponda è franata e non ho a disposizione una somma per un pronto intervento di questa natura. Lo faremo in via eccezionale per quanto riguarda i punti di maggior pericolo. Per quanto riguarda poi la sua osservazione rispetto alla manutenzione nelle frazioni e in alcuni elementi di arredo, etc., lei ha ragione Consigliere Salvan, purtroppo c'è una trascuratezza e non c'è una puntuale manutenzione delle aree verdi da parte del gestore, leggasi Asm, per cui da questo punto di vista noi abbiamo già fatto presente che è opportuno prima una maggiore puntualità, secondo essere più rispettosi del contratto di Servizio sottoscritto e da questo punto di vista nei prossimi giorni attueremo una verifica puntuale e verificheremo se e come mantenere in essere questo contratto di servizio ovvero se cambiarne alcune sue parti ma anche mettendo in discussione laddove è necessario un tipo e alcune modalità di gestione stesse.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per una breve replica.

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

Io sono soddisfatto. Volevo dire Assessore che già un anno fa era un intervento tampone, cioè non mi venga a dire che non ci sono i soldi per fare tutto, che è tutto il lavoro da fare lì si tratta che ci sono dei pezzi e guarda caso nella parte finale che però io vorrei che alcune persone andassero a vedere e magari che andasse il Consigliere Armido Osti, che andasse a vedere che quel tratto lì non si tratta di terreno ceduto, ma di danni provocati al momento che è stata tagliata l'erba perché l'attrezzo che è andato a tagliare l'erba, ha picchiato addosso i pali e li ha passati...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

No, allora voi non siete andati a vedere la Pista Ciclabile. Allora io mi siedo, però se voi mi volete far passare una cosa per un'altra..., lì si tratta di un pezzo che è stato toccato da chi ha tagliato l'erba sopra alla Pista Ciclabile non sotto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Va bene.

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

No, no Presidente ma è possibile che lei pensi che tutte le interpellanze che facciamo sono così facili da risolvere? O le facciamo con intenzione di risolverle le interpellanze altrimenti lei ce lo dica, gliele presentiamo là un foglio e poi ci rispondete quando volete, altrimenti non perdiamo il tempo di un'ora, le risposte devono essere valide, altrimenti non servono.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Io vi chiedo solo di non fare...

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

Ma no, lei ha troppa fretta, io capisco che lei ha troppa fretta...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per favore, vi chiedo solo di non polemizzare c'è la risposta e c'è il Consigliere che si dichiara soddisfatto o meno, ma mi rivolgo anche all'Assessore mica solo a lei, per favore. Allora il tempo è scaduto...

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Deve dare la risposta, perché io non voglio...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

È scaduto il tempo, ci sono tre Consiglieri che hanno chiesto di intervenire.

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Io non voglio polemizzare con il Consigliere, volevo integrare la risposta, dicendo...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Va bene, andiamo avanti e occupiamo tutto il tempo che serve per dare la possibilità ai Consiglieri di intervenire dopo, prego Assessore.

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Mi ha posto un problema. Io avevo spiegato che il maggior danno, mi dispiace contraddirla, però ripeto se vuole una relazione puntuale sul siano tecnico, gliela posso fornire su questo, però il maggior danno è provocato dalla pulizia che avviene per la sponda. Poi non escludo che in alcuni tratti anche in superficie dove è l'Asm, che va mediante le ditte, appaltatrici a fare, si sia toccato un po', però la cosa che si era allora verificata e lo stesso Consorzio ci disse è dipeso da quello, non c'era consistenza nella tenuta dei pali per cui se un rasaerba andava anche vicino ai pali e in qualche modo li urtava, creava subito, diventava la stessa staccionata precaria e non svolgeva più la sua funzione.

Per cui ripeto, abbiamo verificato che trattasi di quasi tutto il tratto che deve essere sistemato e allora a quel punto lì non è una spesa banale, perché ripeto chi l'ha fatta dice: "Io l'ho fatta è tua" chi lo doveva gestire ha detto: "Ma io non ho soldi perché è un intervento non di ordinaria manutenzione ma di straordinaria manutenzione" e quindi in qualche modo provvederemo attraverso un provvedimento di somma urgenza e defalcheremo da qualche altro finanziamento, Consigliere. Volevo solo spiegare questo non giustificare il fatto che non ci sono soldi, ma spiegarle come stanno le cose. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Invito tutti al rispetto dei tempi, noi siamo fuori tempo di 10 minuti, abbiamo da deliberare su questioni importanti, prego i Consiglieri di fare le ultime interrogazioni, hanno chiesto di intervenire sono gli ultimi interventi Guarnieri, Bimbatti e Paulon e prego il Sindaco e l'Assessore di dare risposta per iscritto. Prego Consigliere Guarnieri.

GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:

È un'interrogazione che rivolgo all'Assessore Azzalin, perché già a suo tempo, ci torno sopra, perché la situazione indubbiamente si è evoluta, io sto parlando dei Giardini delle Torri, diciamo lo spazio Giochi che è a ridosso delle Torri e questa interrogazione la faccio, perché Assessore, lei sa che ho mio figlio di 4 anni, Giovanni che è il mio consulente e quindi mi spiega le vostre strategie di Giunta, allora mi ha detto di portare a lei e alla sua attenzione questo particolare fenomeno, perché quando avevo presentato la prima mozione che era stata votata dall'intero Consesso del Consiglio, io ho prodotto anche delle fotografie, segnalando il forte degrado la presenza di scritte non proprio piacevoli sui giochi dei bambini, dicendo insomma che l'area era in forte degrado. Allora tutti quanti ci siamo battuti il petto, è stata penso l'unica mozione stata votata anche dalla maggioranza di tutte quelle che ho presentato, dicendo: "È giusto che effettivamente si intervenga". Lei si era preso l'impegno di sistemare l'area: "Interverremo, interverremo" allora che cosa è successo? Ci sono ritornato con mio figlio e che cosa è successo nel frattempo da quando abbiamo deciso tutti di sistemare questa area? Allora che mio figlio va là e dice: "Papà andiamo sull'altalena". "Benissimo". Arriva là e non ci sono le altalene, le altalene sono scomparse, poi mi giro e è scomparsa anche una parte della staccionata che teoricamente dovrebbe portare nella parte superiore a ridosso del Castello. Allora mio figlio mi ha detto: "Ma come mai sono addirittura scomparsi i giochi rispetto a ieri? La prossima volta fatti un po' i fatti tuoi papà, non segnalare nulla perché perlomeno prima potevo venire qua e potevo giocare". Allora gli ho detto come se volessi anticipare una sua risposta Assessore, ho detto: "Guarda che l'Assessore Azzalin, ha detto che si può giocare a nascondino, a..., proprio sull'altalena devi andare? Poi i bambini sono pieni di immaginazione..." e ha detto...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per cortesia Guarnieri, chiedi ciò che deve chiedere e lasci in pace suo figlio e anche noi per favore...

GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:

Però sa io devo portare la voce... “È la città dei bambini e delle bambine” ha detto il Sindaco nel suo programma, quindi io ci tengo a portare a voce dei bambini. Allora volevo sapere Assessore Azzalin, se ha intenzione di intervenire o se questo degrado deve proseguire via – via perché dall’altalena ho paura che si passi anche agli scivoli per cui alla fine lì non resterà più nulla. Questa è la prima.

La seconda invece la rivolgo all’Assessore Romeo, perché c’è stato un curioso fenomeno. La Notte Bianca. Ci sono delle cose per le quali avrei bisogno di qualche spiegazione. Innanzitutto perché l’Assessore Romeo ha fatto fare la cartellonistica, ha parlato sui giornali di Notte Bianca, quando in realtà è una Serata Bianca, perché io ho guardato le Notti Bianche che fanno in tutto il resto d’Italia e vanno avanti perlomeno alle 5 – 6 della mattina. Io mi sono permesso di parlare anche con Veltroni e Veltroni che sappiamo fare le Notti Bianche in pompa magna, facendo attività culturali, spettacoli, concerti, nomi altisonanti, spettacoli, gente che viene da tutte le parti del Mondo e poi gli ho parlato di Rovigo e ho detto: “Guardi ho pianto tutta la notte, mi è venuta un po’ di depressione ma preferisco non fare dichiarazioni” proprio perché la Notte Bianca, in realtà al di là di questo aspetto, la Notte Bianca a mio giudizio, dovrebbe essere una cosa che va avanti di notte, non la Serata Bianca, i negozi teoricamente dovrebbe essere aperti per tutta la notte, le attività dovrebbero essere per tutta la notte, qua invece a mezzanotte..., all’Assessore Cenerentola probabilmente è una favola che le piaceva molto quando era bambina a mezzanotte ci trasferiamo tutti quanti si va a letto, a mezzanotte sparisce l’incantesimo e finisce tutto quanto. Non solo ma le stesse attività che sono state svolte, io penso che sia giusto sottolinearlo, per carità si è voluto fare questa Notte Bianca, adesso non per essere polemico, sembra un po’ il discorso della “Volpe e l’Uva”, ma mio figlio che ha 5 anni, e io mi aspettavo che fosse entusiasta di questi giocolieri, i trampolieri e invece mio figlio alla fine al quinto giocoliere non ne poteva più e ha detto: “Papà portami a letto non ne posso più è la quinta volta che vedo che si brucia i peli del braccio con le torce, è la quinta volta che vedo uno che mi fa con le palline...”. Io penso che se oltre a queste cose che sono belle, fatte da professionisti, tutto quello che vuole, si affiancasse anche qualche spettacolo, diciamo, che possa anche ritenersi di tipo culturale, Sindaco, perché ormai adesso dopo Cavaglieri abbiamo capito che resterà la tomba il Roverella perché non so quali idee, ma farà parte di un’altra interpellanza che presenterò, però se la Cultura a Rovigo, nella Notte Bianca, dove solitamente in tutte le città d’Italia, vengono alternati spettacoli quali quello che abbiamo visto che per carità apprezziamo, non voglio neanche “sputare su questo piatto” ma vengono affiancati anche da spettacoli di una certa qualità e spessore, qua a Rovigo invece ritenete che siamo una città che è adatta soltanto a saltimbanchi e giocolieri invece io penso che la città meriti qualcosa di più.

Allora invito l’Assessore Romeo da una parte rivedere proprio la terminologia perché Notte Bianca, “Notte” è un termine che è improprio ma soprattutto rivolgersi all’Assessore Osti, per il quale, io lo so che è sempre lì “nell’angolo del corner” ma io penso che possa essere una persona che le possa dare delle indicazioni perché è un po’ un apprendista stregone Assessore, mi perdoni ma...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per favore...

GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:

La domanda è questa soprattutto: come sono stati conteggiati le 25...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Questa è una domanda?

GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:

È sempre correlata a questo, è correlata a questo argomento. La domanda sempre in relazione a questo punto è questa: come sono state conteggiate le 25 mila presenze, noi ci siamo sforzati di

pensare a 25 mila presenze e vi invito a pensare quanti possono essere e soprattutto come ci possano stare in quel tratto del Corso del Popolo. Se l'Assessore ci può rispondere, grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Si sono fatti aiutare da figli e nipoti, dovremmo rispondere... Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bimbatti... Assessore Romeo, abbiamo deciso di rispondere per iscritto, altrimenti questa discussione non la finiamo più, lei ha il consulente che ha fretta, dobbiamo discutere dei Parchi Commerciali. Prego Consigliere Bimbatti.

BIMBATTI ANDREA – Consigliere F.I.:

La mia è una richiesta di presa di posizione, vorrei sapere se il Sindaco intende prendere posizione rispetto all'argomento apparso sulla Stampa di questa mattina e è la denuncia del sindacato autonomo di Polizia, in particolare del signor Ballestriero che lancia un allarme che è veramente preoccupante e siccome abbiamo un precedente sulle sue prese di posizioni, mi consenta signor Sindaco, relativamente al taglio delle tasse e al taglio dei trasferimenti, lei non ha preso nessuna posizione nei confronti dell'attuale Governo nazionale, nonostante anche l'Anci, esponenti di Sinistra o di Centro Sinistra, abbiano preso dure posizioni nei confronti del Governo, credo che in questo caso sia necessario, come Sindaco di una città capoluogo, di una Provincia che lei intervenga sulla questione che ha posto il signor Ballestriero che dice: "Forse il Dipartimento della pubblica Sicurezza ritiene che a Rovigo non si faccia attività di controllo del territorio o che addirittura Rovigo non faccia nemmeno Provincia".

Queste mi sembrano affermazioni di una gravità assoluta. E allora siccome continuiamo a dire che viviamo in una isola felice ma i furti non solo a Rovigo ma anche in giro per la Provincia hanno spiccato il volo, non solo nelle abitazioni ma anche nelle aziende e nei cantieri e i giornali quotidianamente e recentemente a un convegno interessantissimo organizzato dai colleghi di Alleanza Nazionale, hanno presentato una rassegna stampa di 50 – 60 pagine di eventi che sono successi in questa città nell'ultimo anno e negli ultimi due anni, quindi credo che come Sindaco di questa città, lei abbia il dovere di prendere una posizione nei confronti di questo Governo, quanto meno del Ministero dell'Interno a sostegno delle nostre forze di Polizia.

La seconda interrogazione invece la rivolgo all'Assessore Romeo e poi non so se mi risponderà lei perché avanzo una risposta su questo argomento da quando sono stati presentati, avete lanciato, appena insediati questo nuovo soggetto che avete creato degli ausiliari volontari, li avete presentati in pompa magna come una grande iniziativa, io avevo fatto un'interrogazione consegnata nelle mani del signor Sindaco, se si ricorda, nel quale avevo fatto delle richieste precise e dettagliate. Non ho ricevuto nessuna risposta, non sono passati 30 giorni, forse sono passati 30 mesi, anche se non siete insediati da 30 mesi, adesso siamo giunti alla fine di questa esperienza, io non ho conosciuto le risposte alle mie domande iniziali, però voglio sapere anche l'esito adesso, di questa esperienza visto che mi risulta che nonostante gli sforzi che questi signori hanno fatto in giro per le frazioni perché si sono impegnati e hanno presentato liste e liste di segnalazioni hanno lamentato e lamentano tutt'oggi una tutela assenza di sostegno da parte di un referente all'interno della Polizia Locale. Vanno e fanno le segnalazioni e non sanno se queste vengono recepite, discusse o se ci sono addirittura delle risposte.

Siccome avevate detto in particolare che sareste stati attenti alle frazioni e loro hanno lavorato molto nelle frazioni, avevate detto che avreste creato anche il "Delegato di frazione" per garantire sicurezza per garantire sostegno, per dare un punto di riferimento a noi che siamo considerati cittadini di serie B) che abitiamo fuori, allora vorrei sapere se intendete rinnovare questo tipo di progetto, ma soprattutto vorrei prima conoscere i risultati di questa iniziativa.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere ha chiesto di intervenire e è l'ultimo intervento il Consigliere Paulon, prego.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Mi ha preoccupato molto la dichiarazione dell'Assessore Azzalin, poco fa, quando mi ha parlato che la staccionata lungo la Pista Ciclabile è inclinata anche per probabile causa di franosità, perché? Le spiego, la collego, oltre a essere preoccupato, perché di fatto un Adigetto che può provocare frondosità del terreno a un metro, mezzo metro dalla Ciclabile mi crea qualche problema sul futuro oltre che sulla sicurezza di chi si può appoggiare, però sono convinto che in qualche maniera con la palificata lunga e con un consolidamento, possa risolvere il problema della staccionata, però stia attento che in questi sbalzi, alto e basso del livello, innalzamenti rapidi dell'acqua e conseguenti svuotamenti possa far franare qualcosa e mettere in pericolo la Ciclabile stessa.

Questa la collego a un'interrogazione vera e propria che è il fosso di Sarzano. In questo momento tutti i giorni il Consorzio di Bonifica in accordo con l'Amministrazione comunale, sul progetto acque bianche, salvaguardia degli allagamenti, sta facendo l'escavazione, la pulitura di alcuni fossati nella periferia. A Sarzano c'è un fosso Pellestrinetta, mi pare che si chiami così...

(Voci confuse dall'Aula: "Pellestrina")

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Pellestrina è un fosso che viene praticamente poi passando sulla strada, viene tombinato e prosegue nel suo percorso. Che cosa succede? L'escavazione di allargamento, pulizia e anche in profondità, è fatta apposta anche per creare possibile invaso, cioè nel senso che in caso di acqua violenta si gonfia e poi un po' alla volta si smaltisce solo che il problema non è che il fatto di un po' alla volta è la velocità e questa è idraulica pura..., l'Assessora Salmaso ma sicuramente anche il mio dirimpettaio Luigi Osti grande cultura di Fisica a scuola oltre che di Chimica, sa benissimo che quando si ha un innalzamento rapido e un ribassamento rapido dell'acqua questo di fatto indebolisce le sponde specialmente nei casi come ho visto in cui c'è una ripidità della pendenza delle sponde che è abbastanza importante. Siccome lì a ridosso ci sono delle abitazioni che hanno la recinzione e quindi una pressione sul terreno abbastanza importante nelle vicinanze a 20 – 30 – 40 – 50 centimetri, un mezzo metro dalla sponda stessa, chiedo quale attività o quale iniziativa può prendere l'Assessorato in accordo con il Consorzio di Bonifica tale per tutelare: a) le residenze; b) le campagne, perché di fatto la franosità del fosso non può altro che portare delle preoccupazioni. Questo riguarda anche logicamente tutti gli altri fossati che purtroppo hanno una tombinatura finale che ha una strozzatura di portata. Va bene la prima, passo alla seconda.

La seconda è un po'..., io volevo chiedere all'Assessore Romeo, perché prima il collega l'ha accusata di stregoneria io credo che effettivamente lei qualcosa ce l'abbia nel suo DNA, perché io volevo sapere da lei come ha fatto a addormentare i vari Comitati, i Comitati di Borsea, San Sisto, Mardimago e Sarzano che improvvisamente sono scomparsi dalla scena pubblica, pur rimanendo gli odori e i Comitati per i rumori, per le barriere antirumore di Borsea, San Bortolo e Commenda che improvvisamente sono tutti quanti con i tappi nelle orecchie, non sentendo più rumore eppur presenti, ci sono anche continuano, specialmente in questo periodo qua di notte. Volevo chiedere il metodo che ha usato, perché lo vorrei copiare.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio, il tempo è terminato davvero possiamo adesso al primo punto all'ordine del giorno.

O.D.G. n. 2 avente ad oggetto:

“Individuazioni Parchi Commerciali variante al P.R.G. ex Art. 18 L.R. 15/2004. Approvazione”.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Presenta la delibera l'Assessora Salmaso, prego Assessora.

SALMASO RAFFAELLA – Assessore:

Il dottor Calzavara vuole accomodarsi così come l'architetto Ferlin che l'avevo visto in fondo alla sala, se vogliono accomodarsi qua vicino a noi, che così abbiamo anche l'assistenza tecnica. Allora siamo in presenza di una delibera che deriva da una serie di passaggi fatti da parte degli Uffici Urbanistica per quanto riguarda questa individuazione dei Parchi Commerciali che va in variante, in base all'articolo 18 della Legge regionale 15/2004 che è quella che riguarda più in generale il Commercio. La predisposizione della ricognizione dei Parchi Commerciali presenti sul territorio di Rovigo, è stata approvata con delibera della Giunta Comunale nel dicembre del 2005 e successivamente adottata dal Consiglio Comunale nell'aprile del 2006 e successivamente ulteriormente pubblicata per i tempi di Legge durante i quali sono arrivate alcune osservazioni. In questo momento, infatti ci troviamo a votare quelle che se sono le risposte date dal tecnico incaricato dall'Ufficio Commercio in merito alla ricognizione dei Parchi Commerciali che ha dato appunto una valutazione alle osservazioni che sono state presentate e sulle quali le con controdeduzioni io sommatoriamente, dettagliatamente le darà il dottor Calzavara, sono state appunto respinte, non sono state accolte le osservazioni.

Gli Uffici hanno avallato questa soluzione di ricusare appunto e di non accogliere le osservazioni e a questo punto siamo dopo essere state discusse e approfondite, sia dall'attuale Giunta che dalle Commissioni di competenza che sono la Terza e la Quarta che si sono riunite congiuntamente per parlare e approvare e discutere comunque su questa delibera, approda appunto in Consiglio Comunale.

Quindi siamo in questa situazione: è certamente una pratica che ha avuto un iter un po' lungo, un po' travagliato ma molto approfondito e su questo dimostra il fatto dell'aver cercato di essere il più attenti possibile alla situazione che viene individuata appunto con questa ricognizione e con le osservazioni non accolte in questo caso.

La lascerei la parola al dottor Calzavara che ci precisa nel dettaglio le osservazioni che sono giunte e le motivazioni per cui non sono state accolte.

ARCHITETTO CALZAVARA:

Intanto buonasera come diceva appunto l'Assessore fondamentalmente le osservazioni ricadono nell'ambito di quello che è il procedimento di adozione relativamente appunto alla Legge 15 per la variante dei Parchi Commerciali. Le osservazioni che sono fondamentalmente arrivate sono tutto sommato limitate all'interno di un'area che è quella appunto della Fattoria, chiamiamola così come indicazione e sono provenienti appunto da soggetti che sono localizzati appunto all'interno di questa area che quanto meno hanno degli interessi relativi appunto all'area stessa. Nella prima osservazione appunto protocollata con numero 38365 della ditta Braga, si proponeva fondamentalmente un ampliamento a tutta l'area, appunto della definizione del Parco Commerciale, ovverosia Parco Commerciale così come delimitato veniva considerato, appunto insufficiente visto che vi era una omogeneità urbanistica dell'area stessa. Nella valutazione che è stata fatta, si pone fondamentalmente questo criterio, ovverosia la necessità di fare riferimento, appunto alla delibera di Giunta Regionale Veneta n. 670 del 4 marzo del 2005, ovverosia pur avendo presente che vi sia una omogeneità appunto dell'area dal punto di vista urbanistico, non si può dire che l'area così come veniva proposta nella perimetrazione fosse da considerarsi un Parco Commerciale, in quanto non risponde a quelli che sono gli schemi allegati alla su citata delibera appunto regionale.

Quindi come tale pur essendoci l'omogeneità urbanistica non è il requisito fondamentale sufficiente per determinare un Parco Commerciale, ma deve esserci appunto una corrispondenza con quelli che sono gli schemi deliberati dalla Giunta Regionale. L'area come era appunto delineata, non può appunto essere considerato un Parco Commerciale e quindi come tale si proponeva appunto di respingere l'osservazione.

Ulteriore osservazione proveniva appunto dalla ditta Zoccarato Gestioni Commerciali, protocollata appunto con il numero 41544, diceva appunto che fondamentalmente non era stata rilevata nell'attività di censimento un'attività commerciale e si chiedeva appunto l'inserimento di essa. Il censimento dell'attività commerciale, l'attività del censimento, in questo caso è solamente ricognitoria, non ha nessun valore autorizzatorio, la presenza o meno, dipende da tanti fattori, appunto ma fondamentalmente non ha nessuna influenza da un punto di vista autorizzatorio e né rilevatorio, ma è semplicemente un'attività che era stata compiuta appunto per giustificare alcuni elementi di scelte che non vengono officiati dall'inserimento o meno della stessa, per cui tutto sommato essendo un valore irrilevante da un punto di vista appunto conoscitivo, ma soprattutto da un punto di vista autorizzatorio, non si vede la motivazione, per appunto per inserirla.

La terza osservazione che si deve appunto individuare è sempre proveniente dalla Fattoria S.r.l. e riguarda il protocollo 41548, fondamentalmente si chiedeva, si rilevavano due cose, ovverosia che fosse inserito appunto all'interno del perimetro del Parco Commerciale, un parcheggio di 5000 metri quadrati, oltre la bretella, appunto per la Strada Provinciale 5, appunto al di là dell'area che era stata individuata come Centro Commerciale, dallo strumento attuativo e redattivo e la seconda domanda diceva che fosse relazionata l'esatta dimensione dell'ambito che è 17.800 metri quadrati e non 17.785 metri quadrati.

Relativamente alla seconda osservazione, questa ultima, c'è, da rilevare che i sistemi di misurazione che sono stati utilizzati sono diversi. Comunque la variazione di 5 metri quadrati in meno, appunto su 17.800 è un errore di graficismo che è assolutamente accettabile. In ogni caso vale sempre la superficie deliberata. Cioè ripeto: queste indagini che sono state fatte anche un valore puramente strumentale e non hanno appunto un valore autorizzatorio, né assolutamente revocatorio o quanto meno... Cioè sono delle valutazioni che vengono fatte appunto in un determinato momento con strumentazione anche diversa da quella che viene utilizzata appunto ma in ogni caso non inficia quelle che sono le superfici che provengono dalle autorizzazioni prima urbanistiche e poi commerciali.

Relativamente invece alla prima domanda che è un po' più complessa, si è valutato questo, cioè ovverosia relativamente alla richiesta di inclusione di un parcheggio posto oltre alla bretella di collegamento alla strada provinciale 5, prossima al Parco Commerciale individuato, va chiarito che il procedimento a cui le osservazioni fanno riferimento sono diverse per natura e finalità. Il procedimento di permesso a ricostruire appartiene evidentemente alla sfera edilizia e è distinto dal procedimento di ricognizione dei Parchi Commerciali di cui la Legge è relativa. Se da una parte tale ambito partecipa la necessaria formazione degli standard, dall'altra non partecipa alla formazione di uno spazio omogeneo, come richiesto dalla citata norma e dalle successive disposizioni applicative in quanto la bretella in questione è in uno stato in cui si trova al momento della ricognizione, appare chiaramente un elemento di divisione. Non è frequente peraltro il caso di attività commerciale che individua spazi di parcheggio in ambiti o in zone diverse seppur limitrofe da queste interessate alle attività della stessa. Di fatto nella documentazione del Piano Particolareggiato - quello relativo appunto alla Fattoria - si parla di tale area come di lotto esterno di pertinenza macrolotto CRS, con destinazione parcheggio.

In parole povere non è rilevabile appunto come stato omogeneo, fatto per la costituzione di un Parco Commerciale, pur essendo di fatto un elemento che partecipa alla formazione degli standard. Quindi anche in questi casi non si dà un parere positivo all'introduzione della domanda dell'osservante.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene la delibera è stata illustrata, inizia la discussione. Chiede la parola il Consigliere Magaraggia, prego Consigliere.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Grazie signor Presidente. Essendo stato il sottoscritto quello che praticamente ha posto delle domande per iscritto non tanto per uno spirito, diciamo così, don chisciottesco, ma proprio perché è un po' uno strumento delicato che andiamo ancora una volta a trattare e soprattutto anche perché credo che la questione non sia una questione semplice per cui più domande si fanno, anche magari se possono sembrare stupide, più le risposte chiare aiutano, almeno questo è lo spirito con cui io ho posto le mie interrogazioni per iscritto, aiutano i Consiglieri qui presenti a dare un loro giudizio perché, ripeto, di tema delicato si tratta, perché si tratta di un tema delicato?

Perché vedete questo Comune ha delle caratteristiche che possono essere anche un valore però a volte possono anche essere un freno e questa caratteristica è la lentezza, l'avrà capito il consulente dottor Calzavara perché è da un anno che noi praticamente abbiamo sulla graticola queste osservazioni, lui è venuto già due, tre volte e non abbiamo ancora risolto niente.

Perché il problema a Rovigo quello delle attività commerciali, io l'ho detto anche in un pensiero per iscritto, qualsiasi città, soprattutto poi una città un po' così marginale, come è Rovigo, se non fa perno sull'attività commerciale, cioè il Commercio rappresenta veramente l'ossatura principale di qualsiasi città, chiamasi Firenze, chiamasi Napoli, chiamasi Roma e soprattutto Rovigo, quindi se uno non capisce questo vuol dire che non ha capito esattamente quello che è la leva di Archimede su cui vi deve assolutamente porre attenzione.

Purtroppo questa benedetta nostra città, oltre ai termini negativi, perché io spero che qualcuno di voi legga i giornali, 20 giorni fa un autorevole giornale che si chiama "Il Sole 24 Ore" poneva delle classifiche e diceva tra l'altro, chiedeva: "Chi che andrebbe a abitare a Rovigo"? Ultima! Nessuno vuole venire a abitare in questa città, quindi la posizione di questa città per il foresto è ultima, cioè uno viene qua se è costretto.

E se noi a un certo momento facciamo dei disastri come sono stati fatti a partire da Barbatella in poi e arriviamo a essere primi in Europa nel rapporto tra cittadini e superficie commerciale, cioè termini negativi, perché vuol dire, aver portato il centro della città fuori e quindi avere distrutto quello che è il motore, il volano dello sviluppo di qualsiasi città, allora abbiamo fatto anche il resto. E lo dice bene perché vedete qui si è fatto parlare il tecnico, ma io l'ho ascoltato con attenzione e con rispetto, però qui stiamo parlando di un fatto politico, politico.

Allargare o meno i Parchi Commerciali. E lo dice bene il mio compaesano dirigente dottor Volinia che praticamente forse perché ha avuto dei genitori galantuomini gli è scappato o l'ha detto anche volontariamente ha detto, con chiarezza nel verbale della Commissione da me presieduta un anno fa, quando lo chiamammo e lui disse proprio papale – papale: "Guardate che praticamente facendo questa cosa diamo la possibilità di allargare le richieste di attività commerciali che sono vicine al perimetro dei Parchi, quindi allarghiamo diamo molte più...", adesso non lo trovo, comunque l'ha riportato sulla Stampa le testuali parole e lui in quella Commissione ha detto esattamente la verità.

Comunque io intendevo proprio con queste mie interrogazioni che credo di aver fatto pervenire a tutti i Consiglieri Comunali, interrogazioni chiarissime e ve ne leggo solo un piccolo estratto, per esempio: quando venne adottata la variante del 2006 etc.... etc., etc... Consultando i verbali di quella seduta ho conservato quelle osservazioni che ripongono pari – pari il contenuto delle motivazioni dell'emendamento Maldì respinto dall'allora maggioranza Sindaco Avezzù, ma votato dai Consiglieri Casonato, Curina, Merchiori, Montagnolo, Piccinino e altri..." cioè faccio delle domande molto ma molto chiare.

E allora che cosa succede? Gli do anche un sacco di tempo, perché oltre un mese di tempo a domande chiare verrebbero... e l'unica cosa di positiva che ho notato nelle risposte è il risparmio dell'uso della carta, questo l'Amministrazione veramente lo fa benissimo perché si è sprecata in 2 – 3 righe che io sfido, spero che siano state fatte anche avere come ho fatto io per correttezza ai colleghi Consiglieri in maniera che si possano fare un'idea. Se le avete fatte avere come le hanno

fatte avere a me gli ultimi 2 – 3 giorni su richiesta formale nella Conferenza dei Capigruppo, perché altrimenti penso sarebbero rimaste inevase, si saranno fatti l'idea di quale è la forma di rispetto perché c'è una forma di rispetto anche quando uno ti chiede qualcosa, più chiaro sei e più rispetti, più oscuro sei e più..., e non vorrei usare un termine che mi scappa.

Allora interrogazione 109: “Si ribadisce quanto affermato dall'Assessore Romeo in sede di riunione congiunta delle Commissioni Terza e Quarta in data 7 giugno del 2007, inoltre si rimanda le copie degli statini di Giunta, depositati in atti e allegati alla presente e dei quali si evince il relativo iter procedurale, etc., etc.”.

Benissimo allora intanto bisogna dire una cosa che questa è una risposta che non dice assolutamente nulla, anzi io la ritengo offensiva, sicuramente per la dignità del Consigliere Comunale e di riflesso anche di tutti i cittadini che noi rappresentiamo. Non si può infatti corrispondere alla circostanziata e puntuale interrogazione da me rivolta oltre un mese fa, rimandando alle dichiarazioni dell'Assessore Romeo da lei pronunciate in sede di seduta congiunta della Commissione Terza e Quarta, di cui tra l'altro non sono ancora stati approvati i verbali e quindi nessuno ha avuto modo di leggere queste fantomatiche dichiarazioni che per me sono come il quarto segreto di Fatima.

Cioè voi non so se vi rendete conto, quando andate a rispondere in questi termini che cosa state dicendo, perché ripeto i verbali non sono ancora stati battuti a macchina e quanto meno approvati e queste fantomatiche dichiarazioni nessuno se le ricorda, perché probabilmente erano fantomatiche. Quindi appare risibile se non canzonatorio allegare gli statini delle sedute di Giunta che riportano solo decisioni..., eccoli qua. Che cosa dicono gli statini fantomatici. Adesso lo dico io che cosa dicono...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Magaraggia, le ricordo che ha 10 minuti di tempo...

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Ecco gli statini di Giunta che dicono: “Dopo aver sentito il tecnico incaricato e i dirigenti, la Giunta si aggiorna alla prossima settimana per assumere gli indirizzi di competenza”. Più chiaro di così si muore. Oppure altro statino di Giunta: “Si rinvia per ulteriori adempimenti istruttori dell'Ufficio Commercio e Ufficio Urbanistica”. Questa è una chiarezza veramente eccezionale.

E allora visto che si fa, non si spreca la carta, le domande restano, restano ancora e i dubbi a questo punto aumentano. Qualcuno poi dovrà spiegarlo, arriveremo prima o poi al voto come mai questi Signori che ho citato prima, tra cui lei signor Presidente, un anno fa eravate a Destra e adesso siete a Sinistra e da Sinistra siete a Destra, magari...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Chiedete all'Assessore Romeo, dicono, però per quanto mi riguarda questo è. Per quanto riguarda l'interrogazione n. 110 e la vostra risposta, anche qui non mi ritengo assolutamente soddisfatto in ordine all'esclusione del parcheggio pertinenziale della Fattoria dal perimetro dei Parchi e della mancata risposta circa la loro fruibilità da parte dei cittadini.

Il coinvolgimento della Regione Veneto non può essere preso a conforto dell'esclusione in quanto la Conferenza dei Servizi che ha approvato l'ampliamento della Fattoria e quindi del Parcheggio, è antecedente, ripeto, all'individuazione del Parco.

Quindi io mi riserverò, in qualità di amministratore pubblico, di formulare un circostanziato quesito alla Regione, come richiesto nell'interrogazione, ritenuto superfluo nella nota del dirigente che ho letto.

Per quanto riguarda invece il punto C)..., perché purtroppo io mi rendo conto che è un discorso che è un discorso contro riguarda un numero, come si può dire, prioritario, perché punto C), punto I),

108 - 109 e 107... comunque servirà, perché visto che è a verbale. “Per quanto riguarda il punto C), da ritenersi a mio avviso pregiudiziale per la valutazione complessiva della questione, quindi la redazione di una planimetria di PRG, aggiornata all’esistente con diversi perimetri dei Parchi dell’ex Consiglio comunale e l’ex osservazione n. 1, appare intempestiva e pertanto inutile prenderne visione dopo l’eventuale voto del Consiglio comunale”. Quindi la volevamo anche vedere, ma non c’è.

C’è poi forse quella che appare, però appare, la risposta, forse più dettagliata, per cui ho chiesto: “Ma sentite un po’, c’è una forma di tragitto amministrativo, però c’è anche una forma di rispetto verso questi benedetti Consiglieri Comunali, perché va tutto bene la Giunta, il Consiglio comunale, etc., però ci deve essere anche una forma di rispetto” e quale è la forma di rispetto”?

Ho quasi finito, la forma di rispetto è questa. Un anno fa il Consiglio Comunale ha adottato un perimetro dopodiché ci sono state delle osservazioni, puta caso che oggi questo Consiglio comunale, dice: “Noi siamo talmente coerenti con i nostri valori, con quello che abbiamo stabilito per dare una mano già a questo benedetto Commercio del Centro che l’abbiamo messo in ginocchio e l’abbiamo tartassato, etc. e gli facciamo buttare fuoco dagli sputafuoco lì delle Notti Bianche, etc., per cui adesso non vogliamo assolutamente ulteriormente penalizzarlo restringendo il perimetro dei parchi, quindi concedendo ulteriori licenze commerciali. E come avete detto voi nella scorsa legislatura: “Basta” ormai siamo arrivati prima in Europa a avere i Centri Commerciali rapporto abitanti – metri quadrati, basta a questo punto, allarghiamoli e stop, “quello che c’è, c’è, chi è dentro - dentro e chi è fuori - fuori”. Questa dovrebbe essere una coerenza da sbandierare come coerenza, perché uno per carità, può anche cambiare idea, ma su questo fatto qua, anzi vedo peggiorare perché voi sapete che il Commercio è ginocchio per motivi che non sto qui adesso a elencare io, per cui a un certo momento verrebbe da dire: “Aiutiamoli questi nostri amici del Centro, visto che ci riempiamo sempre continuamente la bocca di questi commercianti del Centro...” che di qua e di là che tra l’altro giustamente si dividono perché quando non c’è una leadership che trascina e che quindi a un certo punto fa il risucchio, è chiaro che la gente di fronte a una non iperattività, un progetto che li unisca che li renda, come si può dire, orgogliosi di avere veramente un Assessorato che ne inventa una più del diavolo che porta a Rovigo gente da Trieste, da Forlì, è chiaro che si dividono, restano lì è bisticciano tra di loro è normale, è quello che succede non nelle città ma nei villaggi, Rovigo – villaggio, Rovigo non attrae, respinge. La chiacchieretta, la cosa ci si divide, perché? Perché non c’è assolutamente niente. E questo è quanto.

Per cui l’ultima cosa che pensavo, ho detto: “Mi è stata data veramente una risposta” avevo chiesto: “Ma puta caso il Consiglio comunale oggi decide di allargare, cambiano tutti i discorsi, nel frattempo avete rilasciato delle licenze a delle persone”? Tutto per carità legittimo sotto un certo profilo, però sotto il profilo della correttezza istituzionale no, perché se noi allarghiamo le licenze che voi mi avete scritto: “GS Car, autoconcessionario Polesano, Brugi, Brugi...” non dovrebbero essere state rilasciate o dovevano sulle rilasciate dopo il voto, caso mai favorevole di oggi, ma vi siete dimenticati una cosa: da questo elenco che pensavo fosse quello almeno più corretto, etc., mancano gli esercizi di vicinato, vi siete dimenticati gli esercizi di vicinato, fino a 250 metri? Tipo armata di mare, tipo occhiali? Brugi? Perché vedete due autorizzazioni nell’ambito della stessa struttura, rientrano – correggetemi se sbaglio – nell’articolo 9 della Legge Regionale n. 15 del 2004, Centri Commerciali. In tal caso si configura la sommatoria delle due superfici in violazione delle norme che regolano l’indice di equilibrio che parla di autorizzazioni nuove solo fino a 1000 metri quadri.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Magaraggia?

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Il Consigliere Magaraggia ne avrebbe ancora però io penso una cosa Presidente, penso che la sua tecnica naturalmente oltre quella di fare oltre il buon Presidente del Consiglio è anche quella,

quando vede che i problemi scottano di cercare di metterli in frigorifero, per cui lei togliendomi la parola, pensa di aver risolto il problema.

Togliendomi la parola, sono convinto che questi miei colleghi che stupidi non sono si faranno un'idea, per cui io – ripeto per l'ennesima volta – chiudo il mio intervento però tutte le domande che ci sono qui, etc., restano tutte.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Non le sto togliendo la parola, Consigliere, voglio solo ricordare, a lei, gli altri Consiglieri probabilmente già lo sanno, che la discussione nel merito dei Parchi Commerciali è già avvenuta il 7 aprile del 2006 e quindi su quei temi vi è stato un ampio dibattito in Consiglio comunale con interventi di tanti Consiglieri e credo anche con i suoi importanti contributi, quindi...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Scusatemi, non è questo, c'è stato un approfondito dibattito sui Parchi Commerciali e quindi abbiamo già discusso nel merito, oggi la delibera parla d'altro, quindi io invito i Consiglieri a stare al tema. Vi sono altre richieste di intervento per cortesia? Consigliere Matteo Zangirolami, prego.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Allora vediamo di rompere un po' il ghiaccio, Presidente, visto che vedo che c'è qualche perplessità, soprattutto nei colleghi di maggioranza, capisco l'imbarazzo dell'argomento in questione, qui c'è una problematica più che altro di carattere politico, credo che l'imbarazzo Consigliere Osti, lo si evince dal fatto che è venuto a mancare per ben tre volte consecutive il numero legale, proprio nel merito della discussione di questa delibera e chi fa politica sa che questa non può essere una mera coincidenza e della scarsa presenza nei gruppi di maggioranza, quest'oggi in quest'aula, appena sufficiente forse per garantire il numero legale e per non avere la quarta caduta consecutiva sullo stesso argomento e non ho visto nessun collega di maggioranza che ha sprecato molte energie nel sostenere questo tipo di delibera che è stata attuata dalla Giunta.

La problematica che io mi sento di far risaltare e do merito se non condivido in toto il ragionamento fatto dal Consigliere Magaraggia perché io questa delibera l'ho votata in qualità allora di Consigliere di maggioranza e confermo quello che è stato il mio voto di allora nel merito della delibera ma non è questo il punto politico che voglio portare alla vostra attenzione quest'oggi, quello che non capisco e quello che denuncio in base alle risposte che mi sono dato relativamente a quanto vedo è successo nel frattempo, è una non serietà oserei dire nel comportamento di chi oggi siede su questi banchi nel ruolo di Consigliere di maggioranza, se non addirittura di Assessore o addirittura di Sindaco, ieri vi sedeva in qualità di esponente di minoranza e di opposizione.

Ecco quando si amministra e si esercita questo ruolo di maggioranza e opposizione che sia con serietà, c'è una coerenza rispetto a quello che si va a professare e a dichiarare e a sostenere. Poi possono esserci dei casi in cui si cambia idea, però quanto meno sarebbe buona usanza spiegarne le motivazioni, dire che cosa è successo, dire quali sono quegli elementi che nel frattempo sono intervenuti tali da far radicalmente cambiare la propria opinione.

Siccome io non vedo questi elementi di novità, nessuno mi ha dato nessun tipo di spiegazione al riguardo, vorrei capire che cosa ha portato allora illustri esponenti tra il Sindaco in testa dell'opposizione a votare contro questo tipo di delibera e nel merito a favore della mozione, diciamo, Maldi, quanto meno Maldi è il Consigliere che l'ha presentata e oggi votare invece contro quelle osservazioni presentate successivamente che sono assolutamente identiche al testo presentato dall'allora Consigliere Maldi. Ecco dicevo prima: è legittimo cambiare opinione, cambiare idea, ci piacerebbe sapere quali sono le motivazioni di questo cambio di opinione, perché ritengo che fare gli amministratori sia un ruolo di responsabilità e serva serietà.

Serve serietà sia quando si siede nei banchi di maggioranza, ma anche nell'espletare il ruolo di Consiglieri di opposizione. E allora l'unica spiegazione che mi sono dato, spero di avere altre motivazioni che qualcuno mi spieghi questo cambio di opinione, altrimenti l'unica spiegazione che ci si può dare è quella che quando ci si siede nei banchi in qualità di Consiglieri di opposizione, si faceva propaganda, strumentalizzazione, demagogia e quindi si assumevano le posizioni non in base a ciò che si riteneva più giusto per la città ma in base a ciò che si riteneva più funzionale e opportuno per guadagnare consenso o comunque si votava sempre e comunque contro a prescindere perché in questo modo si interpretava il ruolo di Consigliere di opposizione. Quando si siede invece nei banchi di maggioranza o si ha una responsabilità di governo della città, non ci si può più permettere di fare mera strumentalizzazione e demagogia perché si ha una responsabilità di governo a cui bisogna rispondere e quindi bisogna dare delle risposte serie e concrete a quelle che sono le problematiche. Ecco che quindi si condivide esattamente quella che era la posizione della vera Giunta Avezzù che però in quel momento si è contestato in modo anche acceso, direi, particolarmente acceso utilizzando anche questo argomento come argomento di campagna elettorale. Ecco non è la prima volta in cui si evincono queste discrasie, queste incoerenze di chi oggi siede nei banchi di maggioranza in questa Giunta, l'abbiamo notato anche in relazione a quelli che erano gli impegni elettorali assunti dinanzi ai cittadini in fase di campagna elettorale e poi immediatamente sconfessati e dimenticati non appena si è avuta la responsabilità di governo. Lo si evince anche da questo tipo di situazioni che gradualmente vengono alla nostra attenzione. Noi riteniamo che tutti i nodi prima o poi vengano al pettine e quindi che questa non sia l'ultima occasione in cui ci sia la prova provata di una vostra incoerenza e di una incoerenza soprattutto fra ciò che promettete, ciò che dite e ciò che annunciate e ciò che in realtà poi fate nel vostro agire di amministratori...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere, ha chiesto di intervenire il Consigliere Montagnolo, prego...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Stavo concludendo, io capisco però c'è modo e modo anche di togliere, io capisco che questo argomento la mette in particolare imbarazzo Presidente visto che era uno di quegli amministratori che a suo tempo votò contro però c'è modo e modo di togliere la parola...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

No, assolutamente ero convinto che avesse finito il suo intervento.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Per cui concludo dicendo che ritengo che oggi sia necessario che la maggioranza dimostri di essere tale e che quindi dalla maggioranza avvenga la assunzione della responsabilità dell'adozione di questa delibera e quindi attendo quello che sarà l'esito della votazione e attendo soprattutto con estrema curiosità quello che sarà il voto di quegli amministratori che ieri avevano una posizione nettamente contraria a questo tipo di delibera e che oggi sono curioso di vedere che tipo di posizione assumeranno nella nuova veste di amministratori di maggioranza, grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene il Consigliere Zangirolami ha ultimato il suo intervento, ha chiesto di intervenire il Consigliere Montagnolo, prego Consigliere.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere D.S.:

In molti Consiglieri hanno atteso questo momento quale l'ultimo anche intervento trasparente tanto per verificare, mettere alla prova chi ha partecipato alla seduta del 7 aprile del 2006 laddove si è adottato il Piano. Io senza imbarazzo vado a riportare quelle che sono le riflessioni, almeno quelle

mie, per gli altri che erano presenti se riterranno opportuno le ribadiranno o porteranno le loro osservazioni, quella che è stata la posizione che si è assunto da ieri a oggi. Tengo a precisare una questione e mi corregga l'Assessore se sbaglio, perché credo che ci sia della confusione anche nella discussione che si è aperta in questa giornata che noi lo scorso anno abbiamo approvato l'adozione dello strumento e tutte le perplessità, le osservazioni, i dubbi che avevo allora rimangono fino a questo momento tali e quali, quindi non vado assolutamente a cambiare la mia posizione, la mia idea, c'ero ieri e ci sono anche oggi, perché diventa anche facile giostrarsi su questo, perché quando è il momento di fare delle scelte, a volte come niente anche estraniarsi. Per quanto siano anche impopolari, è opportuno le scelte farle nel momento opportuno, sia ieri che oggi e oggi invio ancora l'invito siamo di fronte a una presa di posizione alle osservazioni che sono state poste al Piano Commerciale, quindi da parte mia diventa una presa d'atto di osservazioni che il dottor Calzavara, ci ha modo dettagliato espresso con le risposte dei rispettivi uffici sia da parte urbanistica che del referato che voi seguite.

Quindi io devo prendere atto del lavoro che hanno svolto gli uffici in questi mesi, le osservazioni che avevo allora permangono anche oggi e non a caso nella Commissione congiunta del 7 giugno scorso, della Terza e la Quarta, dove eravate presenti sia l'Assessore Salmaso, sia l'Assessore Romeo con i rispettivi dirigenti e consulenti, mi sono riservato di assumere una posizione di astensione perché chiedevo e lo pongo anche ora, con invito Presidente che alla fine del dibattito nella chiusura della discussione che si entri in merito anche su questo, da parte dell'Assessore, di dare quelle garanzie, quegli impegni per il Centro Storico che continui a svilupparsi e a vivere con una maggiore serenità e tranquillità, rispetto al passato. Perché il Centro Storico e così riportavo anche nella posizione che avevo posto per iscritto, allegato al verbale, dovrà fungere da traino saper intrattenere i frequentatori. Il clima di contrapposizione tra l'attività del Centro Storico dei Parchi Commerciali, è ridotto rispetto al passato, assistevamo a una presa di posizione di conflitto che vedeva su fronti opposti gli operatori della città con quelli della Fattoria. Io ritengo che l'Assessore debba avere l'impegno e l'onore di far sì che queste associazioni debbano dialogare, innanzitutto tra di loro e avere delle strategie comuni da proporre al Comune.

Se vi è questo impegno da parte della Amministrazione comunale, non ho nessuna difficoltà di accettare le osservazioni, tanto meno quelle e di approvare la adozione di questo strumento. Accettare il lavoro degli Uffici che hanno risposto alle osservazioni dettagliate in modo preciso dal dottor Calzavara. Questo è il compito che noi siamo chiamati a svolgere oggi, ponendo ferme tutte le osservazioni che avevo posto non solo da parte mia ma ritengo anche tutto il gruppo di cui facevo parte allora e continuo a far parte anche oggi, che rimangono inalterate a fronte di impegni ben precisi che questa Amministrazione a mio avviso dovrà - e sentiremo poi nella replica dell'Assessore - dare.

Pertanto vengono meno quelle puntualizzazioni, quelle accuse lanciate anche tramite la stampa locale di indicarci come trasformarti, siccome non sono abituato a queste operazioni mantengo ferme le mie posizioni, quelle che erano in origine e permangono anche oggi. Rimango in attesa Presidente della replica che sarà gradita a essere ascoltata.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego i Consiglieri di prendere posto per permetterci di continuare in questa discussione che si sta sviluppando in modo sereno. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Stocco, prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Grazie Presidente è la terza o quarta volta che sento dire che quella delibera dell'aprile del 2006, quella è e quella rimane. Quella delibera era un passaggio indispensabile per arrivare in presenza delle tre osservazioni alla delibera di oggi, quindi non è per niente definitiva quella delibera e oggi abbiamo attraverso le osservazioni la possibilità di mutarla, questo è. Dopo io apprezzo lo sforzo che fa il consulente per dirci le risposte alle osservazioni che abbiamo già letto, però noi caro Consigliere Montagnolo oggi abbiamo la possibilità di modificare quella delibera. Se voi avevate..

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Chiedo scusa, abbiamo la possibilità..., scusate un attimo Montagnolo se noi oggi accogliamo le osservazioni votiamo la delibera, questo è il senso. Ecco perché quella delibera, quello strumento non era definitivo, lo sarà definitivo domani quando avremo rigettato le osservazioni e verrà modificato se invece di rigettarlo le accoglieremo. Questa è la procedura di Urbanistica, è così, perplessità non ce ne sono, se sbaglio i tecnici mi correggano.

Dopo che ho letto tutti gli atti che hanno accompagnato questa delibera, ho avuto la fortuna di averla in mano dai verbali del Consiglio comunale, il Consigliere Montagnolo è vero che è intervenuto in quel dibattito ma per chiedere al Presidente Borgato se si andava a oltranza alla discussione del problema, non tanto nel merito, ho notato che lei ha chiesto, è intervenuto per domandare al Presidente se c'era un'interruzione o si andava a oltranza. Altri interventi che ho letto nel verbale di quella seduta sono motivati e motivano – scusate se mi ripeto – le perplessità di vari Consiglieri comunali, compreso l'allora Consigliere Casonato, compreso l'allora Consigliere Maldi, primo tra gli altri, compreso allora altri nomi che adesso non sto qua a ripetere perché non serve a niente.

Mi vien da chiedere, prima si parlava dell'Assessore Romeo, che è un po' fattucchiera, un po' maga, mi vien da chiedere è vero che nella delibera di Giunta, l'Assessore Romeo non c'era, perché da 15 giorni prima aveva dato le dimissioni. Aveva dato le dimissioni mi pare il primo di dicembre del 2005 e la delibera è stata assunta dalla Giunta il 13 dicembre del 2005 e poi è andata in Consiglio comunale. È vero che l'Assessore Romeo non c'era in quella delibera, ma è altrettanto vero che non poteva essere andata via senza conoscerne i contenuti, anche perché l'Assessore è attenta a tutte le cose che succedono all'interno di una Giunta, per cui mi congratulo, mi complimento con lei che è riuscita a carpire, a trarre a sé e ai suoi giudizi e alle sue valutazioni tutta la maggioranza che allora era minoranza e qua le devo fare i miei complimenti. Poi anche mi viene mente quella lettera della signora Manfrin la quale auspica una continuità tra l'Assessore Mancin e l'Assessore Romeo, non so se ci sia continuità, sta di fatto però che la delibera l'approviamo come l'ha prodotta l'Assessore Mancin. È uno dei pochi momenti di continuità, potrebbe essere un momento positivo e per me non lo è.

Per cui entro un po' nel merito di una risposta che ha dato l'Ufficio, si dice di no a un'osservazione quella della ripermetrazione compresa la zona, chiamiamola così, permettetemi a sinistra guardando la Fattoria, si dice di no perché c'è quel diaframma viario. Ho letto la delibera della Giunta regionale, la quale come allegato all'articolo 10 della legge 15, il punto dove dice: "Presenta in uno spazio unitario e omogeneo che può essere attraversato anche da viabilità pubblica".

A parte che non c'è nessuna definizione delle nostre strade, a me non mi risulta, però leggo sempre dall'articolo, dal punto 2 dell'articolo 10 della Legge 15, dice per contro – al punto C): "Strade di media importanza con esclusivo riferimento alle strade comunali aventi larghezza della sede superiore o uguale a metri 10,50" e quella è una strada superiore a 10 metri e 50, ma dice anche punto D): "Strade di interesse locale tale aggregazione può configurare un Parco Commerciale qualora soddisfatti i restanti requisiti previsti..." quella strada lì che è superiore a 10 metri e 50, però non è di grande traffico, non è una strada di scorrimento. Io apprezzo ciò che il consulente ha interpretato, per carità, se cerchiamo un altro consulente probabilmente l'interpreta come la sto interpretando io, perché non è di grande scorrimento, perché? Perché è 10 metri e 50...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Chiedo scusa Consigliere Maldi, lei dopo dirà quello che ritiene più opportuno, io dico che i responsi in Urbanistica non sono dati certi, sono delle interpretazioni che ogni consulente, ogni

tecnico ritiene in base alla Legge, ritiene dare a quel determinato strumento. Ripeto io se chiamo un altro tecnico, molto probabilmente mi dice che la strada è larga, per carità, anche le piazze sono larghe e non per questo... ma è una strada di 300 metri, la sua lunghezza è 300 metri e arriva a una rotatoria dalla quale non si passa l'incrocio, si deve girare o a destra dentro alla Fattoria, o a sinistra nel luogo, nella zona in cui viene chiesto l'ampliamento.

Anche perché se voi mi dite che quella strada è di grande scorrimento, ho paura che facciate.... mi vengono dei dubbi. Ho finito Presidente i motivi della proposta di rigetto di queste tre osservazioni possano sottendere ad altre cose, perché sappiamo tutti che all'interno del Parco la gestione delle licenze commerciali è esclusivamente della Regione, mentre all'esterno, la gestione delle licenze commerciali non sono soggette come quelle all'interno, per cui vengono gestite, diciamo, da noi altri. Scusatemi, ho la preoccupazione che il "no" derivi da questo fatto, sarà una presunzione, chiedo scusa se sbaglio, però ho anche questa presunzione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Albertino Stocco, ha chiesto di intervenire il Consigliere Avezzù, prego Consigliere.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Chiedo scusa per il ritardo ma per motivi personali dovevo essere fuori Rovigo, quindi saluto tutti in particolare il tecnico conosciuto, il dottor Calzavara, anche se le brevi considerazioni che voglio fare, anche perché gli amici del gruppo mi hanno un attimo aggiornato sugli interventi che ci sono già stati, quindi non voglio ripeterli ma più che di aspetto tecnico vogliono essere alcune considerazioni politiche su cui poi eventualmente in conclusione, dopo il dibattito, nelle dichiarazioni di voto, faremo le nostre valutazioni finali.

Ma le considerazioni, una prima è già stata svolta dal Consigliere Zangirolami e anche dal Consigliere Magaraggia, però la volevo riproporre anche perché nell'incontro di gruppo che abbiamo fatto, è stata oggetto anche da parte nostra di riflessione, soprattutto laddove e è stata la prima interpellanza fatta dal Consigliere Magaraggia, sulla questione Parchi Commerciali in data 7 giugno e fatta pervenire a tutti i Consiglieri laddove citava i Consiglieri dell'allora opposizione che votarono l'emendamento dell'allora Consigliere Flavio Maldi, c'è una domanda finale che so che Magaraggia non ha citato che volevo rilanciare in Consiglio comunale e leggo testualmente dalla Lettera di Magaraggia: "Vorrei pertanto sapere quali sono le novità rispetto alla precedente presa di posizione – e è citato testualmente Casonato, Curina, Merchiori, Montagnolo e Piccinino - tali da far stravolgere l'opinione del professor Merchiori - ora Sindaco - per indurlo unitamente all'attuale Giunta a proporre al Consiglio comunale il non accoglimento dell'osservazione numero 1 – che sostanzialmente quella riproposta, firmatari Braga e altri – e cioè confermando quanto proposto dalla Giunta Avezzù e allora bocciata in toto". Quindi questa è la prima considerazione politica.

La seconda è quella che ci ha dato spunto nel leggere perché non ero presente alla Commissione ma era presente il nostro rappresentante, dalla motivazione dell'astensione del Consigliere Montagnolo proprio nella riunione della Quarta Commissione, laddove chiede praticamente una verifica, l'ha detto anche nell'intervento che ho ascoltato soltanto nell'ultima parte, ma una verifica per sciogliere o meno questa riserva di astensione se – e io ho chiesto è assente dall'Aula – però c'è il Sindaco e ci sono gli Assessori, se e mi non detto che la relazione dell'Assessore Romeo è stata più tecnica, relativa al tema dei Parchi Commerciali, mentre la domanda che anch'io in qualche modo rilascio posta nelle motivazioni del Consigliere Montagnolo è di capire dall'Assessore al Commercio o comunque dal Sindaco che dia le valutazioni quali sono le novità anche su questo, quindi gli impegni, i programmi, gli interventi per il rilancio economico in particolare del Centro Storico. Mi verrebbe da dire, se tra gli impegni c'è per esempio, visto che con l'intervento che ha fatto ieri in Conferenza Stampa e che abbiamo letto oggi sulla Stampa il Consigliere Paulon, ci sembra e ci risulta che il Comune di Rovigo, l'Amministrazione abbia più che un Tesoretto da gestire nei prossimi 6 mesi. Noi abbiamo parlato ma arriveremo al punto della petizione di riduzione

dell'aumento dell'addizionale IRPEF ma si potrebbe anche pensare, come concreto segnale per il Centro Storico, a ridurre quell'aumento del 30 per cento dei parcheggi fatto se non sbaglio, a ottobre dello scorso anno. Quindi tutta alla serie di misure concrete che non vale soltanto, come dire, la dichiarazione del "vogliamoci bene", dopo l'assemblea io sono contento che sia andata bene tra Assessore e rappresentanti del mondo del Commercio, alla luce dei Giovedì, della Notte Bianca e quant'altro, siamo felici che siano riuscite iniziative come queste per la città, ma credo ci voglia qualcosa di più per il rilancio del Commercio del Centro Storico. Quindi le questioni sono due: uno il fattore di novità che ha fatto cambiare idea a rappresentanti importanti dell'attuale maggioranza, secondo quali sono, visto che il problema in qualche modo di scegliere un'ipotesi, un'opzione tecnica, con tutti i ragionamenti che ha fatto bene anche il Consigliere Stocco, o di accogliere quella che allora era l'emendamento Maldì o adesso le osservazioni che la Giunta va a cassare, legate o meno del rilancio concreto del Centro Storico. Quindi su questo, nella replica dell'Assessore e su questo valuteremo poi il nostro voto, sapere quali sono i programmi concreti dell'Amministrazione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene grazie Consigliere Avezzù, aveva chiesto di intervenire il Consigliere Paulon, prego Consigliere.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Nella documentazione che gentilmente mi è pervenuta a casa, mi ha stimolato per una riflessione. Allora guardavo un'interrogazione la n. 108, quando il dirigente al Commercio elenca le aziende, a chi sono state concesse le licenze sulla variante, sull'area. GS Car e GS Car è presumibile sia una concessionaria d'auto, certamente la GS Car non va in concorrenza con il Centro Storico, l'Autoaccessorio polesano, negozio, grande magazzino di Autoaccessori sicuramente non va in concorrenza con il Centro Storico, gli spazi aziendali di Brugi spacci aziendali dietro alla Fattoria, due grandi strutture che anche queste..., insomma sono spacci aziendali, non sono negozi particolari ma sono outlet non vanno certamente in concorrenza. Auto Tim S.p.a. in via Mercante, anche questa, che cosa viene evidenziato? Viene evidenziato che da quella parte ci sono una serie di attività commerciali che richiedono grandi estensioni e quindi come tale difficilmente possono andare in concorrenza. È vero anche un'altra cosa, però, è vero anche un'altra cosa che "Parco Grande, regole per tutti, Parco più ridotto, regole per pochi", cioè nel senso che se noi manteniamo il Parco attuale le regole riguardano solo quelli che sono all'interno di quel Parco, quindi le Conferenze dei Servizi, gli spostamenti licenze, metri, calcoli, etc., etc., mentre c'è una parte di libertà all'esterno, come diceva giustamente il Consigliere Stocco in cui nulla è dovuto, tutto va avanti perché è previsto. Non dimentichiamo neanche che quella parte lì è la parte Inarpo, è la parte Inarpo di cui il Comune è socio, è il socio fondatore, è un socio che ne ha beneficiato, è un socio che ha ancora 800 mila euro o 800 milioni di soldi nel cassetto là fermi per la viabilità...

(Voci confuse dall'Aula: "400 mila euro")

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

400 mila euro, che sono fermi lì per la viabilità. Cioè siamo noi stessi in questo momento qua che dobbiamo andare a pensare quale tipo di attività stiamo facendo con la nostra società partecipata, se vogliamo andare in un indirizzo rispetto all'altro. Io dico a tutti che l'Inarpo per chi non lo so, predisporre, capannoni per attività produttive artigianali e commerciali. E allora su questo diventa anche una situazione importante, perché è importante capire: a) che cosa vogliamo fare della nostra attività se siamo fondatori e dopo torniamo indietro rispetto a quello che stiamo facendo, quindi chiarezza; b) quali tipi di attività vogliamo fare nella zona.

È normale che la Fattoria, Zoccarato e gli altri che hanno partecipato alle osservazioni sulle quali si possono individuare giustamente altri tipi di commercianti del centro e che si preoccupano perché di fatto, loro dicono: "Di là si può aprire una concorrenza che visto che la vicinanza della licenza

commerciale, visto questo, visto quello, altre forme di dettaglio che si possono fare là, di fatto vanno veramente a desertificare il centro, che faremo così tutte Notti Bianche, perché di giorno in bottega non va nessuno”, questo è uno di quei rischi che uno potrebbe correre qualora si vede uno sviluppo esasperato di piccoli dettaglio.

E allora io pensavo onestamente: ma ci possono essere delle regole? Nel senso che se ci possono essere delle regole si tratta di censire le attività commerciali che possono essere in quel contesto. Io lo so, so che era stata fatta una Legge in cui non c'erano più tutte le licenze nel dettaglio che c'erano una volta, però sono ignorante – lo ammetto – su questo tema però pensare di poter censire un tipo di attività che non può entrare in concorrenza con questi e praticamente salvaguardare di fatto una realtà in difficoltà come l'attuale. D'altronde qualche mese fa, si parlava della crisi della quarta settimana, ora è arrivata la crisi della terza settimana e se noi pensiamo che noi che siamo a stipendio fisso, generalmente i primi 15 giorni li passa per pagare le bollette, i mutui, gli affitti e quant'altro nella terza settimana fa un bilancio di quanto gli avanza e poi dedicherà gli ultimi giorni in attesa dello stipendio nuovo per i vari vizi, necessità di carattere esterne a quello che l'avvio della casa e l'alimentazione anche se è in esubero.

Allora su questo mi preoccupo perché logicamente è un'occasione che noi non possiamo pensare di dire: “Facciamo adesso” e dopo tra 8 mesi, un anno la cambiamo, perché cambiano le condizioni economiche, allora la prima domanda che faccio e sulla quale condiziono poi anche il mio voto che tra l'altro essendo svincolato da aver partecipato a quella famosa stesura della delibera iniziale, mi sento anche libero e affrancato di dire quello che penso, ero assente, ero già liquidato.

Allora siccome vorrei capire perché di fatto ho fatto un giretto in questi giorni qua per la zona per capire meglio e è vero che è rimasta solo una piccola zona, c'è qualche negozio in vendita, negozi che sono andati male e quindi c'è il cartello “Vendesi” “Affittasi” però di fatto io vorrei tutelarli in questo senso e verificare se era possibile, onde evitare un censimento, una tipologia, una destinazione d'uso, preferenziale per alcuni tipi di attività e meno per altre. Su questo poi condizionerò il mio voto. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Maldi, prego Consigliere.

MALDI PLACIDO – Consigliere Socialisti:

Che sia giusto o sbagliato è una questione anche di interpretazione, di interpretazione al di là delle considerazioni tecniche che anch'io ho pensato di verificare e che ho reputato che il consulente abbia fatto delle considerazioni che sono coerenti anche con quanto è previsto dalla norma, ma le considerazioni che vogliamo fare, sono considerazioni ben più ampie, considerazioni politiche, sulla convenienza della tutela del Centro Storico. Va bene che dobbiamo garantire anche lavoro, le grosse attività commerciali garantiscono anche il lavoro, però mi pare che da un po' di tempo a questa parte, qualcosa si è fatto e si farà per il Centro Storico, Via Angeli, mi ricordo come era messa una volta, mi ricordo addirittura il caso di una volta in cui avevo mia figlia piccolina e Via Angeli era chiusa temporaneamente al traffico al sabato e alla domenica e ha attraversato la strada e una macchina in via Angeli ha rischiato di travolgerla.

Quindi qualcosa di meglio si è fatto fino ad oggi, spero che si faccia ancora di più per tutelare i commercianti del Centro che sicuramente hanno delle difficoltà, hanno delle difficoltà e quindi io credo che anche politicamente è giusto mandare avanti una politica di sviluppo del Commercio nel Centro Storico. Ma non è che andando contro o approvando queste modifiche si cerchi, si tuteli il Centro Storico o il Commercio del Centro Storico, è una cosa un po' diversa quello che dico io.

Quindi io anzi sono dell'avviso che siamo obbligatoriamente come è previsto per Legge, allo stato attuale quindi i Parchi Commerciali, così come sono stati realizzati, io accetto la responsabilità di controllare che tutte quelle attività, quei nuovi insediamenti che andranno là, saranno solo quelle del tipo di quelle che ha detto Paulon e che non daranno concorrenza praticamente alle attività del Centro Storico.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Maldi, ha chiesto di intervenire il Consigliere Mancin, prego.

MANCIN FLAVIO – Consigliere A.N.:

Sì, grazie Presidente. Non so come iniziare l'intervento perché mi sa che c'è molta confusione. Parlo per alcune posizioni che sono state poi da un punto di vista politico che sono indecifrabili e per alcuni passaggi di carattere anche tecnico che sono stati fatti, secondo me con poca conoscenza di quelli che sono i reali contenuti.

Parto della questione dei trasformisti che aveva evidenziato prima Angelo Montagnolo. Siete dei trasformisti, siete dei trasformisti perché la delibera esattamente è quella, quindi non c'è una giustificazione, non può esistere una giustificazione la delibera era quella, avete votato contro e viene riportata la stessa delibera e votata a favore, siete dei trasformisti.

E cercare delle giustificazioni di carattere tecnico...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per cortesia, fossi Mancin direi: "Avevo ragione io...", prego Assessore Mancin.

MANCIN FLAVIO – Consigliere A.N.:

C'è il rimpasto vero...? Ci provo... Non ci sono giustificazioni né di carattere politico e né di carattere tecnico, evidentemente vi eravate sbagliati, evidentemente erano pretestuose come è stato detto le vostre giustificazioni lo sono attualmente perché è impossibile non c'è un'uscita anche della maggioranza che supporti questa cosa, è evidente, no? È impossibile.

Perché i casi sono due: o votate a favore delle osservazioni o votate a favore del Piano per cui vedremo come è poi alla fine il risultato, però cercare di giustificare in qualche modo la arrampicata sugli specchi di prima di Montagnolo, mi dispiace ma è evidente che è un'"arrampicata sugli specchi".

Dall'altro punto di vista, parto un po' da lontano, ci sono delle previsioni di Piano del 1994 lì c'è la responsabilità, qualcuno che ha capito poco di quelli che erano i contenuti di un Piano che andava a predisporre e votare. Se effettivamente ci fosse stato quell'amore per il Centro Storico tanto sbandierato, in quel momento alcune scelte non sarebbero state fatte. Quando parliamo di aree D) e sono i ragionamenti, l'ordine del giorno, le ho evidenziate in maniera forte, cercando di portare in evidenza contraddizioni forti che non appartengono alla Politica che noi abbiamo svolto in prima persona dal 2001, appartengono a delle condizioni che noi ci siamo trovati a affrontare. Nel 1994 è stato stabilito che sarebbe nato il Centro Commerciale della Fattoria, non nel 1999, nel 1998 e nel 1997, è stato stabilito nel 1994.

È stato stabilito che ci sarebbe stato uno sviluppo delle aree artigianali commerciali, nel 1994, è stata operata la variante, quindi in quel momento il disegno della città che noi abbiamo oggi, sul quale stiamo lavorando l'abbiamo definito nel 1994, la data esatta non ce l'ho...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

MANCIN FLAVIO – Consigliere A.N.:

Barbatella ha votato questo non so con che responsabilità dell'Assessore Osti, allora vice Sindaco, però queste sono le responsabilità vere, per cui se c'è una problematica del Centro Storico sulla città, del Commercio del Centro Storico, lì vanno ricercate le cause. E vanno ricercate quindi molto lontane, è difficile governare una situazione che già presenta delle caratteristiche definite. Quando noi abbiamo affrontato la definizione delle aree a Parchi Commerciali abbiamo dovuto tenere conto di questo, non era possibile fare nient'altro che una fotografia dello stato di fatto, la Regione questo

chiedeva, chiedeva ai vari Comuni di identificare quelle che erano le aree che dovevano essere non tanto destinate a Parco, ma avevano le caratteristiche per essere definite Parchi Commerciali, è questo quello che noi abbiamo fatto. Evidenzio una questione che altrimenti utilizzati in maniera strumentali, può far diventare una cosa semplice lineare, come qualcosa di improbabile e che rende questa cosa ingovernabile. Quando noi parliamo della famosa strada e della dimensione degli oltre 10 metri e 50, ma che è di penetrazione e non è di scorrimento, stiamo parlando del nulla. Parliamo della possibilità di includere nella perimetrazione dei Parchi Commerciali di poche centinaia di metri, di qualcosa che oggi è utilizzato neanche a scopo direttamente commerciale e quindi definibile per l'interpretazione di Parco Commerciale, pochi centinaia di metri, pochissimi, per dire 300 – 400 cioè una cosa irrisoria, insignificante.

Se noi andiamo a ricomprendere quella strada all'interno della perimetrazione del Parco non andiamo a perimetrare la zona Inarpo all'interno del Parco Commerciale, assolutamente. Andiamo a ricomprendere un'area talmente piccola che non ha neanche significato stare qui a discutere come stiamo facendo, bisogna che le chiamiamo queste cose, perché altrimenti la questione della strada sembra che vada a coinvolgere decine di migliaia di metri quadrati, in realtà parliamo di 300 – 400 – 500 metri o qualcosa di simile. Perché dico questo? Dico questo perché un Parco Commerciale, per inserire all'interno del Parco Commerciale quell'area al di là della famosa strada, deve superare i 2500 metri quadrati, già esistono delle attività, esistevano delle attività. La perimetrazione sarebbe andata a incidere, va a incidere solo sulla parte di nuova realizzazione che è in pratica solo il completamento di quella piccola parte del capannone, bisogna essere chiari su questo, perché altrimenti si rischia di creare dell'allarmismo, di creare una situazione che è compresa male ma è estesa all'esterno attraverso il Consiglio comunale diventa qualcosa di assolutamente negativo. Bisogna che su questo siamo tutti chiari.

E allora se effettivamente una disputa ci può essere, Stocco diceva prima: "Ci può essere l'interpretazione in questo caso dell'architetto Calzavara, come dell'architetto Giovannini domani mattina che supporta la tesi Stocco" stiamo parlando di un'area piccolissima. Se questo avviene parliamo di un'area piccolissima, noi chiaramente abbiamo utilizzato lo studio dell'architetto Calzavara per supportare tecnicamente gli uffici questa è la risposta e rispetto a questo noi ci siamo comportati. E quindi il supporto tecnico ha definito la fotografia o lo stato delle cose... Ho bisogno di un attimo di tempo Presidente.

Quindi bisogna che sfatiamo un po' le situazioni. Le aree D), esistono verranno realizzate altri Parchi Commerciali che noi non siamo in grado di fermare perché nel 1994, qualcuno ha detto: "Lì verranno realizzate delle opere che porteranno degli edifici con carattere artigianale e commerciale". Che cosa possiamo fare? Che cosa possiamo fare? Dobbiamo vigilare attentamente affinché dall'insieme di queste attività commerciali non possano nascere delle aggregazioni che si possono configurare con i nuovi Parchi Commerciali. Dobbiamo avere l'attenzione che alcune tipologie merceologiche aggregate in un certo modo possono portare alla formazione di nuovi Parchi Commerciali e su questo dobbiamo essere vigili e vi assicuro che come minoranza, faremo tutte le valutazioni possibili affinché questo non accada. E questo è il primo dato.

In particolare le aree limitrofe ai Centri Commerciali, in particolare le aree come l'Inarpo che hanno questa vocazione commerciale e che per la costituzione, per la tipologia per le valutazioni di carattere urbanistico che sono state fatte con una Legge precedente a quella sui Parchi Commerciali possono dar luogo a nuove formazione di Parchi Commerciali, su questo dobbiamo essere assolutamente vigili.

Ritorno sul ragionamento che lo sblocco delle Aree D), era necessario per gli investimenti che erano stati fatti e perché un Piano Regolatore del 1994, dava indicazione che su quelle aree quella tipologia di edifici era possibile realizzare con quelle caratteristiche. Il Centro Storico.

Il Centro Storico è supertutelato rispetto a questo, purtroppo come ho detto prima c'è stata una mancanza di comprensione di quello che quel Piano Regolatore comportava, sia da un punto di vista della Grande Distribuzione, abbiamo visto che tipo di situazione negativa abbiamo dovuto sopportare, sia da un punto di vista delle aggregazioni anche per quanto riguarda la Piccola e la

Media distribuzione. Il Centro Storico, ha reagito, sta reagendo, vi sono stati dei provvedimenti importanti sia per quanto riguarda le opere realizzate nel Centro Storico, le abbiamo visti in questi 5 anni, qualcosa si sta..., e spero soprattutto nel Corso del Popolo realizzato nei prossimi anni. Per quanto riguarda le attività commerciali sono state distribuite una certa quantità di denari, direttamente a quei commercianti che hanno voluto investire sui loro negozi, che sono un patrimonio non solo del privato ma sono un patrimonio di tutta la città. C'è ancora mezzo milione di euro in Regione che sta per arrivare a seguito di un progetto che l'Assessorato, il mio ex Assessorato, aveva predisposto grazie anche all'aiuto dell'architetto Calzavara, 200 mila euro sono arrivati nelle casse del Comune in funzione di una serie di attività dedicate al Commercio, 500 mila euro credo a giorni arriveranno in 39 attività del Centro Storico, perché hanno creduto nel Centro Storico e hanno investito nella loro attività e quindi hanno dato una maggiore vitalità al Centro Storico.

Per quanto riguarda il ragionamento di Stocco poco fa, la signora Manfrin ha fatto un documento che ha distribuito un po' a tutti, credo che è importante conservare un patrimonio che è stato portato negli ultimi 5 anni, con un rilievo particolare, era importante che nei prossimi 5 anni, quello che è stato fatto non venga perso ma venga incrementato. È chiaro si vedono tante difficoltà, le difficoltà di questa Giunta, sono evidenti, sono importanti e vengono dimostrate ogni giorno, è importante però che ci sia una presa di posizione, il famoso Tesoretto di cui ho parlato prima deve essere investito anche per il Centro Storico, cercando di migliorare molto oltre che sull'attività che hanno un interesse ludico, soprattutto su quella che è la rete commerciale e la capacità di incidere sul territorio da parte di quella che è questa struttura forte del Commercio, che è importante per la estensione di quella che è l'immagine del Centro Storico. Io credo che su questo bisognerà intervenire e su questo dovranno essere portate nuove progettualità perché la Regione puntualmente quasi ogni anno esce all'esterno con la possibilità, se vengono presentate delle progettualità di qualità, di poter dare delle disponibilità sia al pubblico per migliorare la qualità della rete distributiva del centro e anche per quei commercianti che nel Centro Storico ci credono. La Legge che è stata fatta, quella per la possibilità dell'apertura domenicale, che in qualche modo trova una difficoltà di comprensione è stata fatta con questa volontà. Sicuramente ha bisogno di essere migliorata, sicuramente ha bisogno di essere calata anche sulle singole realtà territoriali, però vi assicuro che se delle buone progettualità, verranno presentate da questa Giunta, sicuramente la Regione sarà attenta. Io lo spero, vedo molte difficoltà, vedo in questo momento, quasi l'impossibilità di procedere in questo senso, spero che le cose cambiano e noi daremo sicuramente come ho detto, come opposizione governante possibilità che questo possa accadere.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Mancin, la discussione è chiusa, diamo la parola adesso all'architetto Calzavara... Vuole intervenire? Prego l'ultimo intervento e poi la parola all'architetto Calzavara.

GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:

Mi fa piacere, a dire la verità l'intervento che appena è stato fatto da parte del Consigliere Mancin, perché onestamente in qualche modo ha messo in evidenza, in maniera più marcata quella che era la filosofia di quello che è sempre poi questa delibera.

Ha spiegato in poche parole come e perché si è voluti arrivare durante l'amministrazione precedente a questo tipo di delibera, a questo tipo di decisione, un decisione che io ci tengo a sottolinearlo ancora, proprio perché io mi ricordo molto una cosa che ha detto il Sindaco ancora a suo tempo in Tassina, questa cosa me la ricorderò all'infinito Sindaco: "Noi non siamo per le furbate". Allora non è soltanto il fatto del voto negativo espresso ancora a suo tempo durante la Amministrazione Avezzù, rispetto a quelle che erano le finalità e anche le attenzioni - doverose attenzioni - sottolineate prima dal Consigliere Mancin. E mi è ancora sufficiente quello che diceva prima, che è un triste rosario di nomi che nella precedente Amministrazione avevano espresso voto contrario a questo tipo di delibera, un rosario che partiva da Curina che oggi, forse è uno dei pochi fortunati che

non è comparso, non ha partecipato al Consiglio di oggi, per cui non si può sentire rinfacciare un domani di aver votato in maniera diversa quello che ha votato pochi anni fa, ma abbiamo all'epoca Consigliere Casonato, oggi Assessore, abbiamo il Presidente del Consiglio Piccininno all'epoca Consigliere Comunale, abbiamo anche lei Sindaco, perché anche lei Sindaco tutto ciò che ha detto Mancin questa sera che fundamentalmente si ricollega preoccupazioni e atti di attenzioni doverosi, sottolineati anche dal Consigliere Maldì che dice: "Stiamo attenti vediamo quello che succederà, perché la tutela passa anche sul tipo di attività che si andranno a insediare nell'area" all'epoca però non gli andavano bene. Le stesse cose dette questa sera, queste motivazioni mi aspettavo le dicesse l'Assessore Romeo, invece purtroppo non l'ha dette, comunque poco cambia, tanto per ragioni di continuità, teniamole per buone, tanto per lei Destra o Sinistra, ieri – oggi e domani tutto va bene lo stesso. Resta il fatto che quello che ieri lei ha bocciato, oggi invece dice che va bene e questo è un qualcosa che stona molto, lo ripeto non bastano soltanto i nomi citati prima dal Consigliere Stocco, ma mi piacerebbe veramente rileggere o ricordarle le cose che avevate proprio detto in fase di discussione, perché se pesa l'atto di delibera nel quale sono indicati i nomi contrari elencati in maniera molto semplice, ancora più pesanti sono proprio le osservazioni, le critiche, le preoccupazioni dove si diceva, detto in soldini Sindaco, perché qua ci sono cose che ha detto lei, io faccio un po' un sunto non annoiare ma la invito a rileggere questo verbale che fundamentalmente andavamo a uccidere il Centro Storico. Questa delibera, questa che oggi si va a votare è una delibera che uccideva il Centro Storico.

E l'intervento del Consigliere Montagnolo che..., Angelo perdonami, tu sai veramente la stima che ho nei tuoi confronti e non lo dico per piaggeria, perché ti ritengo una persona sempre molto corretta e una persona anche che ciò che dice tiene fermo. E onestamente quello che tu hai detto poco fa è un po' veramente una Difesa d'ufficio, mi ricorda molto quando in un processo a cui ho assistito di una guida in stato di ebbrezza che guidava a sinistra chiesto che si fosse una giustificazione ha detto: "Sì, c'è una giustificazione, perché lo sterzo era rigido, era duro" quando in realtà era chi guidava che era completamente ubriaco.

Ecco allora quello che tu hai detto poco fa, mi ricorda molto quello che ho appena detto adesso, un qualcosa che bisogna dire, un arrampicarsi sugli specchi, dire: "C'è un qualcosa, c'è una differenza, qualcosa che ci ha fatto rivedere, sì, ci siamo astenuti, però in fin dei conti votiamo, il problema quale è? Che era una delibera che andava bene, era una delibera che andava bene, perché le cose che ha detto poco fa Mancin, sono cose le erano corrette e quando vi sono state dette e illustrare all'epoca, perché qui dentro ci sono, che vi sono state dette, all'epoca non avete voluto ascoltare o non avete voluto ascoltare o era molto meglio fare della demagogia e dire, come dopo è stato fatto, sempre sui giornali: "Avezzù sta uccidendo il Centro Storico" "Avezzù chissà che cosa sta facendo".

E questa è la cosa che è scandalosa, è questa che io reputo una furbata Sindaco e è una furbata e per alcuni per carità non può essere perché il Consigliere Osti beh insomma forse in qualche modo, giustamente vengono richiamate delle responsabilità per quello che riguardava la politica del 1994, perché quello che abbiamo in una determinata area della città non è certo da imputare a Avezzù ma chi del Centro Sinistra a suo tempo ha fatto delle scelte, quindi oggi in qualche modo le subiamo. Le subiamo, bisogna fare buon viso a cattiva sorte e di andare avanti, guardare avanti, trovare un punto di compromesso tra quella che è una realtà importante in ogni caso della città, che è quella dei Centri Commerciali che esistono vicino alla Fattoria e il Punto 13 e quella che è la realtà del Centro Storico. A questo bisognava dare una risposta e questo giustamente ha cercato l'Assessore Mancin, di dare una risposta.

Oggi quella risposta che volete dare voi con l'approvazione di questa delibera, è la stessa che ha detto Mancin, allora penso che perlomeno un atto di ammenda, non dico tanto, ma un atto di ammenda e dire: "Abbiamo sbagliato, abbiamo fatto i furti a suo tempo perché ci andava bene fare i furbi, però la politica non può essere questa, io penso che sarebbe doveroso.

Io penso che sarebbe doveroso perché oggi vi fate belli con le "penne del pavone" e non è la prima volta che vi fate belli con le penne del pavone. Sentire nell'ultima Commissione l'Assessore Romeo

dire, parlare, fare delle rimostranze nei nostri confronti di coerenza – detto dall'Assessore Romeo – guardate io pensavo che fosse una battuta, pensavo che fosse una barzelletta, pensavo che fosse una battuta di un cabarettista, invece proprio l'Assessore Romeo ci ha detto, una lezione di coerenza: “Io sono sempre stata coerente, perché su questa linea, lo ero ieri, lo sono oggi...” poi che cambi compagnia tutto va bene. Ma per carità, ma sono scelte sue Assessore, questo ripeto, poco conta lei è lì e noi siamo qui, va bene così.

Però ripeto, basterebbe Sindaco, perlomeno a distanza di tempo un atto di ammenda da parte sua, perché al di là degli altri, di chi c'è e chi non c'è, di chi ieri non era Consigliere e che oggi si può in un qualche modo giustificare per questo tipo di scelta, però proprio da parte sua come capo dell'Amministrazione, all'epoca in qualche modo punto di riferimento del Centro Sinistra dell'allora opposizione che ha portato avanti una linea che era contraria a questo tipo di delibera, dovrebbe fare atto di ammenda e dire: “Abbiamo sbagliato” almeno questo penso che sia un atto dovuto e come un atto dovuto quello di dire: “Caro Avezzù, caro Mancin avevate ragione” però siccome alla fine quello che importa sono gli interessi della città, andiamo avanti su questa strada e allora mi va bene. Il fatto della mancanza è un atto di ammenda, di un riconoscimento di quello che in passato è stato fatto, mi suona molto male, mi suona talmente male da pensare – ripeto Sindaco – che anche questa cosa qui sia una furbata, perché vuol dire farsi belli, ripeto con le “penne del pavone”.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Guarnieri, risponde adesso l'architetto Calzavara, prego architetto.

ARCHITETTO CALZAVARA:

Sono un po' imbarazzato perché ovviamente l'approccio è politico nella maggior parte dei casi, per cui c'è poco di tecnico, per cui vorrei sintetizzare il più possibile su alcune cose e banalizzandole proprio per accettare l'invito di non parlare per codice e codicilli.

Io posso parlare solo delle osservazioni ovviamente, non posso più parlare del Piano, perché stiamo parlando delle osservazioni, quindi men che meno di licenze commerciali, di superfici autorizzate, cioè il problema sono le osservazioni.

Le osservazioni mi chiedono: “Mancano 5 metri quadrati nel luogo su 17.800” e dico: “Non è un problema”. “Manca una licenza commerciale nell'elenco...” ripeto: “Non è un problema la ricognizione di tipo urbanistico, non è una ricognizione di tipo autorizzatorio”, per cui non è un problema. Un parcheggio sul retro di una strada come pertinenza esterna, non è un Parco Commerciale, mi pare una cosa ovvia. Abbiamo detto che sul retro di un'area commerciale al di là di una strada, allora completamente circondata da campi, non è un Parco Commerciale. Ultima ed è la cosa più pregnante, il problema della strada. A parte che il Codice della Strada stesso parla di strada di scorrimento come strada a carreggiate indipendenti o separate di a spartitraffico, ciascuna con almeno due corsie di marcia che è la descrizione della strada che avete, ripeto mi pare impossibile..., non parliamo del disomogeneo, parliamo dell'omogeneo, cioè mi sembra strano che un quattro corsie, senza passaggi pedonali e con due rotatorie e con uno spartitraffico in mezzo possa essere considerato uno spazio omogeneo, perché allora la tangenziale di Mestre... Ripeto: al di là dei richiami di norma, uno spazio omogeneo dovrebbe essere quello che viene utilizzato da una persona, cioè con un carrello, con un bambino..., per portare la spesa anche dall'altra parte, cosa che è il concetto di Parco Commerciale. È difficile pensarlo, ma soprattutto ripeto al di là di questa valutazione c'è da dire che questo – come faceva notare il Consigliere Mancin - riguarda l'edificato, mentre l'intera osservazione dice: “È tutto un enorme Parco Commerciale” mi manca solo la Zona E2 e poi siamo a posto. Cioè ripeto: esistono degli schemi ben precisi, non sono assolutamente interpretabili da quel punto di vista, sono di una chiarezza abbastanza ovvia, tanto è vero che nascono proprio da uno scarso concetto di chiarezza. Ripeto: va benissimo questo, è un'interpretazione tecnica. Calma però! Certo che un altro tecnico può dire un'altra cosa, però questo – e non è mai stato detto – è stato valicato in Regione in più di un incontro e è stato valicato

dall'Associazione di Categoria in più di un incontro. Cioè ne è stato fatto uno, ne sono stati fatti 5 – 6 – 7 – 8 incontri, in Regione tra l'altro creando giustamente anche delle attenzioni della Regione che ha più volte detto: “Sì, sono cose interessanti, dobbiamo valutarle”. Quindi è un'opinione ma un'opinione che è stata avvalorata sia in Regione e sia in associazione di categoria, non certo dal vescovo questo è un altro paio di maniche, non ha competenza in materia.

C'è un altro piccolo particolare, chiedo scusa, non è politica l'osservazione che intendo fare, cioè non c'è una gerarchia, non fa parte della gerarchia. Il secondo livello, non è politico ripeto, è di amministrativo. L'ampliamento dei perimetri del Parco Commerciale, non può essere considerata con un politica commerciale di supporto alla piccola distribuzione, è il contrario. Cioè mi spiego: è solo un intervento tecnico. Il fatto che io faccia un grande Parco Commerciale, non vuol dire che io dia grandi regole, do solo grandi superfici alla Grande Distribuzione, questo significa, cioè nel senso che più grande è il Parco Commerciale e più è a disposizione appunto la superficie per le manovre relative alla Grande Distribuzione che rientrano poi nel Titolo Sesto della Legge, ovverosia nelle norme relative alla Grande Distribuzione. Per cui più piccolo è e più limitata è la questione. Certo che se uno poi dice: “Io considero questo non vero” cosa che però è dichiarato dalla Legge stessa, posso sempre farlo il Parco Commerciale. Cioè nel senso che se volete fare di tutta la zona D), un enorme Parco Commerciale, potete farlo, la mia è una ricognizione. La mia è una ricognizione, giustamente dite: “Ci sono anche i concessionari” è vero i concessionari infatti nella norma commerciale, sono catalogati come “Altra” cioè come altra, non è né Piccola e né Grande Distribuzione, sono attività commerciali con grande fabbisogno di superficie, è un'altra categoria.

Comunque ripeto se volete rimane immutata la volontà, se c'è la volontà politica di fare con il Piano di Assetto del Territorio l'individuazione di altre Parchi Commerciali, se si ritiene che il Parco Commerciale sia una pianifica di supporto al Centro Storico. Non è preclusa, quello che nella mia ricognizione è stata fatta, è semplicemente questo è un Parco Commerciale, attualmente, ce ne possono essere 10 – 20 – 30 – 40, tanti quanti uno vuole. Appunto è il Pat, il Piano di Assetto del Territorio che decide quanti elementi ci sono, ripeto però non attenzione perché questo crea delle tensioni perché tutte le manovre che verranno fatte all'interno del Parco il Commerciale, ricadono nella normativa della Grande Distribuzione organizzata. Tanto è vero che la Legge Commerciale del Veneto, perché si inventa il Parco Commerciale, proprio per evitare che sia aggirata la normativa sulla Grande Distribuzione, nel senso che siccome non c'era possibilità di licenze nella Grande Distribuzione allora piano – piano gli operatori si costruivano questa strana Cittadella del Commercio che non era una Grande Distribuzione ma che di fatto si comportava come tale e quindi come tale intenta questa categoria, appunto separata.

È cautela appunto muoversi in questo settore. Credo di aver detto tutto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Architetto chiude la discussione l'intervento dell'Assessore Romeo e poi passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Assessora.

ROMEO NADIA – Assessore:

Io credo che dal punto di vista tecnico l'architetto Calzavara, sia stato più me esaustivo, la questione semmai è politica, più di qualcuno l'ha fatto presente. E proprio perché la questione è politica, io devo dire che in questa Aula oggi ho sentito poca politica, molta demagogia e anche molta strumentalizzazione soprattutto da parte di un Consigliere che..., le scelte politiche si pagano, uno va di fronte ai propri elettori e gli elettori danno il loro consenso, sta nelle regole della democrazia, ma chi non è coerente nelle istituzioni, è cosa ben diversa.

Allora quando il Consigliere Magaraggia ci taccia di aver impiegato troppo tempo, beh insomma lui era Presidente della Terza Commissione, due anni fa, allora voglio dire ha avuto due anni di tempo e è ancora qui che ci fa delle domande, si meraviglia se una maggioranza appena composta possa comunque avere dei dubbi in proposito.

Poi una risposta anche al Consigliere Stocco, guardi la politica non gliela devo insegnare io, lei ha tanta esperienza, io sono una novella della politica, ma si fa con i fatti, le decisioni si prendono in Giunta, con le delibere di Giunta. Quindi la mia presenza non c'era ma non solo non c'era politicamente neanche quella del Consigliere Comunale che all'epoca ci rappresentava, quindi anche su questo è meglio fare chiarezza per sgombrare dubbi e strumentalizzazioni che francamente lasciano il tempo che trovano.

Il vero problema è quello che ci siamo posti come maggioranza e che anche io mi sono posta come Assessore al Commercio, ritenuto chiaro o scuro e addirittura se sono anche demagogico non so. Così siamo chiari e tutti comprendono. Quello che mi sono posta e che ci siamo posti, come maggioranza e che è un obiettivo condiviso da tutti noi, è quello di comprendere politicamente e ovviamente supportati da un tecnico se la individuazione di questi Parchi Commerciali, tutelasse, o favorisse o meno il Commercio nel Centro Storico, in maniera poco positiva, nel senso che si poteva portare all'interno del Centro Storico delle problematiche, solo le tutelasse.

Ci siamo confrontati e abbiamo visto che era una questione irrisoria per il Centro Commerciale, perché di fatto è una Legge nata male se volete che vi dico quello che posso pensare, era una Legge che è nata per definire, delimitare i Parchi Commerciali e poi alla fine è diventata una fotografia di fatto dell'esistente, dove all'interno di questa fotografia di fatto ci sono alcune normative che regolano. La politica del Centro Storico e qui sta un po' la pochezza, forse di qualcuno, non è quella di dire: "Parco sì" "Parco no" o "È la stessa delibera dell'altra volta" non è questo, non è vero, noi oggi abbiamo anche una continuità amministrativa siamo amministratori, non è che possiamo andare avanti con i paraocchi e fare demagogia, dobbiamo fare i fatti concreti...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

ROMEO NADIA – Assessore:

Beh Consigliere Magaraggia, quando avrà l'opportunità di sedere nei banchi di maggioranza dirà le sue cose... La tutela del Centro Storico, passa attraverso una serie di azioni che noi abbiamo già messo in campo, alcune solo come Assessorato al Commercio, altre che sono quelle – secondo me – un po' più rilevanti con gli Assessori all'Urbanistica e anche ai Lavori Pubblici. Allora l'idea di Centro Storico che noi abbiamo è quella di una completa riqualificazione del Centro, di dargli un volto nuovo, sia attraverso la riqualificazione del Corso del Popolo, ma attraverso la riqualificazione delle Due Torri, attraverso anche l'ampliamento di quello che è il Centro Storico, stesso, quindi prendendo via Badaloni, la riqualificazione di via Badaloni e tutta l'area di via Sacro Cuore, dove c'è anche un Centro Commerciale che è all'interno dell'area del centro cittadino che si sta lavorando a recuperarlo, integrando l'offerta merceologica e non andando in concorrenza con quella che c'è, ma facendo delle politiche di integrazione dell'offerta merceologica in modo da mantenere all'interno del centro cittadino i cittadini che sono cittadini che hanno bisogno di avere dei servizi. Abbiamo in questi mesi messo in atto, insieme con i commercianti tutta una serie di opportunità prima, qualcuno citava "Città Murata" e la possibilità di aprire la domenica. Allora un conto è avere un'opportunità tout court che uno può utilizzare quando vuole e come vuole e un conto è metterla a regime e coordinarla. Da febbraio scorso a maggio, abbiamo coordinato tutta una serie di aperture domenicali che avverrà anche l'anno prossimo, una domenica al mese, oltre alle 8 che sono già previste per deroga, i negozi del Centro Storico, potranno utilizzare tutti insieme questa opportunità e tenere aperto. Un'altra delle questioni che abbiamo portato avanti e che abbiamo sperimentato, dopodiché è una sperimentazione e vedremo gli esiti, ma sono già positivi, abbiamo fatto un incontro su questo, era quello di dare delle opportunità in più e si sono creati i Giovedì sera, all'interno dei quali gli operatori commerciali solo quelli del Centro Storico, perché le Domeniche e i Giovedì sera, sono opportunità che possono cogliere solo e esclusivamente i commercianti del Centro Storico e non quelli della Grande Distribuzione, quindi già qui c'è una volontà da parte della Amministrazione...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

ROMEO NADIA – Assessore:

Beh è merito nostro, lei non l'ha fatto Consigliere Zangirolami, non ha fatto i turni di apertura, non ha coordinato le domeniche di apertura, mi scusi...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per cortesia, per favore, evitiamo le polemiche...

ROMEO NADIA – Assessore:

Comunque all'interno di questo si è cercato anche di fare delle manifestazioni che avessero una qualità nazionale e internazionale e già dall'anno scorso ci sono stati tre eventi di questo tipo. Dobbiamo anche comunque sia considerare la questione dei parcheggi prima lo diceva il Consigliere Avezzù, ma io non andrei solo a ritoccare il 30 per cento, bisogna fare una politica nuova sui parcheggi che con l'Assessore Salmaso stiamo cercando di individuare che non riguarda solo il 30 per cento ma può riguardare delle fasce orarie e delle opportunità che possono...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

ROMEO NADIA – Assessore:

Stiamo parlando di parcheggi intanto, non di Piano della Mobilità. Stiamo cercando di individuare delle fasce orarie che siano...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Zangirolami interverrà per dichiarazioni di voto e dirà le cose che vuole dire, per favore.

ROMEO NADIA – Assessore:

Abbiamo affrontato il problema della flessibilità degli orari perché comunque tutti gli esercizi commerciali possono tenere aperto fino alle ore 22.00 e anche questa è una questione che si può mettere in concorrenza con la Grande Distribuzione. Un altro elemento che sarà importantissimo per riqualificare il Centro Storico è portare l'Università in Centro Storico, sono tutte azioni che dal punto di vista commerciale che poi molto si può fare, però l'individuazione delle aree e eventualmente il cambiare e il definire una politica commerciale per il Centro Storico, lo si potrà fare e lo si potrà fare con il Pat, quella è la politica per il Centro Storico che darà gli indirizzi di tutela di quello che vogliamo fare in Centro Storico, quello sarà un ulteriore passaggio che dovrà essere fatto. Io credo che sul Centro Storico, molte siano le questioni che devono essere affrontate. In un anno credo che ne abbiamo affrontate diverse, molte delle altre sono sulla carta e non sono ancora effettuate, però credo che la direzione sia quella giusta e su questo noi siamo certi che il Centro Storico, potrà sicuramente essere rivitalizzato.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio Assessore Romeo, ha chiesto di intervenire per dichiarazioni di voto il Consigliere Paulon.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Scusi Presidente gradiremmo anche una dichiarazione del Sindaco visto...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Zangirolami lei non deve aspettarsi nulla, il Sindaco interviene quando decide di intervenire. Il Sindaco interviene quando decide di intervenire, per favore.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Credo che sia più che doveroso una dichiarazione del Sindaco..., è stato più volte tirato in causa, credo che sia il minimo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per dichiarazioni di voto ha chiesto di intervenire il Consigliere Paulon, prego Paulon.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Chiedo formalmente un intervento del Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Quando c'è la dichiarazione di voto..., non si agiti Zangirolami, zia tranquillo. Se ritengo di intervenire intervengo, lei non mi detta gli interventi.

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per cortesia, non perdiamo tempo per favore, ha chiesto di intervenire il Consigliere Paulon, prego Consigliere, a nome del gruppo di Forza Italia?

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

No, io parlo a nome di Paulon Luigi.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

No, scusatemi, lei conosce il Regolamento?

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Lo conosco bene il Regolamento, nel momento in cui mi sembra che prima il mio capogruppo abbia fatto intendere un altro tipo di voto, io esprimo il mio.

Premetto a Matteo Zangirolami dico che la voce si è già espressa in delibera nel momento in cui c'è scritto: "Si delibera di approvare..." quindi è chiaro che il Sindaco il suo parere l'ha già espresso che è contrario al mio. È contrario al mio perché io voterò contro e spiego perché voterò contro. Come dicevo prima: teoricamente mantenendo la attuale area del Piano, che cosa succede? Che praticamente le regole valgono solo per quella zona, mentre per le altre zone è gestione territoriale del Comune. Teoricamente se io fossi un immobiliare e mi mettessi d'accordo con un po' di...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Se io fossi un immobiliare prenderei due, o tre capannoni, magari posti anche in logistica, in continuità, e noi che conosciamo un po' la zona, quella via del Commercio, via Mercante e così via, potrei teoricamente e il consulente il dottor Calzavara, mi ha detto che sarebbe possibile, teoricamente fare dei frazionamenti e fare sui fronti strada delle attività commerciali di piccolo dettaglio perché la nostra regola, il nostro Regolamento comunale, il nostro Piano Regolatore, non prevede nulla in contrario. Quindi che cosa avrei io? Io potrei fare tranquillamente, salterei pari – pari tutte le regole che ci sono all'interno del Piano Commerciale e farei attività in concorrenza, godendo anzi di tutti quei vincoli, quei servizi che il Parco Commerciale ha messo a disposizione che e che io come struttura non lo faccio, parcheggio? Godo degli altri. Trasporto? Godo degli altri. Viabilità? Godo degli altri. A differenza che ho meno investimento, ho sicuramente meno obblighi e soprattutto ho una celerità di risposta molto più semplice, l'importante è – come mi diceva prima il

consulente – che io non crei una piazza e un'area di 2700 metri di fronte, ma se io le faccio fronte strada, per la particolarità della zona, io lo potrei fare tranquillamente e in questo caso qua, io effettivamente avrei distrutto la rete commerciale. Ecco perché io non mi sento di approvare un Piano Commerciale, una delibera nella quale effettivamente non c'è chiarezza e mentre con sono le regole per quanto riguarda la Grande e la Media, per la Piccola non c'è chiarezza, soprattutto come ha sottolineato, ma come sottolineavano un po' tutti, la vacanza dal Pat che è un procedimento che in questo momento ci sta un po' incastrando nel senso che se il Pat fosse in vigore, probabilmente questi problemi non avremmo e quindi lo stimolo che io do e l'indicazione che do al Sindaco e alla Giunta e anche alla maggioranza, accelerate il Pat perché è la panacea del male di un Regolamento del commercio locale che è effettivamente da sistemare.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere, vi ricordo che per le dichiarazioni di voto, avete diritto a tre minuti di tempo. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Albertino Stocco, prego Albertino, poi Magaraggia e poi il Consigliere Avezzù.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Ancora una volta mi stupisce la risposta dell'Assessore tacciando il mio intervento di molta demagogia, molta strumentalizzazione e anche cito testuali parole: "Pochezza di qualcuno che fa disquisizione sulla temporalità della delibera dell'aprile del 2006". Mi scusi Assessore Romeo, io la stimo, vorrei dire che sono amico di famiglia, per cui non ho niente nei suoi confronti, però venirmi a dire una cosa del genere che a me strumentalizzazione qua dentro...

ROMEO NADIA – Assessore:

Non era riferito a lei, era il secondo passaggio...

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Peggio ancora, "pochezza di qualcuno" allora se lo tiene lei... Era riferito a me quello. A parte quello, l'Assessore ha risposto sui Parchi Commerciali, parlando solo del Centro Storico, è vero che è stato chiesto, auspicato da parte di qualcuno la attenzione alla attività commerciale del Centro Storico, è vero, però il 90 per cento del suo intervento è stato riferito a tutto ciò che sta avvenendo nelle intenzioni e nei fatti, molto nelle intenzioni e anche nei fatti se tutto ciò che sta avvenendo è qualificato perché facciamo il Giovedì sera e facciamo le Notte Bianche, io credo che la ragione per cui questa mattina diceva che all'interno di quei momenti, mettiamoci un po' di Cultura, anche non solo di Commercio.

Io insisto quando si parla di "filosofia" della delibera è evidente che sul Piano tecnico chi ha interpretato quella norma dice che la filosofia di quella delibera è quella tutto sommato che corrisponde anche alla normativa regionale, ma certamente, lo dico anch'io questo, è l'interpretazione di quella norma che mi dà qualche perplessità, perché come ripetevo prima e l'ho detto anche all'amico Consigliere Maldi, è vero che è una strada larga oltre 10 metri e 50, una piazza sarebbe molto più larga. Il piazzale davanti alla Fattoria, è estremamente più largo, però le macchine vanno alla stessa velocità in quella strada e al Parcheggio della Fattoria, perché il limite di velocità sono 10 chilometri orari. All'interno di quella strada, 300 metri, a 150 metri c'è il taglio della strada, dove possono passare pedoni e poi c'è qualsiasi tipo di strada, è vero che non si può fare retromarcia e inversione a U, ma l'inversione a U dopo 150 metri chi la fa? Fanno 300 metri e vengono giù.

Quindi queste sono le motivazioni oltre a quelle che ho detto prima della perplessità su alcuni atteggiamenti che potrebbero dare richieste a iosa di cambi di destinazione d'uso, tanto per capire, richieste a iosa di cambi di destinazione d'uso. Potrebbe essere un pericolo, allora per questa motivazione io voto contro la proposta di delibera della Giunta.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio, ha chiesto di intervenire il Consigliere Magaraggia, prego Consigliere.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Allora qua gira e rigira con tutti questi discorsi, si tratta effettivamente di decidere se allargare o meno perché questo è il succo del discorso, il benedetto perimetro dei Parchi Commerciali, cioè qua tutti gli altri discorsi sono abbastanza inutili, o “Cristo o Barabba” non c’è altra via di scampo, però vorrei fare un piccolo inciso perché ci tengo a dire che effettivamente l’Assessore Romeo, purtroppo..., dico “purtroppo” perché mi dispiace, perché mi unisco al discorso familiare che ha fatto prima l’amico Consigliere Stocco, purtroppo lei Assessore, se lo deve mettere in testa non è stata eletta, è stata nominata purtroppo per i commercianti di Rovigo Assessore al Commercio, questo lo devo capire, non “Io sono stata eletta” lei purtroppo è stata nominata e sinceramente io auguro visto che si sente parlare di rimpasto che il Sindaco non vorrà più tenere l’Assessorato alla Cultura che venga dato a lei sinceramente l’Assessorato della Cultura, perché frequentando un determinato ambiente, potrà essere più educata nei confronti dei Consiglieri tutti e io glielo auguro sinceramente questo.

Dopodiché io vi leggo, esattamente, perché i funzionari...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Scusatemi, poi non possiamo lamentare che si è attaccati...

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

No, Presidente ma scherza Presidente lei è monocorde...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Io invito tutti almeno in questa Aula, per favore...

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Ha ragione il professor Stocco perché lei prima si è stato zitto su determinati passaggi, però adesso...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ascolto e paziento fintanto che è possibile... Consigliere Magaraggia, stia all’ordine del giorno, faccia la propria dichiarazione di voto, per favore.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Qui non è che a un certo momento i dirigenti comunali una volta vanno bene e una volta vanno male, allora vi dico che cosa ha detto il nostro dirigente al Commercio, proprio per andare sul tema. Il mio amico Gasparetto Massimo che purtroppo non è più presente in questo Consiglio dice: “Desidero conoscere quali sono le... nel Parco”. Il dottor Volinia dice: “Chiarisco che tale individuazione è stata fatta per svincolare tutte le licenze in zona D) che erano bloccate sin dall’anno scorso, ora è stata data la possibilità di aprire”. È chiaro? Poi è sempre Gasparetto che chiede, Volinia ribadisce: “La variante è solo una conseguenza c’è la volontà di sbloccare tutte le aree D) esterne ai Parchi e è tutta altra cosa il Regolamento per le MSV che è disciplinato dall’articolo 14 della Legge Regionale 15704”. Quindi questa è la verità vera di cui noi andiamo a votare oggi, pertanto io sinceramente poi volevo...

(Voci confuse dall’Aula: incomprensibili)

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Ma si è parlato tanto di avere fatto delle cose, perché adesso io vi spiego anche esattamente un'ultima cosa, nei tre minuti e ho finito...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

No, no, siamo già fuori...

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Abbiamo fatto di Rovigo Città Murata, in maniera tale che i commercianti che vogliono aprire la domenica, i commercianti sono venuti a saperlo perché il sottoscritto l'ha chiesto ufficialmente, perché stavano tutti zitti, zitti, non si sapeva se potevano aprire, etc., etc.. C'erano due, tre commercianti qua dietro che mi dicevano: "Ma chiedi a questo benedetto Assessore se si può aprire visto che è Città Murata". Ma il bello della questione è un altro che voi non lo sapete, voi non lo sapete il bello della questione è che Rovigo è stata dichiarata Città Murata solo per il 2007 come se uno fosse bello oggi e domani no... Solo per il 2007 e concludo dicendo una cosa. Scusate colleghi Consiglieri Mancin, etc., vi chiedete, trasformismo, etc., ma quale trasformismo? È coerenza, loro si stanno muovendo sul Commercio come da dettato, perché nelle 35 pagine del programma del professor Merchiori non c'è una riga che è una riga del Commercio, niente, quindi possono fare tutto quello che vogliono, tutto e il contrario di tutto. Questa è la verità! Una riga che non è una riga sul Commercio...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Avezzù, prego Consigliere... Chiedo scusa Consigliere per fatto personale ma non riguarda se ho capito bene l'intervento del Consigliere Magaraggia, l'Assessore Romeo vuole chiarire una questione e si riferisce – se ho capito bene – esclusivamente al Consigliere Stocco.

ROMEO NADIA – Assessore:

Le dichiarazioni che ho fatto non le rinnego sono a verbale, ma al Consigliere Stocco e ho solo detto – e che lei sa meglio di me – che le delibere si fanno con i fatti e le ho fatto presente che non ero in Giunta, non ho accusato lei di pochezza politica. Volevo sottolinearla, proprio per la stima che nei suoi confronti ma è a verbale.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio, chiarimento dovuto, prego Consigliere Avezzù.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Allora Presidente la premessa e questo vale per l'aspetto tecnico, così sgombriamo il campo e sappiamo benissimo che questa delibera, al di là della data e del numero di delibera è fotocopia della delibera del 7 aprile del 2006, è la fotocopia, questa è la premessa così sgombriamo il campo sul fatto che non sappia di cosa stiamo o non sappiamo di cosa si stia parlando. Poi tra l'altro, lo dirò alla fine, la nostra valutazione e farò alcune considerazioni sull'intervento che ha fatto, non tanto l'architetto Calzavara che ringrazio per l'allora collaborazione e come anche per l'attività che ha fatto in questo periodo, quindi non è un intervento relativo a quanto ha risposto e una illustrato in Aula, ma in particolare alle non risposte politiche che ha fatto l'Assessore Romeo, tanto che quello – e così l'anticipo – potrebbe essere stato, magari anche un voto favorevole, magari per una questione di continuità, etc., poi dirò quale sarà, però ascoltando le risposte sulle argomentazioni dell'Assessore, ci sarebbe venuta voglia di trasformare quello che dirò poi addirittura in un voto negativo e lo dico anche perché. Perché non credo che abbia difeso molto bene l'Amministrazione probabilmente perché non molto integrata nella maggioranza. Uno ha detto: "Abbiamo valutato l'impatto dei Parchi Commerciali" lei non c'era nella maggioranza, ma allora un anno fa, quando

certi signori hanno votato, vuol dire che li sta accusando che hanno fatto un voto senza valutare, perché se questa volta avete valutato e siete a favore, allora i Signori Casonato, Curina, Merchiori, Montagnolo e Piccininno, praticamente gli sta dicendo che hanno dato un voto senza pensare...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Scusi io ho ascoltato in silenzio e senza polemizzare. Secondo: in questo c'è secondo me un atto di accusa sia nei confronti del lavoro egregio fatto dall'architetto Calzavara e anche una non considerazione della portata di questa delibera laddove dice: "Individuazione dei Parchi Commerciali è irrisoria rispetto alla tutela del Commercio del Centro Storico". Beh definire questa delibera irrisoria – secondo me – non dà la giusta...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Beh io mi sono segnato quasi da verbale il suo intervento, perché sono abituato a scrivermi tutte le cose. Poi a giustificazione dei fattori di novità della sua Amministrazione, dell'Amministrazione Merchiori, ha portato a giustificazione dei fattori di novità, quei fattori di novità che in qualche modo chiedeva in Commissione il Consigliere Montagnolo – poi vedremo il suo voto Consigliere – ecco questi fattori di novità sono: 1) riqualificazione Via Badaloni. Ecco la riqualificazione di Via Badaloni avverrà con uno dei tanti vituperati, leggerete domani la nostra dichiarazione sui giornali, P.I.R.U.E.A., quelli definiti dall'allora Consigliere di opposizione Merchiori che definì addirittura quel P.I.R.U.E.A. della Vergogna di via Padova, la riqualificazione di via Badaloni, di cui lei si fa vanto come novità, avverrà con il P.I.R.U.E.A. della Vergogna di via Padova. 2) Miglioramento del Centro Storico. È inutile che commenti è sotto gli occhi di tutti chi l'ha fatto in questi anni. Si vanta di portare avanti il progetto di Corso del Popolo, non mi pare che sia modificato di una virgola rispetto al progetto a suo tempo varato dalla mia Amministrazione. Città Murate, l'unica differenza rispetto alla situazione precedente che ricordo un certo emendamento Zanellato, ma anche emendamento Cortellazzo Piergiorgio di Alleanza Nazionale e Renzo Marangon di Forza Italia, votato dalla maggioranza del Consiglio Regionale, il decreto arrivato in vigore della mia Amministrazione, attuata in alcune domeniche dell'esposizione del Roverella, non attuata in via continuativa, perché le associazioni di categoria e non l'Amministrazione si dicevano non ancora pronte per l'attuazione delle aperture domenicali. Poi porta alla questione dell'Università in Centro Storico e qua cito non tanto il Consigliere, l'allora Consigliere Comunale, e oggi Sindaco, professor Fausto Merchiori ma come già Presidente prima del Cur e poi Presidente del Comitato Scientifico, tutti i ragionamenti fatti sul portare l'Università in Centro Storico, certo ci sarà una continuità ma non è certo un'idea. Su questo condividiamo le cose. Le ultime questioni e poi dico il voto, mi pare che non ci sia stata risposta da parte dell'Assessore perché è l'unica voce ufficiale della Giunta rispetto alla richiesta di Guarnieri di fare ammenda rispetto a una posizione presa esattamente un anno e 3 mesi fa e da ultimo è fuori, ma quando il Collega Paulon dice: "Ci vorrebbe il Pat" beh a dire a questa maggioranza: "Ci vorrebbe il Pat", è come credere ancora alle favole di Cappuccetto Rosso. Il voto per questo motivo del gruppo di Forza Italia sarà di astensione politica.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Luigi Osti, prego Consigliere. Se vi sono altre richieste di intervento, è bene alzare la mano perché poi dobbiamo chiudere. Mancin, benissimo, dopo Mancin, non interviene più nessuno, va bene così? Passiamo al voto, prego Consigliere.

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma scusate il Sindaco interviene in autonomia, non sarà mica che interverrà sotto dettatura di Zangirolami, di Piccininno, di Mazzo o di altri... eh insomma! Per favore. Vivaddio siamo in un paese libero, uno interviene se sente di intervenire, se vuole intervenire.

OSTI LUIGI – Consigliere D.S.:

Esprimo il parere in quanto capogruppo del gruppo dei DS. Allora la questione di tutto questo scandalizzarsi circa il fatto che lo strumento è identico, le stesse parole, la fotocopia, testimonia che c'è in molta parte di questo Consesso scarsa conoscenza delle procedure, la procedura della variante urbanistica, perché di questo si parla non può che essere così, anche se nel frattempo ci sono stati cambi di Amministrazione, la variante urbanistica prevede l'adozione, la fase delle osservazioni, l'approvazione e lo strumento è sempre quello, le parole sono sempre quelle. Le osservazioni noi oggi siamo...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

OSTI LUIGI – Consigliere D.S.:

Io ho ascoltato, se avete notato, ho ascoltato tutti in religioso silenzio, proprio per evitare che qualcuno poi disturbasse me durante la fase di dichiarazioni di voto. Allora la discussione caro Albertino, si deve fare sulle osservazioni perché questo è l'argomento che ci è stato richiesto oggi, quindi non c'è una questione di...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

OSTI LUIGI – Consigliere D.S.:

C'è la fotocopia è così, non può essere che così. Sulle osservazioni il dottor Calzavara ha ampiamente illustrato quale è la filosofia degli Uffici per cui quelle osservazioni le respingono gli Uffici, noi avremmo dovuto individuare nelle osservazioni del dottor Calzavara delle variabili, non approvarle o approvarle, questo è quello che ci viene richiesto oggi. Quello di cui abbiamo discusso oggi è in un rapporto politico tra maggioranza e opposizione di oggi che era il contrario di un anno fa.

Allora cari amici, sapete che vi voglio bene, voglio bene a questi Consiglieri, voglio bene a tutti voi, però il dato è che come sempre, quando c'è un cambio di Amministrazione, lo è stato per voi quando siete succeduti alla Giunta Barbatella, lo è stato per noi oggi che succediamo a voi, le questioni diventano soprattutto di natura politico – amministrativa. Oggi dal punto di vista politico noi abbiamo uno strumento che non è questa deliberazione, noi abbiamo lo strumento politico che si chiama Piano di Assetto del Territorio sul quale eserciteremo la nostra determinazione politica, la nostra volontà politica, oggi. Allora anche su questo permettetemi di dirvi che ignorate le procedure. Il Piano Regolatore è stato approvato nel 1990 dall'allora Giunta di Centro Sinistra di Compromesso Storico, poi ha avuto 4 anni di iter in Regione, è stato approvato definitivamente nel 1994, ma le scelte politiche furono fatte nel 1990, quindi tutto quello che c'è stato e che è riferito è riferito al 1990, Mancin non dite delle... no? Allora la questione è che oggi noi siamo a dare il nostro giudizio sulle osservazioni, noi riteniamo che gli uffici abbiano ben operato, le osservazioni gli Uffici ci propongono di respingerle, noi accettiamo le indicazioni che ci fanno gli Uffici, respingiamo le osservazioni e pertanto ribadiamo quanto è stato fatto nella deliberazione di questa di cui abbiamo parlato.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio anche per il rispetto dei tempi. Prego Consigliere Mancin.

MANCIN FLAVIO – Consigliere A.N.:

Dico qualcosa di “Sinistra”. Diciamo che appunto sicuramente il Centro Sinistra è a favore della Grande Distribuzione, direttamente e indirettamente perché da una parte ha previsto delle aree per la Grande Distribuzione e dall’altro ha previsto delle aree che si potevano configurare come dei Parchi Commerciali. L’assoluta casualità, ha voluto che siano stati individuati solo quei Parchi Commerciali perché solo quelle aree avevano quelle determinate caratteristiche. Il Centro Destra, ha cercato invece, sia a livello regionale ma poi chiaramente anche a livello comunale di dare delle risposte al Centro Storico cercare di fermare la Grande Distribuzione attraverso la Legge sui Parchi Commerciali l’ha detto prima bene Calzavara, questa Legge serve a fermare ulteriori aggregazioni che possono configurarsi come dei Centri Commerciali all’aperto, grandi aggregazioni sempre in tetto comune all’interno del quale scorrere con aria condizionata o con riscaldamento d’inverno, però sono delle grandi aggregazioni che era possibile che potessimo trovare anche all’interno della nostra città. La “Fortuna”, lo sviluppo, l’assetto commerciale della nostra città ha fatto sì che effettivamente di queste situazioni ne trovassimo soltanto pochissime. Ci sono ancora delle difficoltà secondo me di comprendere tecnicamente quelli che sono gli elementi che sono contenuti all’interno di questa delibera e questo comporta secondo me una “strumentalizzazione” secondo me non voluta. Non sto qui adesso a citare varie questioni, non spetta a me, però sicuramente anche delle diverse situazioni che ho sentito sicuramente c’è una difficoltà nel comprendere le varie conduzioni. C’è una questione importante secondo me da sottolineare che riguarda il Centro Storico e è una questione fondamentale per il futuro della nostra città e del nostro Commercio. Un no assoluto – dico qualcosa di Destra – alla chiusura del Centro Storico in qualsiasi forma, tipologia e modo si pensi di dare una chiusura, una regolamentazione, chiamiamola come vogliamo, rispetto allo scorrimento possibile di questa arteria fondamentale per il nostro Centro Storico. Eliminiamo quello che è il traffico di scorrimento, il traffico nocivo quello che porta solamente una condizione negativa per quanto riguarda l’Ambiente, per quanto riguarda anche l’impossibilità di utilizzare questa arteria per accedere al Centro Storico. Evitiamo qualsiasi tipo di regolamentazione che possa comportare anche una minima possibilità per i cittadini di poter accedere al Centro Storico, evitiamola. Curiamo la questione dei parcheggi cerchiamo di dare delle risposte importanti sotto questi profili. L’approvazione di questa delibera, sicuramente dà delle risposte, secondo me le ha date anche in senso positivo, però non c’è stato dai banchi della maggioranza, alcun tipo di spiegazione da un punto di vista politico che in qualche modo dia risposte rispetto a un voto negativo, soprattutto di chi era presente in aula al momento della votazione precedente. Per cui il voto che ha espresso prima Paolo Avezzù come Forza Italia è un voto che esprimo anche come Alleanza. Nazionale. Purtroppo è un voto di astensione dovuto alla incapacità ancora una volta da un punto di vista politico di dare una risposta, il non intervento del Sindaco in aula, dà oggi idea di una pochezza politica che si legge anche nel programma, giustamente come diceva prima Magaraglia la pochezza del Nulla sul Commercio. Nadia Romeo ha evidenziato quanto la Giunta Avezzù e il mio Assessorato hanno svolto in questi 5 anni rispetto ai quali giustamente nella continuità amministrativa, qualcuno sta pensando di portare avanti. Non c’è nulla di nuovo, anzi il rischio è quello di sbagliare completamente l’indirizzo soprattutto si evidenzia la mancanza di una guida politica a questa città e a queste problematiche che vi assicuro sono molto delicate. Centro Storico è il cuore pensante della città, i nostri commercianti hanno bisogno di una...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La prego Consigliere..., per favore, chiedo scusa, scusatemi per favore, il Sindaco è stato chiamato in causa diverse volte e intende rispondere.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Non intendo assolutamente rispondere alle richieste di intervento, perché queste le decide ciascun Consigliere, nel pieno delle sue valutazioni anche nell’economia dei lavori e siccome reputo che l’economia dei lavori di oggi, sia abbastanza pretestuosa, non aggiungo altri pretesti a ulteriori pretesti, però dico molto seccamente quello che è un reale percorso che abbiamo seguito e debbo

dire che non sono così peregrine le preoccupazioni e le difficoltà di valutazione che ha interpretato il Consigliere Montagnolo, perché in gran parte sono anche le mie e non corrisponde assolutamente al vero, Consigliere Mancin che il Centro Sinistra sia così scriteriatamente aperto a mettere in crisi il Corso del Popolo come credo non ci creda neppure lei, però lo lascio alla sua sensibilità.

Credo che anche lei non ci creda e la sensibilità nei confronti del Centro Storico e del Commercio in genere, si veda non dalle 9 – 10 o 13 righe o 15 o 20 pagine, lo si vede da un quadro complessivo di attenzione alla città che chiede, noi abbiamo espresso uno slogan che noi nelle difficoltà che abbiamo avuto in questo primo anno, a mettere in fila un euro dietro l'altro - e guardo negli occhi i signori Revisori dei Conti - abbiamo con sofferenza sostenuto, ma la progettualità, che abbiamo cercato di innervare nel programma riguarda un concetto "Rovigo città da vivere". E città da vivere non significa che spariamo cannonate - Consigliere Avezzù - sui P.I.R.U.E.A. già decisi, significa che cerchiamo di adeguarli al meglio della vivibilità della nostra città e anche in questo campo, il discorso che intendiamo fare di prosecuzione di un abbellimento della città, magari non idee diverse Consigliere Mancin, lei ha fatto bene a dichiarare, sarebbe una iattura la chiusura del Centro Storico. Io lo posso dire che forse qualcuno a Rovigo, pensa che sia una iattura la non chiusura del Centro Storico opinioni, le discuteremo e se sarà il caso e mi permettano i Signori Consiglieri una riserva se ne varrà la pena di discuterne in questa aula, perché se il dibattito dovrà essere sempre la contrapposizione sterile e speciosa, Rovigo non cresce e non crescerà, se sarà un dibattito come più volte ho proposto, un dibattito di intelligenze che si contrastino e di sensibilità che si contrappongano. Ma io vorrei dire di più che si integrino e allora vedrà che si potrà anche capire una diversa posizione in termini di approvazione e di mediazione. Io non ho nessuna difficoltà a dire che sono molto più convinto oggi dopo un anno della validità della delibera, ma mica mi sento in crisi perché ho votato in modo diverso, mi sento..., il termine è troppo trionfalistico, mi sento molto più tranquillo per il fatto che con una riflessione di una volta, due volte, tre volte, quattro volte, credo di essermi reso conto e spero di non sbagliarmi, nel dire che la scelta di non accettare le osservazioni, quindi di non ampliare..., posso avere architettato un attimo la sua pianta architetta? Di non ampliare a dismisura la area prevista, mi tranquillizza di più oggi e anche il discorso di evitar una cosa che in discussione abbiamo richiamato più volte... Consigliere Magaraggia i suoi gesti clamorosi li venga per sé Consigliere...

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

(Intervento a microfono spento)

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Ho già capito sta commiserando delle valutazioni che competono a me per le cose che io dico e nella valutazione degli spazi che all'interno di queste osservazioni si andavano chiedendo, come li abbiamo interpretati? Io ero ad esempio tendenzialmente favorevole ad ammettere i parcheggi all'interno di quella deliberazione, poi ragionandoci e aiutandomi nel ragionamento altre osservazioni tecniche, quella stessa missione poteva creare delle teste di ponte per un ampliamento effettivo. Quindi cari Consiglieri la fatica di scegliere un percorso e una conclusione credo che abbia il suo merito.

Tornando un attimo al Centro Storico e al discorso complessivo del Commercio, lo si valorizza o lo si protegge almeno questo mi è intervenuto dai tanti colloqui avuti con i rappresentanti del Mondo Commerciale, quando la città..., chiudo perché i tempi sono quelli, sarà realmente meglio assestata nelle sue vie. Quando lei mi ha chiesto: "Sindaco ma lei cammina in Corso del Popolo, vada a girare in Corso del Popolo"? Quante volte la facciamo da anni, in bicicletta e a piedi quella arteria, ma ci rendiamo conto di certi sconvolgimenti che sono intervenuti? E ci rendiamo conto dei danari che occorre investire in quella operazione, prima per i sottoservizi e poi per i sopra? Non è un'operazione da poco, è vero? Però quando la città sarà più abbellita e questo è un impegno che mi fa molto piacere quanto lei ha ricordato, quelle sinergie, quegli interventi e con i finanziamenti regionali, perché le vetrine siano rinnovate, perché magari siano gradevolmente gestite certe fioriere

piuttosto che stalli di biciclette, rastrelliere di biciclette? È tutto un insieme di cose e allora dico, se c'è la disponibilità – la mia c'è di sicuro – al confronto e al ragionamento e al pensare a come far crescere anche la appetibilità della nostra comunità, questo va molto bene. Poi molto aspetto che ho avuto modo di approfondire con alcuni gestori di queste realtà mega Parchi Commerciali. Si va configurando in Europa non a Rovigo solo, una strategia diversa, un secondo anello che circonda i Centri Storici - per i Parchi Commerciali decentrati - sono in sofferenza e stanno veramente in sofferenza a fronte della seconda cintura che si va realizzando in molte città europee e questo crea un altro dei motivi per cui non mi spaventa più come un anno fa quella delibera. E la scelta di respingere le osservazioni mi convince ancora di più. Quindi con molta limpidezza che dopo siamo appagati gli umori di alcuni, non posso gestirli, ma che ci sia una chiarezza espositiva di una ragione logica, questo credo che ci sia.

Aggiungo solo un contenuto: mi sembra che questo tipo di discussione poteva anche essere più giovevolmente condotto senza eccessivamente inasprire toni di contrasto puramente di confronto gioco delle parti o quasi. Mi preme di più invece ragionare su quello che è il destino e il futuro del Centro Storico, su come sia importante innervare, ma questo è un discorso che stiamo già facendo con la signora Romeo, innervare le manifestazioni che io non ho mezze misure e dico: “Faremo due mesi e mezzo di fracassamento”? Andate con la mente, se c'eravate ieri sera non era una manifestazione, era cabarettistica, più che teatrale, ma c'era anche una vena culturale mica da poco al Chiostro degli Olivetani c'era molta gente. Anche questo arricchisce la città e prendendoci la mano a certe realtà, Rovigo, si appassiona a questo, perché ieri c'era gente “così” da fuori. Io ammiro come il figlio di Guarnieri quelli sui trampoli e i mangiafuoco di turno, una volta, due volte, poi preferisco una rappresentazione che mi stimoli anche sul piano un pochino meno della evasione ma più della riflessione. Anche questo darà ricchezza maggiore e solidità al Centro Storico, una bella viabilità, sul discorso della chiusura o meno del Centro Storico, è un problema quello, ci ragioniamo dopo quando sarà a messo a posto il Corso, allora può darsi che ci sia anche un'area piccola che sia una sorta di piazza nuova all' interno di questa nostra città, ma bisogna pensarci, bisogna anche rifletterci, bisogna anche confrontarsi. Scontrarci solo non giova, vi ringrazio.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Signor Sindaco, passiamo al voto. Chi è a favore della delibera relativa alla individuazione dei Parchi Commerciali Variante al PRG, è pregato di alzare la mano. Gli scrutatori Pavarin, Paron e io chiedo a Guerrato di sostituire per cortesia il Consigliere Papuzzi che è assente. Favorevoli 14 Consiglieri. Chi è contrario è pregato di alzare la mano. Contrari 4 Consiglieri. Chi si astiene? Astenuti 7 Consiglieri, la delibera è stata approvata. Io vi chiedo di votare, lo devo fare, la immediata esecutività, chi è a favore è pregato di alzare la mano. Io sono tenuto a chiamare la immediata eseguibilità, gli scrutatori per cortesia. Contrari e astenuti? Favorevoli 20 Consiglieri, quindi la immediata esecutività non è stata approvata. Passiamo adesso all'altro punto...

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Presidente propongo un'inversione dell'ordine del giorno.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ovvero? Di discutere prima il punto n. 3 e il punto n. 4? Mettiamo ai voti la proposta del Consigliere Paulon, per favore. Chi è a favore alzi la mano. Contrari e astenuti? La proposta è stata accettata.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Presidente una questione, solo una questione, siccome vedo che anche qualcuno, ho visto 15 persone della maggioranza, qualcuno va via, se non viene garantito il numero legale sulla Variazione al Bilancio, l'opposizione non garantisce il numero legale. Lo diciamo subito, quindi contatevi e semmai ci riconvociamo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Adesso abbiamo votato l'inversione dell'ordine del giorno, io darò la parola all'Assessora per illustrare la delibera...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ho capito, ma se non chiedete la verifica, non possiamo fare la conta.

Prego passiamo a punti 3 e 4.

O.D.G. n. 3 avente ad oggetto:

“Ratifica deliberazione G.C. 89 del 31/5/2007 ad oggetto: Variazione al Bilancio di Previsione 2007, al Bilancio Pluriennale 2007/2009, alla Relazione Previsionale e Programmatica e Variazione del Peg.”.

O.D.G. n. 4 avente ad oggetto:

“Ratifica Deliberazione di G.C. n. 91 del 7/6/2007 ad oggetto: Variazione al Bilancio di Previsione 2007, al Bilancio Pluriennale 2007/2009, alla relativa Relazione Previsionale e Programmatica e Variazione Peg.”.

CASONATO CATERINA – Assessore:

Ci sono presenti i Revisori dei Conti come avete chiesto il Consigliere Paulon, si tratta della ratifica di due delibere la n. 89 del 31 maggio del 2007 e la n. 91 del 7 giugno del 2007. Per quanto riguarda la n. 89 si tratta di una variazione necessaria per la settimana europea della gioventù, pari a 5300 euro che è stata fatta con il contributo statale per questo tipo di settimane, è un’iniziativa che si è svolta dal 3 al 10 giugno. Un'altra variazione riguarda 20 mila euro che riguarda le spese per le attività politiche giovanili e 20 mila euro contributi per queste attività e viene quindi aumentato contestualmente il capitolo dei contributi da Enti Diversi. C'è una variazione di 1200 euro per un contributo alle società sportive, una variazione di 3200 euro per spese di funzionamento per acquisto di mappe catastali, una variazione che riguarda l'anticipo del Piano occupazionale, perché c'è la stabilizzazione dell'unico precario che ha la possibilità di essere trasformato a tempo indeterminato. Un'attuazione per il servizio trasporto disabili con una parte vincolata di 20 mila euro, aumentando contestualmente lo stanziamento di prestazioni diversi, ufficio Trasporto Pubblico. Il contributo di 100 mila euro che gira la Fondazione della Cultura al Comune e che sono i soldi che sono arrivati dalla Regione Veneto che vanno a integrare diversi capitoli di spesa. Attività Teatrali, Convenzioni, Contributi per altre attività e la Mostra Nard e la Realizzazione del nucleo espositivo Alto – Medioevo. Poi c'è un ulteriore contributo di 20 mila euro introiti da sponsorizzazioni diverse che vanno a integrare i capitoli contributi per manifestazioni varie per l'Estate in Città e prestazioni diverse di terzi per manifestazioni varie anche questi legati all'Estate in Città. Il parere dei Revisori è stato espresso il 31 maggio del 2007, gli effetti della delibera sono dal 31 maggio del 2007.

La seconda delibera è molto più semplice riguarda due stanziamenti, uno di 2114 euro sul capitolo Fondo Sociale a favore degli inquilini Ater, uno di 30 mila euro che riguarda il progetto Venere, un progetto che viene ripresentato che era già stato presentato in precedenza a parte l'Amministrazione e un contributo della Regione Veneto di 16 mila euro che va girato alla sita, si tratta del contributo relativo al Piano Programma Anno 2004 e 2005 per l'acquisto degli automezzi.

Anche questa delibera assunta il 7 giugno ha avuto il parere positivo dei Revisori in quella data e quindi ha effetto da quella data.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore ha chiesto di intervenire il Consigliere Paulon, prego Consigliere.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Il mio intervento è stato anche la richiesta della presenza dei Revisori dei Conti, fatta ieri agli Uffici come hanno fatto in Commissione nel parere dei Revisori dei Conti ci sono una frase di differenza tra l'una e l'altra e in particolare sulla ratifica numero 91, dove nel parere dei Revisori dei Conti c'è scritto: “Riscontrato inoltre che non risultano accertate o accertabili minori entrate da riequilibrare”. E questo non è vero e non è vero perché? Perché siccome si parla di entrate noi sappiamo che al 30 di giugno in base alla delibera votata sulla rinegoziazione dei mutui a quella data si doveva aver, diciamo, firmato un contratto con le banche Opi, etc., etc. rinegoziazione dei

mutui e questa rinegoziazione tra penali, etc. e nuovi tassi e così via, portava al Comune un risparmio tra diretto e indiretto che l'indiretto è il differenziale per nuovo mutuo e i vecchi mutui della Cassa Depositi e Prestiti, è di 340 mila euro circa. Questo atto a causa dell'aumento del Virs che è il tasso base per quanto riguarda i tassi fissi, è nei mesi dopo il 31 di marzo, notevolmente aumentato, quel tanto da essere arrivato, quando me ne sono accorto qualche giorno fa al 4,95 per cento che è ben lontano e distante da quel 4,20 – 4,30 e 4,50 che in delibera, cioè nel verbale del Consiglio comunale, era stato espresso come range in cui ci rimaneva un vantaggio conseguentemente è naturale che queste mancate entrate siano di fatto accertabili e stiamo parlando di mancate entrate.

Il Consuntivo di fatto che presenta un utile non è stato dichiarato politicamente destinato a questo, ma destinato a una serie di voci che sono a verbali del Consiglio Comunale, su alcune politiche che giustamente a loro giudizio la Giunta e la maggioranza hanno intenzione di andare a finanziare. Ci sono perché io ho fatto due interrogazioni urgenti al Signor Sindaco il quale gentilmente in un pomeriggio presto, mi ha risposto telefonicamente su una dandomi la certezza, anzi aggiungendo nelle fasi che c'era la penale sulla Cassa Depositi e Prestiti era addirittura più pesante perché ignoravo che ci fosse anche un fatto di parallelismo tra la penale della Cassa Depositi e Prestiti e il Virs quindi di fatto mi ha dato una notizia ulteriormente aggravante per il fatto o giustificante per il fatto che la dottoressa Cittadin, il dirigente incaricato per redarre il nuovo contratto per il maxi mutuo - e quindi l'estinzione dei debiti con la Cassa Depositi e Prestiti - non l'aveva firmato.

La seconda era quella che riguardava le multe. Allora io avevo chiesto nella mia interrogazione, se il Sindaco riteneva che fosse utile e indispensabile fare una variazione al Bilancio urgente: a) per rimettere in equilibrio; b) per finanziare politiche ora e non aspettare il 30 di settembre quando i tempi di gestione finanziaria erano troppo brevi perché ormai nel mese di settembre, si va verso la conclusione delle politiche, il tempo anche, perché l'operazione era al 30 di novembre, portava l'Assestamento, che avrebbero avuto possibilità di successo. Allora avevo chiesto al Sindaco questo, il Sindaco obiettò, secondo un suo parere che: a) le cifre che io avevo dato potevano essere a suo parere e a parere dell'ingegner Lovisari, il quale purtroppo non aveva competenze dirette su queste roba qua, ma soprattutto diceva: "Non ci sono – secondo me – tutte queste entrate e soprattutto se ci sono io ritengo di andare a settembre per fare l'equilibrio". Allora se il Sindaco mi scarta questa ipotesi di intervenire con le multe per rivedere un po' l'operazione, di fatto io in questo istante ho una minore entrata accertata o accertabile.

Allora io avevo chiesto: dove è il problema? Il problema sta nel fatto: supponiamo in questo istante - signori Revisori dei Conti e signor Dirigente e Assessore - supponiamo che oggi, cioè il vostro parere all'epoca era regolarissimo, cioè l'atto era perfetto, però era il 6 di giugno, oggi siamo al 13 di luglio, oggi il Consiglio comunale è chiamato a ratificare un atto che cosa succede? Che il Consiglio non ratifica. Allora se non ratifica oggi, non è male, abbiamo un po' di tempo davanti per andare alla ratifica prima della scadenza di 60 giorni, ma se entro i 60 giorni non ratifica, ci sono due condizioni: a) la Giunta riadotta la delibera, quindi il parere dei Revisori dei Conti di allora, deve essere rifatto in funzione del tempo normale e quindi il parere dei Revisori dei Conti cambia di fatto, perché di fatto quel che non era accertabile allora, è accertabile adesso. Quindi: a) il parere cambia e b) non passa, ci sono debiti fuori bilancio e per cui qualcuno dovrà rispondere. Io so benissimo che oggi è il giorno in cui il Consiglio dice: "L'operazione è okay" e "L'operazione non è okay" perché fino a che non c'è la ratifica del Consiglio la Giunta può sì deliberare con i poteri del Consiglio, ma di fatto è un procedimento che sappiamo benissimo per Legge che è un po' una forzatura dovuta a che cosa? A situazioni di urgenza perché la delibera di Giunta, fatta con seduta di Consiglio sono fatte con le condizioni di urgenza che come sempre accade, perché non ci nascondiamo dietro a un dito che tutti fanno senza preoccuparsi, però di fatto queste sono le vere motivazioni. Allora su questo io chiedo ai Signori Revisori dei Conti: a) che mi accertino e quindi andremo a verbale a scriverlo, che quello che noi andiamo a votare adesso è regolare come responsabilità di fatto perché essendo delibere che tra l'altro penso da parte mia sono condivisibili

da tutti, non vedo cose particolari ma di fatto il discorso della non accertabilità delle entrate mi sembra poco; b) vi invito e siccome so che mi diceva che è in corso una revisione del Bilancio di Previsione per fare uno step al 30 giugno, la data che avete deciso di lavorare il chiedervi di fare una verifica sulle entrate nel Bilancio di fatto vi obbliga a veder relazionare al Consiglio dello stato del Bilancio ad oggi. Quindi è l'intervento e la motivazione per la quale vi ho disturbato e chiedo scusa, pensando che arrivasse il terzo e non voi.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere ha chiesto di intervenire il Consigliere Zangirolami, prego.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

A me dispiace, al di là delle perplessità e dei chiarimenti chiesti dal Consigliere Paulon che posso condividere, non condivido quando dice che è condivisibile la delibera quella di variazione di Bilancio ma per un motivo di carattere politico, fondamentalmente, poi potrebbero esserci anche altri motivi, ma vista l'ora mi voglio concentrare sulla cosa che mi sta più a cuore.

Io credo che sia veramente al limite dell'indecenza l'utilizzo che è stato fatto, da un punto di vista politico, è lecito per carità, non voglio dire alcunché al riguardo dello strumento Fondazione Cultura che è stata usata in tutto e per tutto come "musina" per poter finanziare delle attività ordinarie dell'Assessorato alla Cultura di questo Comune, contrariamente a quello che invece è lo scopo con cui è stata costituita la Fondazione stessa che serviva come avere un'ulteriore entità che si occupasse di attività culturale nella nostra città ma che avesse una propria autonomia e che i soggetti che vi fanno parte in quella realtà abbiano anche la possibilità di dire la propria di condividere quella che è una progettualità e una programmazione in ambito culturale, dal momento che comunque sono soci fondatori della stessa Fondazione e che sono tra l'altro quelli che cacciano il cash scusate il termine, però di fatto è questo quello che parliamo.

Ora vedermi attori che fino a ieri nella veste di Consiglieri comunali di opposizione hanno fatto di tutto per impedire la nascita di questo soggetto e che erano in assoluto bastian contrari, faccio un esempio su tutti, l'attuale Presidente della Commissione Cultura, Curina, che mi dispiace sia qui assente e che oggi invece utilizza questo strumento per vedersi finanziare delle iniziative dell'associazione di cui lui fa parte o vi è addirittura Presidente Area Rebus, esempio, opera prima, giusto per fare un esempio, insomma credo che politicamente ci sia da dire: "Come? Prima eri contrario, adesso perché ti serve perché è fonte di finanziamento e perché va a finanziare le tue attività, allora ti fa comodo e improvvisamente diventi sostenitore della Fondazione Cultura". Ci risiamo di nuovo da capo su un problema di incoerenza.

Quando io parlo di serietà amministrativa che vi deve essere sia si hanno responsabilità di Governo ma anche quando si è nel ruolo di opposizione, perché anche nell'esercitare la funzione di amministratore nel ruolo di opposizione serve serietà e serve responsabilità e bisogna essere coerenti con quelle che sono le proprie posizioni. Allora c'è una Fondazione che volutamente viene tenuta lì in stato così non riconosciuta, il dirigente chiama i componenti della Fondazione per farsi firmare gli atti, altrimenti si perdono i soldini, non c'è nemmeno la disponibilità di sedersi attorno a un tavolo e ragionare assieme visto che questa realtà è costituita anche da altre entità, quali per esempio la Regione Veneto che è quella che come ho detto prima caccia il cash e insieme a questi riferimenti ragionare su quella che è la programmazione dell'attività della Fondazione stessa altrimenti si ha la arroganza e la presunzione, quasi come fosse un atto dovuto che vi si porti la valigetta con i soldi e siate voi a decidere le belle e cattive sorti su come utilizzare queste risorse.

Beh io credo che sia veramente un insulto, ricordo alla fatica estenuante anche in termini di tentativi di coinvolgimento dell'opposizione che fece allora in qualità di rappresentante della maggioranza

ma di Presidente allora di Commissione, insieme in piena sintonia con l'allora Sindaco e già Assessore alla Cultura Paolo Avezzù ricevendo sempre delle "porte chiuse".

Mi riferisco per esempio alla questione della Provincia che prima era completamente contraria, poi misteriosamente, non si capisce in virtù di quali ragionamenti ha data una sua disponibilità di prendere in considerazione l'ipotesi di entrare a far parte di questa realtà. La proposta che allora noi facevamo non era una proposta blindata, chiusa era una proposta di partenza su cui assieme si poteva ragionare per trovare un percorso comune...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Scusate vi prego di prestare attenzione ma io chiedo anche al Consigliere Zangirolami di stare al tema.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

All'interno di quella variazione di Bilancio se lei va a vedere c'è una variazione in cui...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ho capito, ma noi non possiamo interpellare in questa sede la Provincia perché ci spieghi le ragioni per cui aderisce alla Fondazione eh insomma!

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Dovendo riassumere visti i tempi anche quella che sarà la dichiarazione di voto del gruppo che rappresento i motivi per cui non posso condividere - sotto un profilo politico - questo tipo di delibera, per cui ritengo di essere pienamente in oggetto Presidente. Posso continuare?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma non può porre quesiti al Sindaco in merito al perché la Provincia decide di aderire in questi giorni alla Fondazione, lo chiederà alla Provincia...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

A parte che non capisco questa sua attività censoria, misteriosamente e improvvisamente sui miei interventi mi piacerebbe che fosse sempre così attento agli interventi di tutti, ma io non ho fatto nessuna richiesta in tal senso, sto dicendo che trovo alquanto politicamente disdicevole un atteggiamento per cui di fronte al ruolo in cui si veste quando si è all'opposizione si assumono determinate posizioni populistiche, demagogiche, in termini di consenso elettorale quando si è seduti...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Come rappresentanti di governo con responsabilità di governo, misteriosamente si cambia posizione, allora ritorniamo a quanto si diceva alla delibera di prima, o si dicevano delle cavolate quando ci si sedeva nei banchi in qualità di rappresentanti di opposizione o ci sono delle posizioni

in questo momento di comodo che però non in qualche modo coincidenti con quello che è proprio il pensiero politico che però per comodità, per convenienza oggi si fa perché è conveniente fare. Questa è l'accusa che io muovo prima, poi l'ha spiegato il Signor Sindaco e ho apprezzato questa sua cosa, è possibile fare dei percorsi per cui si cambia opinione, il Sindaco l'ha analizzato pocanzi e l'ha detto e gli va dato merito, probabilmente se fossimo partiti dalla fine, la discussione di quella delibera, poteva svilupparsi in modo diverso. Prendo atto che probabilmente anche su questo argomento chi è stato tacciato nell'opposizione come qualcuno che volevo esautorare il Comune dal proprio ruolo in ambito culturale, forse ci aveva azzeccato anche in questo caso e mi riferisco alla allora Giunta Avezzù e all'allora maggioranza, ne prendo atto, mi fa piacere, dico però che sull'utilizzo di questo strumento e soprattutto sull'utilizzo delle risorse che provengono da questo strumento sarebbe giusto e in qualche modo confrontarsi anche con chi rappresenta gli altri soci fondatori e chi soprattutto elargisce le somme che oggi voi state utilizzando. Posso in qualche modo dal punto di vista politico, mettere in risalto quello che è il cambio di posizione che alcuni esponenti di maggioranza ne ho citato uno prima ritengo, in questo caso che ci sono tutta una serie di situazioni che lo coinvolgono anche direttamente in qualità di libero cittadino in termini di rappresentante di un'associazione che ci sia un comportamento politicamente criticabile, almeno questo è il mio punto di vista.

E allora il mio voto e l'annuncio già, così la rendo contenta – Presidente - e felice e riassumo anche la dichiarazione di voto è un voto politicamente contrario per questi motivi, non voglio dilungarmi ulteriormente potrebbero essercene anche altri ma sicuramente sotto il profilo politico questo è l'elemento di novità. E auspico che per quanto concerne questa questione specifica della Fondazione Cultura ci sia un atteggiamento diverso da parte di chi ha oggi la responsabilità in ambito culturale di un più ampio coinvolgimento e confronto anche con le altre realtà soci fondatori di questa realtà soprattutto sul come utilizzare queste risorse ci deve essere assolutamente la condivisione e io credo che la Regione non sia più disponibile, ne sono certo, nel modo più assoluto di - semplicemente - firmare come se fossero dei passacarte quelle che sono decisioni prese da altri ma che sui propri soldini abbia la decisa volontà politica di poter - quanto meno - confrontarsi e dire la propria. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Avezzù prego.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Sarò velocissimo Presidente solo per dire che l'intervento del collega Paulon era anche a nome di tutto il gruppo e quindi siamo in attesa di sentire le risposte in particolare dei Revisori e proprio per richiamare in maniera sintetica alla luce dei fatti nuovi, gli elementi di novità a livello contabile per il Bilancio del Comune portati dal Consigliere Paulon, ricordo solo i due passaggi, uno della delibera di Giunta n. 89 che è il punto all'ordine del giorno n. 3, laddove si parla di verifica dell'attendibilità contabile delle previsioni di entrata e nella delibera 91, punto n. 4 all'ordine del giorno, si parla di riscontro che non risultano accertati o accertabili, questo è il discorso "accertabili" accertate va bene, ma accertabili minori entrate da riequilibrare. Credo che l'elemento di novità che ha portato il Consigliere Paulon renda accertabile minori entrate da riequilibrare non al 30 settembre ma da riequilibrare subito pena lo squilibrio del Bilancio ad oggi mentre andiamo ad approvare queste due delibere che sapete benissimo l'ha ricordato prima, ma è meglio ricordarlo, nel momento in cui non sono più delibere di Giunta, ma sono delibere, quindi ratifiche del Consiglio Comunale la responsabilità ricade anche personalmente visto che c'è la verifica possibile da parte della Corte dei Conti, sui singoli Consiglieri che alzeranno la manina ovviamente a favore.

Secondo per brevità condivisione al 100 per cento dell'intervento sulla questione Fondazione Cultura che è la deliberazione Giunta Comunale n. 89 punto n. 3 all'ordine del giorno quindi condivisione piena sull'intervento fatto dal collega Zangirolami, quindi vi risparmio perché sono e siamo d'accordo su questo e anche su questo tema riscontriamo l'ennesima incoerenza da parte non solo della Giunta, ma da parte della maggioranza.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere adesso interviene il dottor Capuzzo per chiarire le questioni sollevate.

DOTTOR CAPUZZO:

Innanzitutto è sorprendente che con una scadenza immediata di 13 giorni dal termine ultimo per la contrattazione dei mutui, si faccia subito rilevare la verifica, l'attendibilità degli equilibri di Bilancio. È sorprendente e comunque è decorosa e anzi mi sento di spendere una parola complimentandomi con questa precisa puntualizzazione che spesso non si riscontra in altri Consessi, in altri Consigli Comunali, almeno nella mia esperienza di Revisore e non è certo il primo Consiglio Comunale. Però voglio dire una cosa: innanzitutto noi abbiamo dato un parere in data 7 giugno, in data 7 giugno eravamo ancora pienamente nel termine, ampiamente anche perché era entro il 30 giugno che l'Amministrazione comunale doveva rinegoziare questi mutui.

La convenienza di non rinegoziare più questi mutui, è intervenuta a seguito dell'aumento del tasso di sconto, del tasso di interesse e per cui oggi andare a rinegoziare dei mutui per pagarli di più non è certo conveniente quindi giustamente la Amministrazione non ha aderito a quello che si era prospettato prima. È altrettanto giusto che qualcuno abbia detto: "Beh allora a questo punto ci vengono a mancare oltre 340 mila euro". "Sì è vero" ci venivano a mancare 340 mila euro noi ci siamo preoccupati di questo, noi e anche gli Uffici amministrativi e di fatti abbiamo fatto subito una prima analisi: "Con cosa li copriamo questi 340 mila euro che vengono a mancare"? Noi abbiamo chiuso il Bilancio con un avanzo di Amministrazione consistente, di questo avanzo abbiamo delle somme indisponibili che non possiamo dedicare ma abbiamo invece delle somme disponibili che possiamo utilizzare, queste somme sono esattamente 289, circa 290 mila euro quindi da qui ai 340 ci mancano circa 50 mila euro altri 50 mila euro abbiamo detto: "Questi a seguito dell'andamento, del buon andamento delle sanzioni amministrative nei confronti delle violazioni del Codice della Strada che stanno avvenendo quindi abbiamo un buon flusso logicamente riusciamo a coprire quel risparmio che avremmo avuto se avessimo rinegoziato i mutui".

È ovvio che non riusciamo dalla sera alla mattina, da un giorno per l'altro, riuscire a verificare gli equilibri di Bilancio, in quanto il Bilancio del Comune di Rovigo, non è il Bilancio del Comune ultimo di questa Provincia, è un Bilancio complicato, per fare la verifica degli equilibri di Bilancio ci si impiega una settimana, 10 giorni e forse più, anche perché dobbiamo sentire tutti gli uffici, verificare se sono stati spesi tutti i soldi, se i vari capitoli sono stati tutti utilizzati o meno, in ogni caso c'è sempre da dire che quello che si era previsto non è che sia stato tutto speso. Cioè a volte non abbiamo disequilibri di Bilancio quando spendiamo di più di quello che abbiamo previsto, siccome siamo a metà esercizio perché siamo in giugno o ai primi di luglio non abbiamo ancora utilizzato tutti i capitoli di spesa, per cui gli equilibri di Bilancio ci sono, potete stare tranquilli, per il fatto di non aver giustamente rinegoziato quei mutui, perché significava logicamente aggravare di ulteriori costi anziché avere un risparmio come si era preventivato in ogni caso quella minore entrata è stata comunque compensata sia persona grossa parte dell'avanzo di amministrazione e per un'ulteriore parte, per una piccola parte dall'incremento, dal notevole buon andamento che stanno avendo le sanzioni amministrative al Codice della Strada. Ecco per cui riteniamo che gli equilibri che adesso stiamo verificando che comunque gli uffici già da alcuni giorni si stanno adoperando per

verificare se esistono quindi direi che in questa fase vi è l'assoluta tranquillità che il Bilancio è ancora equilibrio.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie dottore Capuzzo...

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Scusi Presidente un chiarimento soltanto al Presidente Capuzzo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Con la sua dichiarazione Presidente, se ho capito bene, lei ha detto che avete considerato l'avanzo di amministrazione con la sua dichiarazione in questo momento qua e quindi con l'Assessore concorde, immagino, la distribuzione o la destinazione d'uso dell'avanzo di amministrazione è congelato alla copertura di questa mancata entrata.

DOTTOR CAPUZZO:

Dopo la verifica degli equilibri di Bilancio. In ogni caso non è ancora stato destinato.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Quindi di fatto rimane congelata.

DOTTOR CAPUZZO:

Certo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiude la discussione la Assessora Casonato.

CASONATO CATERINA – Assessore:

Io volevo fare una breve replica su questa cosa. In Consiglio comunale e arriverà prima della chiusura estiva, la destinazione dell'avanzo vincolato non dell'avanzo libero, gli equilibri di bilancio io credo che l'abbia detto il Presidente e ringrazio per essere qui del Collegio dei Revisori, esistono, però io vorrei anche chiarire con il mio amico Paolo Avezzù per ricordargli che non è risultano accertate minori entrate non era un'entrata questa, era una minore spesa, perché alla fine dell'anno...

(Voci confusi dall'Aula: incomprensibili)

CASONATO CATERINA – Assessore:

No, c'è una differenza sostanziale caro Paolo Avezzù, perché qui c'è scritto: “Non risultano accertate e accertabili minori entrate” in realtà questo è un minore pagamento di rata di mutuo al 31 dicembre, quindi sono minori spese. È anche vero che tutte le spese vanno verificate con gli equilibri ordinari di Bilancio e questo tipo di minore spesa, sarà accertabile effettivamente nel momento in cui andremo a pagare la rata di mutuo. Vi dico di più: noi abbiamo intenzione di andare a verificare con la Cassa Depositi e Prestiti un percorso di rinegoziazione perché abbiamo anche la necessità di andare incontro alle esigenze che vengono da Polesine Servizi che aveva già trattato questa vicenda e abbiamo un incontro tra poco per cui non è detto che questa vicenda crei questo tipo di situazione già consolidata, è invece vero che ci sono delle maggiori entrate accertate, come diceva il Consigliere Paulon prima per quanto riguarda le multe e dovremo necessariamente verificare il complesso del Bilancio per vedere dove ci sono maggiori e dove ci sono minori entrate ma dove ci sono anche minori spese perché il riequilibrio si fa anche su questo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene la discussione è chiusa, allora mettiamo ai voti prima la delibera al terzo punto all'ordine del giorno e poi l'altra quella al quarto perché sono state entrambe presentate dall'Assessore e su tutt'e due si è sviluppata la discussione. Allora ratifica delibera di Giunta n. 89 chi è a favore è pregato di alzare la mano. Gli scrutatori sempre Pavarin, Paron e Guerrato. Favorevoli 14 Consiglieri. Ci è contrario? Contrari 3 Consiglieri. Chi si astiene? Astenuto un Consigliere, la delibera è stata approvata. Adesso mettiamo ai voti la ratifica deliberazione di Giunta n. 91, chi è a favore è pregato di alzare la mano. Favorevoli 14 Consiglieri. Chi è contrario? Contrari 3 Consiglieri. Chi si astiene? Astenuto il Consigliere Paulon come anche nell'altra. Passiamo adesso all'altra delibera...

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Grazie Revisori dei Conti.

CASONATO CATERINA – Assessore:

Liberiamo i Revisori dei Conti e facciamo questa ultima delibera, sulla Petizione io pensavo...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Vogliamo rinviarla e facciamo l'altra? Come vuole.

CASONATO CATERINA – Assessore:

Io non ho nessun problema a rinviarla, credo che abbia bisogno di un minimo di dibattito questa e quindi sono disponibile a rinviarla.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Allora passiamo all'altro punto all'ordine del giorno...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Presidente io le chiederei se è possibile fare una mozione d'ordine di chiudere i lavori del Consiglio...

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Faccio una proposta che si integra con quella del collega Zangirolami. Per rispetto sia per l'Assessore che per il tema del punto sulla Petizione...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

L'abbiamo già deciso, quella l'abbiamo rinviata.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Siccome c'è condivisione anche a livello di opposizione non credo ci sia molta discussione sul punto n. 6, quindi...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Vi chiedo di votare il punto n. 6 e vi chiedo di votare anche il punto n. 7 e poi vi dico anche perché anzi l'anticipo, è una delibera approvata da un precedente Consiglio Comunale non vi sono state osservazioni, quindi è solo una presa d'atto. Adesso passiamo alla Convenzione.

O.D.G. n. 5 avente ad oggetto:

“Approvazione Convenzione con il Comune di Occhiobello, ai sensi dell’Art. 30 D.LG S. 267 del 2000 per la gestione associata dei servizi del controllo del territorio e relativi impianti tecnologici”.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Però Presidente io avrei...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Lei ha detto quello che aveva da dire...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Non ho finito e comunque mi deve consentire se voglio fare una mozione d’ordine la faccio poi l’Aula la deciderà, cosa le devo dire? Cioè non potete come maggioranza non garantire il numero, fate cadere il numero e dopo dobbiamo fare mezzanotte perché..., non ho mica capito!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Cosa chiede?

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Dico rispetto anche per chi c’è stato e anche per l’opposizione. Adesso c’è un’urgenza una delibera va bene, la seconda no.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Adesso abbiamo deciso di procedere con questa si metta seduto. Prego ingegner Lovisari, prego.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Ma posso fare una proposta Presidente o no?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma il Consigliere Avezzù ha detto di andare avanti e tutti hanno concordato..., per cortesia!

(Voci confuse dall’Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma ho affermato immediatamente dopo che lo decide l’Aula. Prego ingegnere.

INGEGNER LOVISARI:

Io vi ringrazio molto del fatto che mi concedete di presentare questa delibera che è già stata discussa in Commissione. È un'iniziativa che fa onore a questa città che fa onore alla precedente e a questa Amministrazione. Si tratta di una convenzione tra il Comune di Rovigo e il Comune di Occhiobello per poter realizzare in modo associato dei servizi che la città di Rovigo già ha iniziato a svolgere e che sono stati riscontrati come servizi di interesse anche per altri territori, credo che sia un buon esempio di come si possa fare lavoro di squadra. Si tratta di servizi tipo tecnologico che riguardano sistemi di sicurezza stradale, sistemi di sicurezza, video sorveglianza e video registrazione a distanza, sistemi in generale di automazione. Sono sistemi – che come dicevo – sono già stati realizzati nella città di Rovigo, sono gestiti e affidati ad Asm e che grazie a questa convenzione Asm potrà mettere a disposizione anche del Comune di Occhiobello. Credo non ci sia altro da dire.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio anche per la brevità. Chiede di intervenire il Consigliere Montagnolo, prego Consigliere.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere D.S.:

Sì, sì volevo chiedere in quale Commissione è stata affrontata la...

INGEGNER LOVISARI:

La numero 1, Commissione numero 1.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene, non vi sono altre richieste di intervento, mettiamo ai voti la delibera, chi è a favore è pregato di alzare la mano. Chi è contrario, chi si astiene? La delibera è stata approvata all'unanimità. L'Aula decide di sospendere i lavori e di aggiornarli a un prossimo Consiglio Comunale.

La seduta viene chiusa alle ore 21.20.